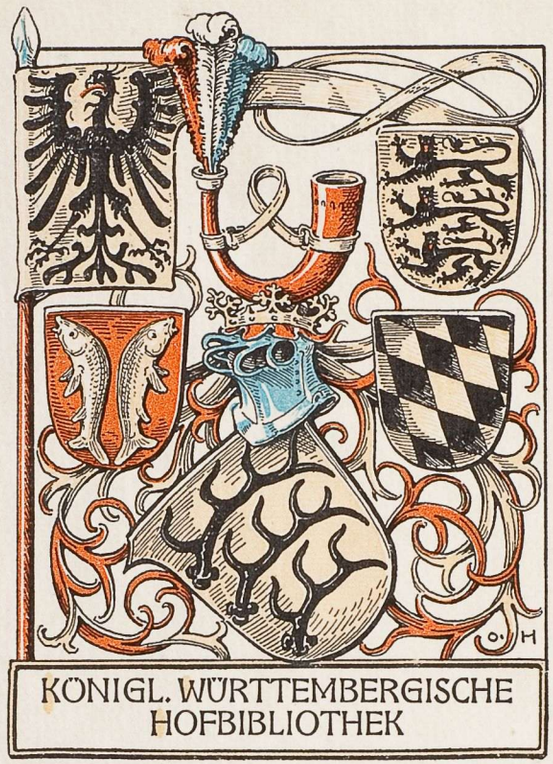
H.B. XVII. 252 a.



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Titomanlio Jomelli 1

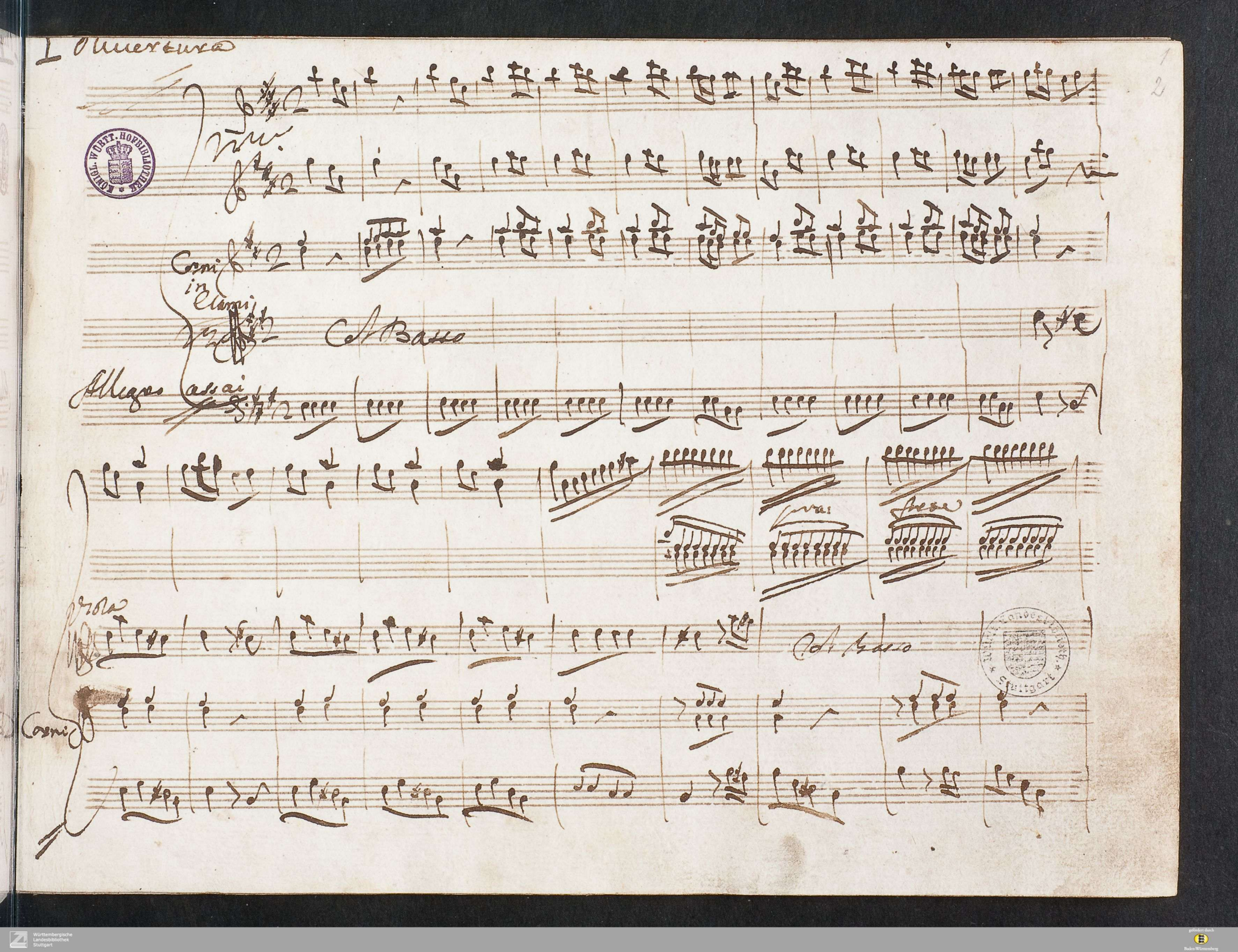
Hoftheater Stuttgart

KÖNIGL. WÜRTT. HOFBIBLIOTHEK

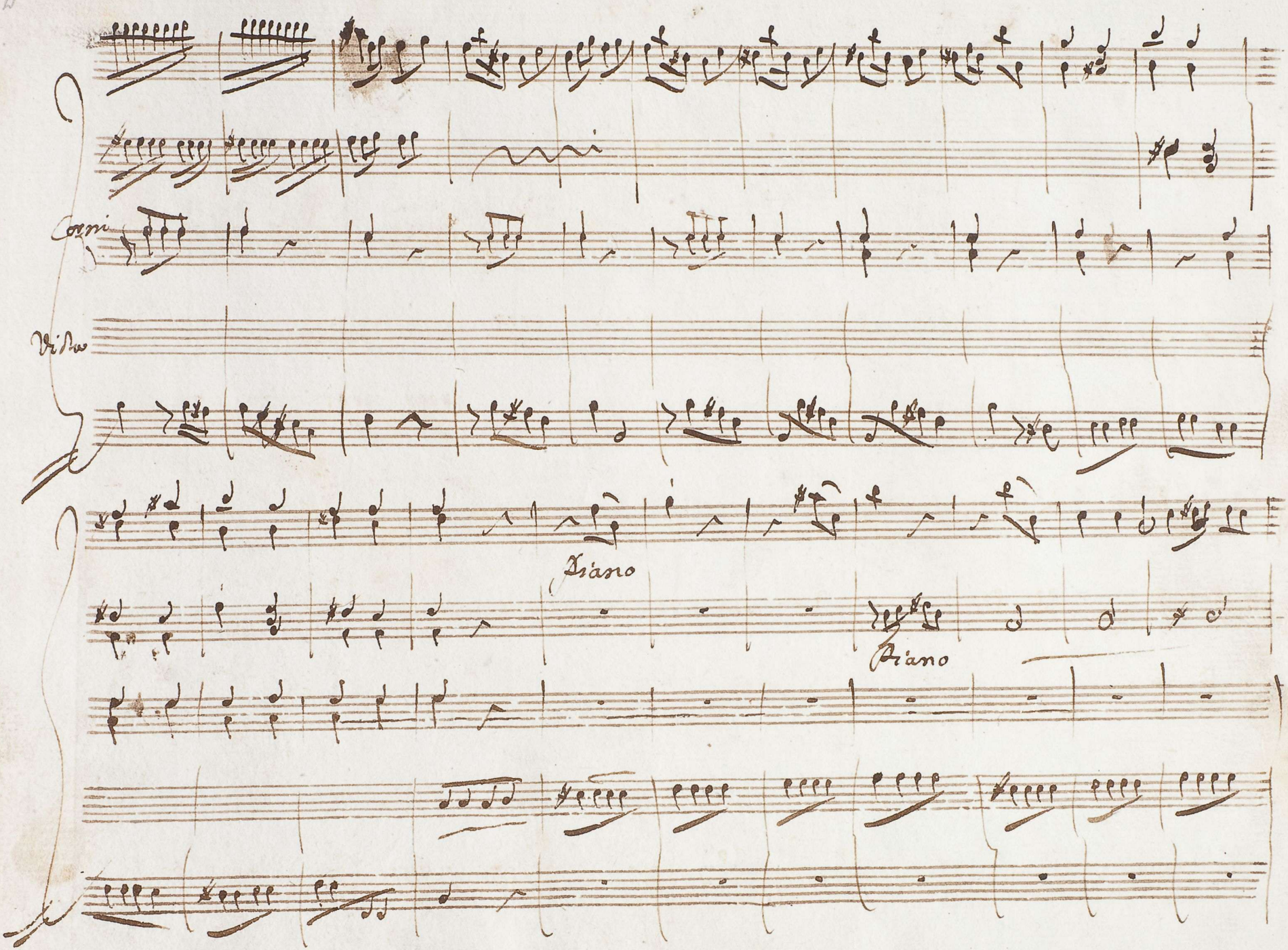
Württ. Landesbibliothek Stuttgart

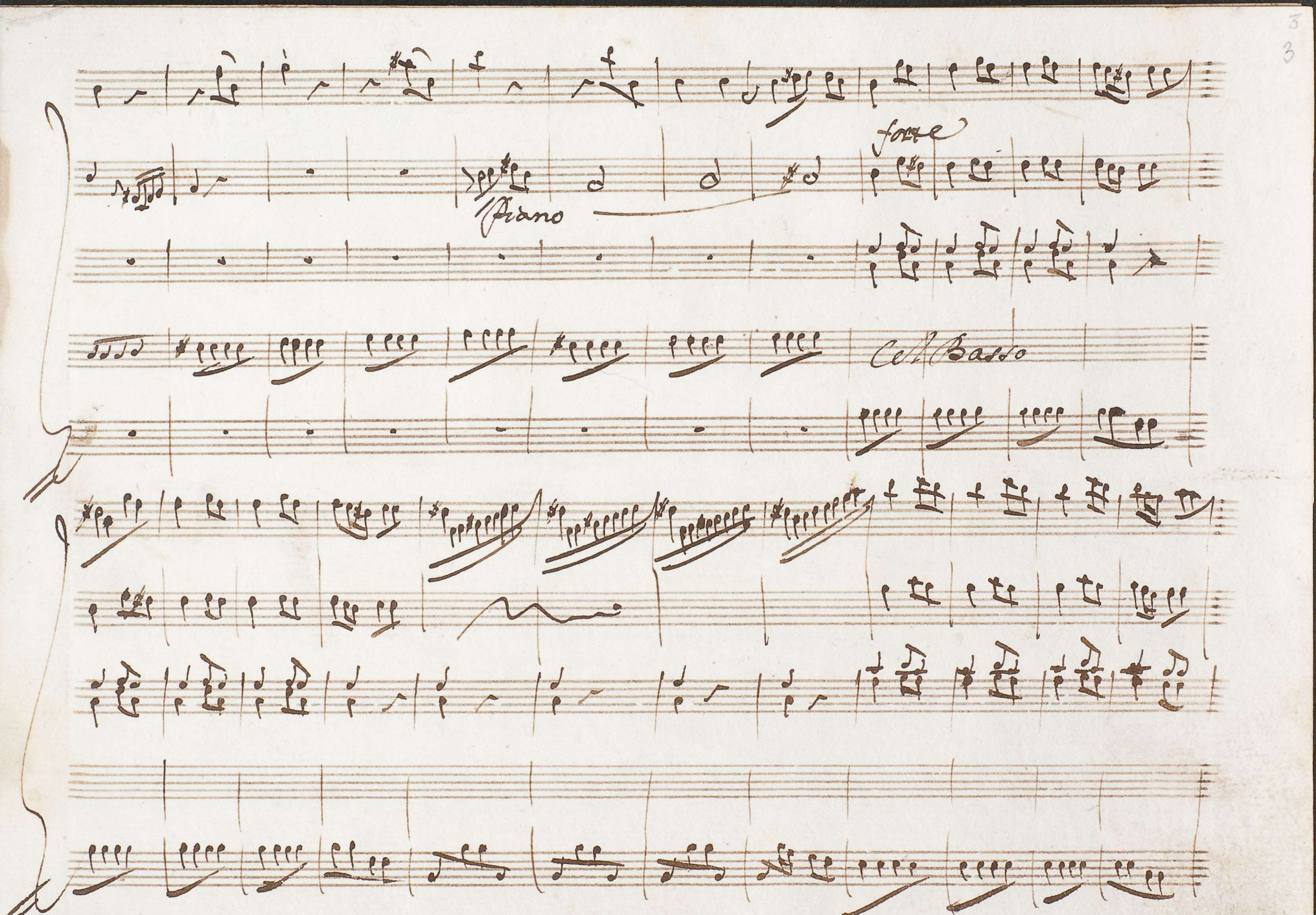
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

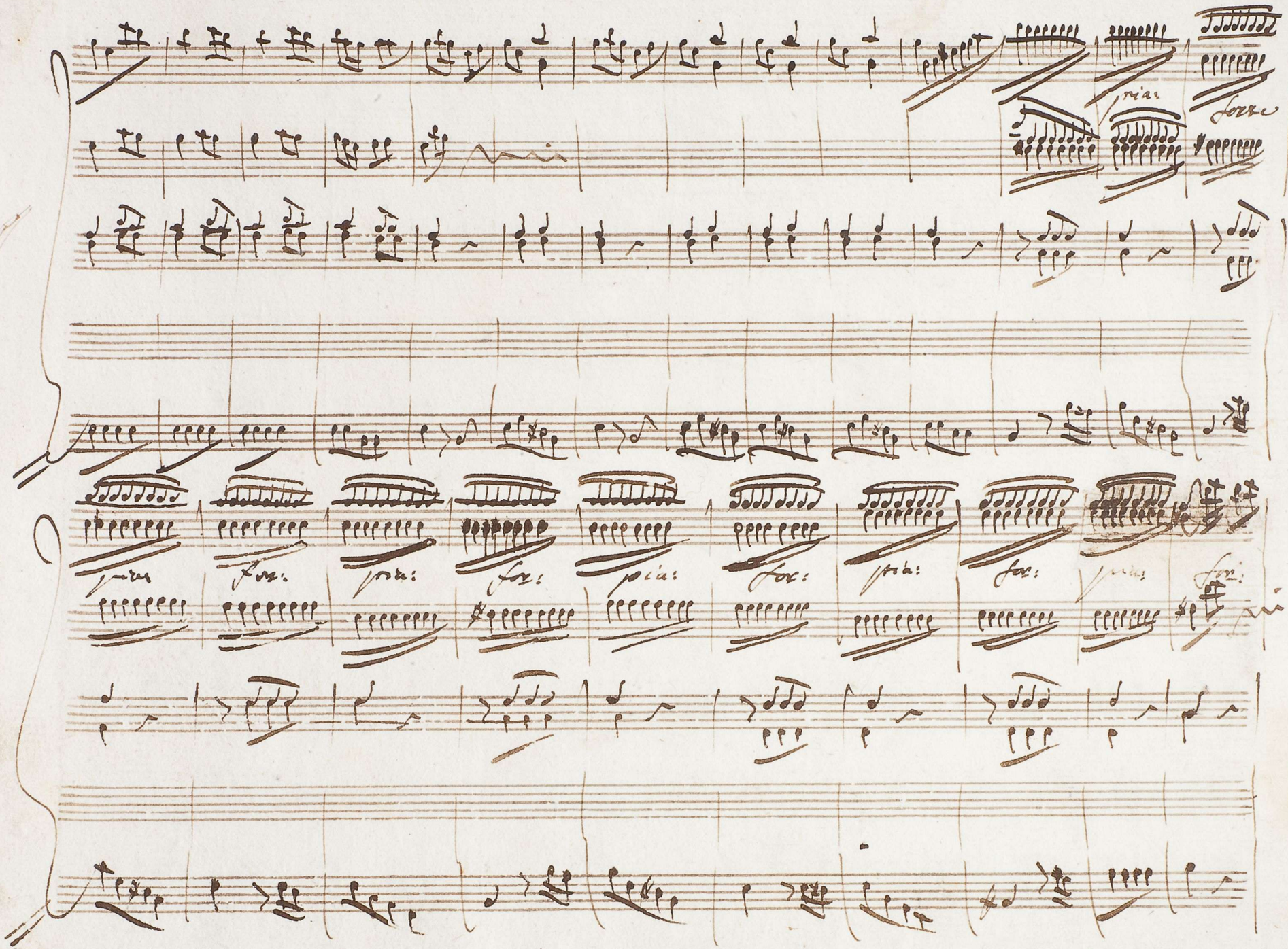


KÖNIGL. WÜRTT. HOFBIBLIOTHEK
Stuttgart

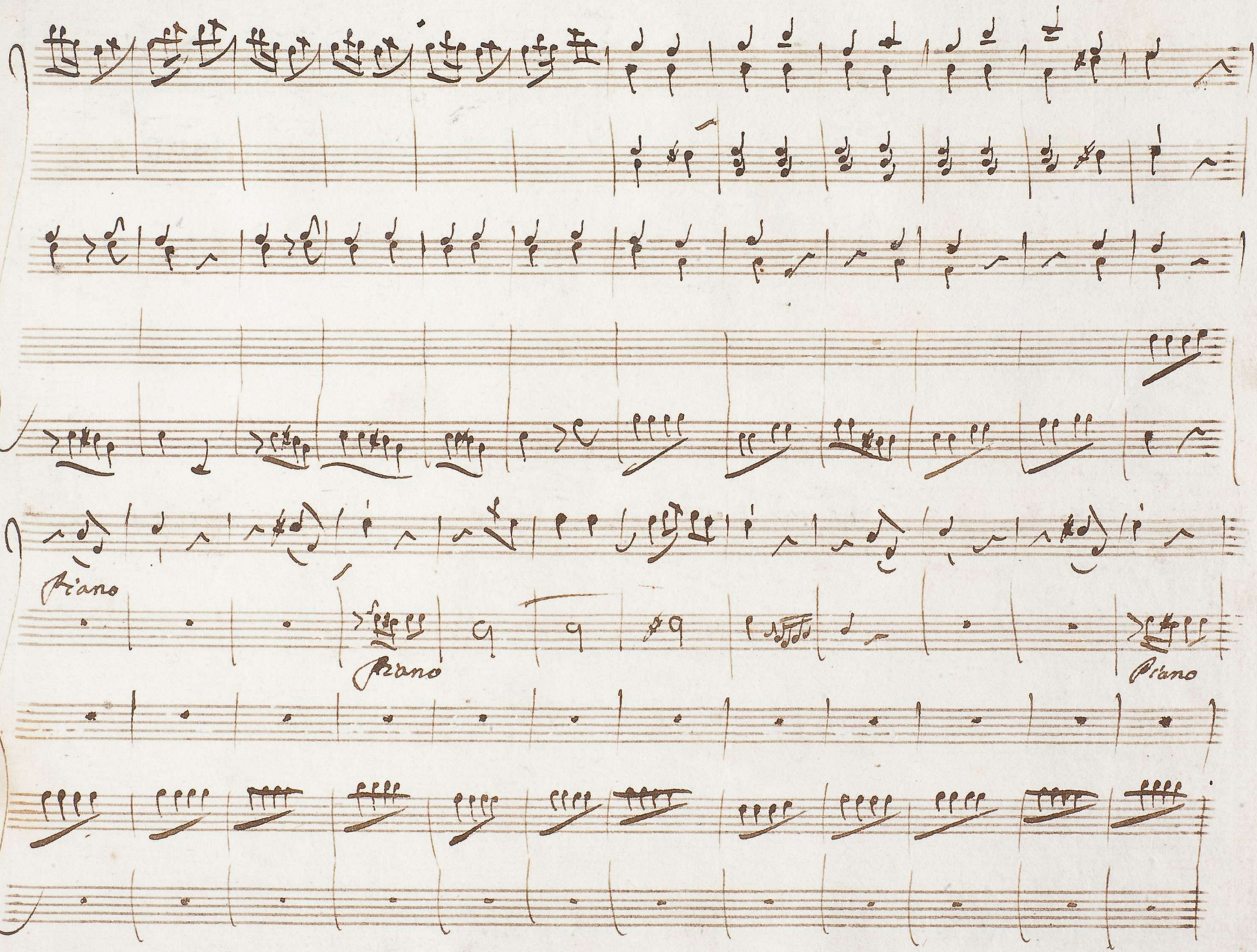

Corni
Viol.
Piano
Piano



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



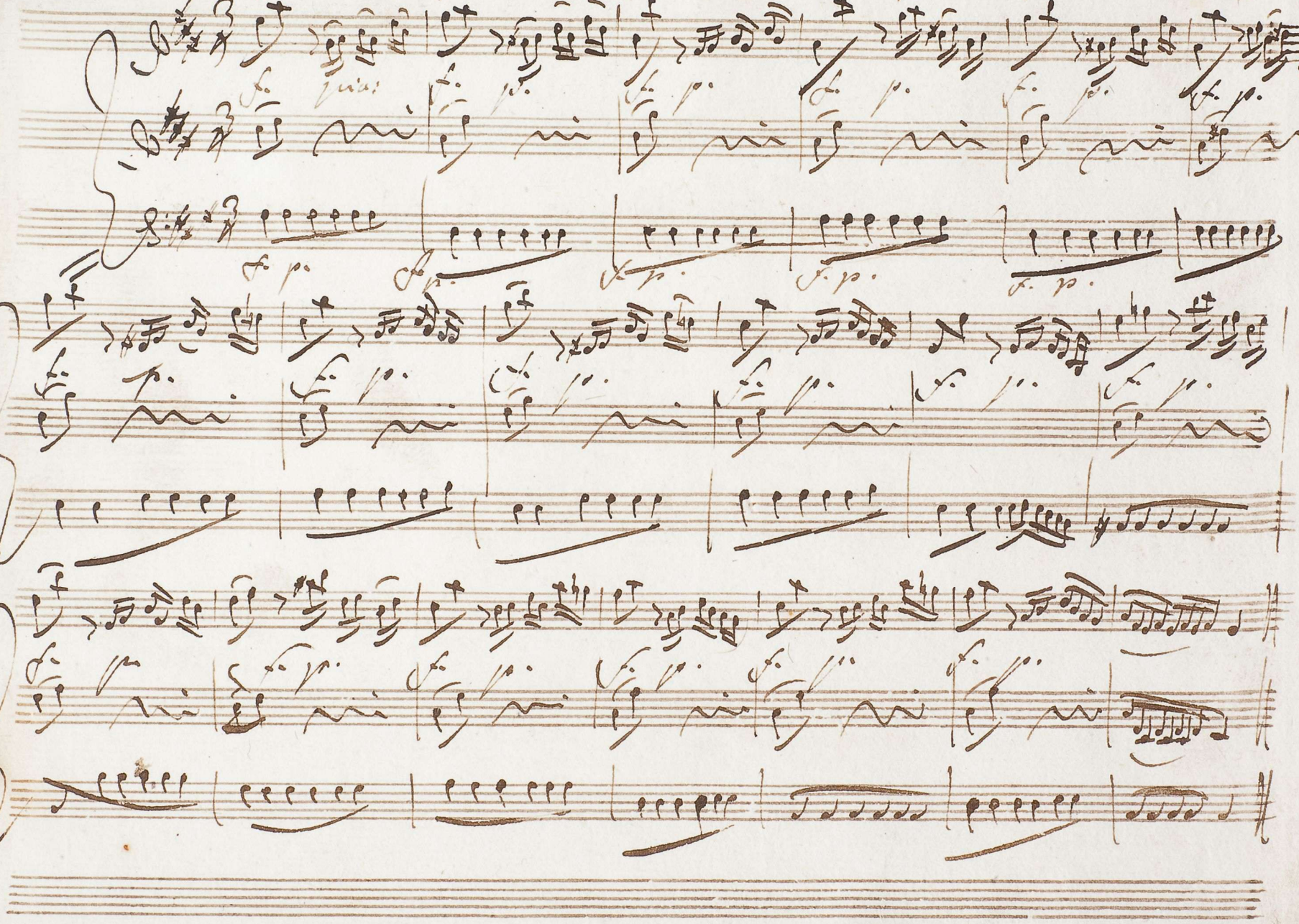
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Tasto

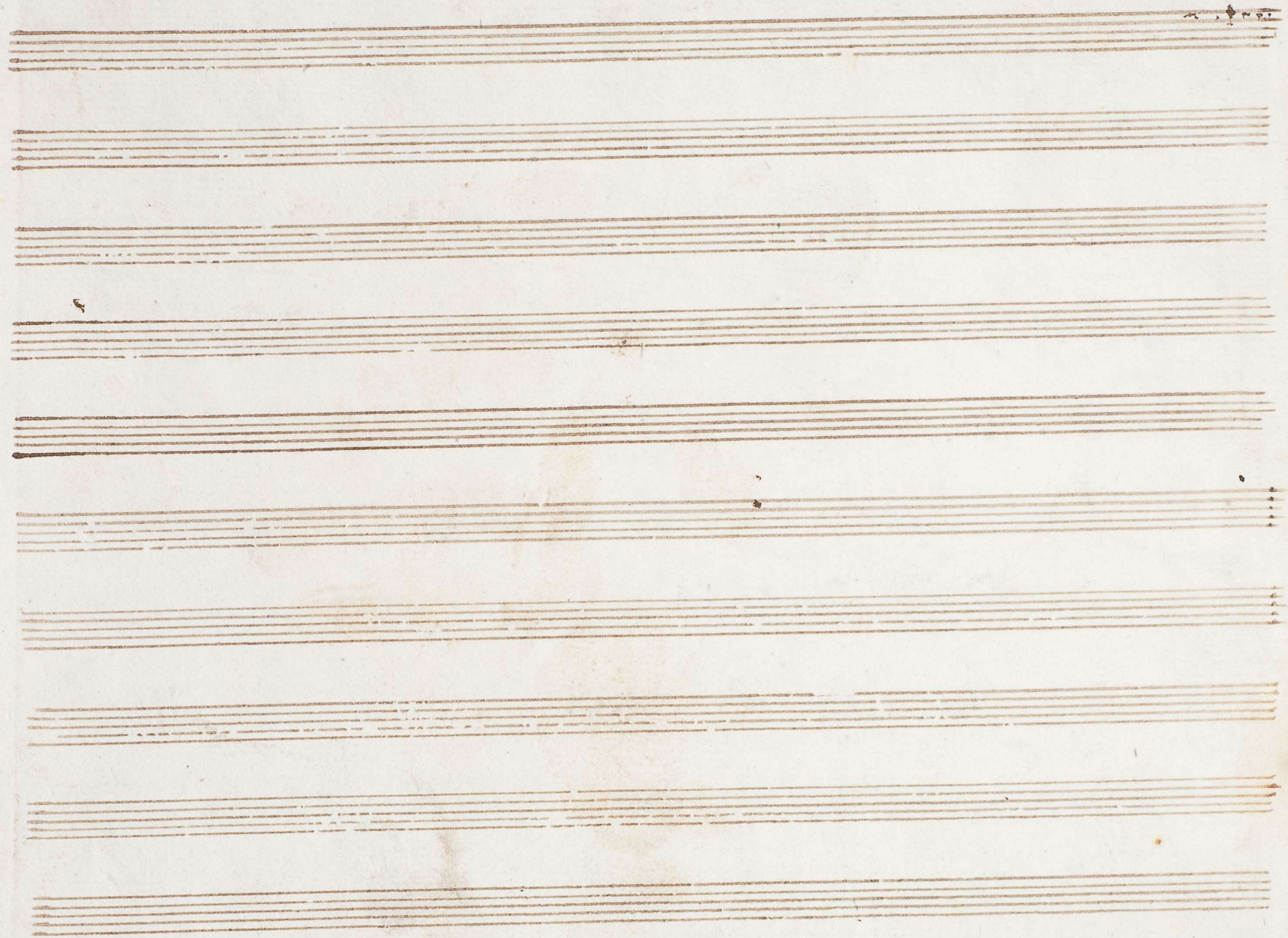
Col Basso

Segue

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



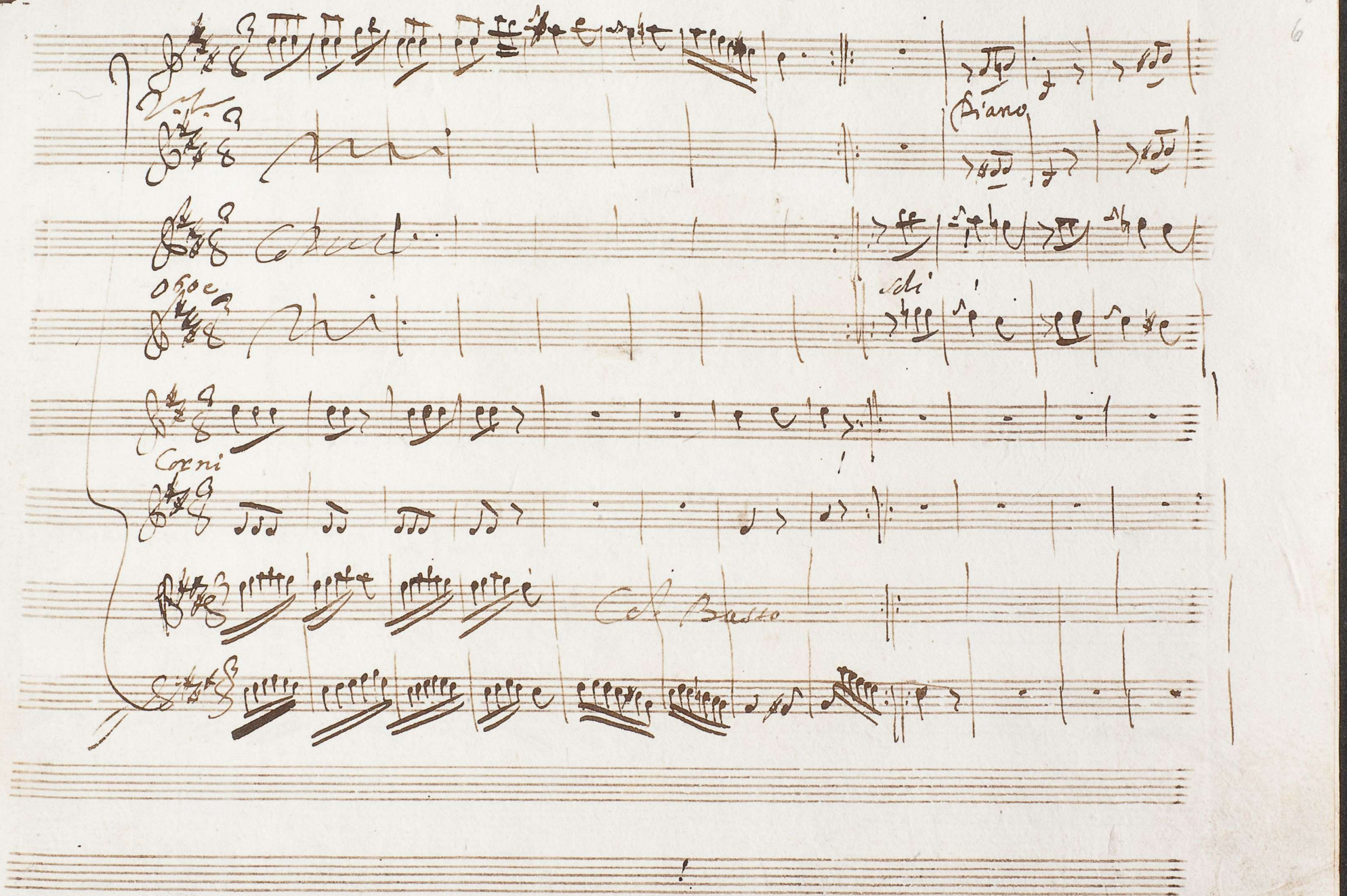
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

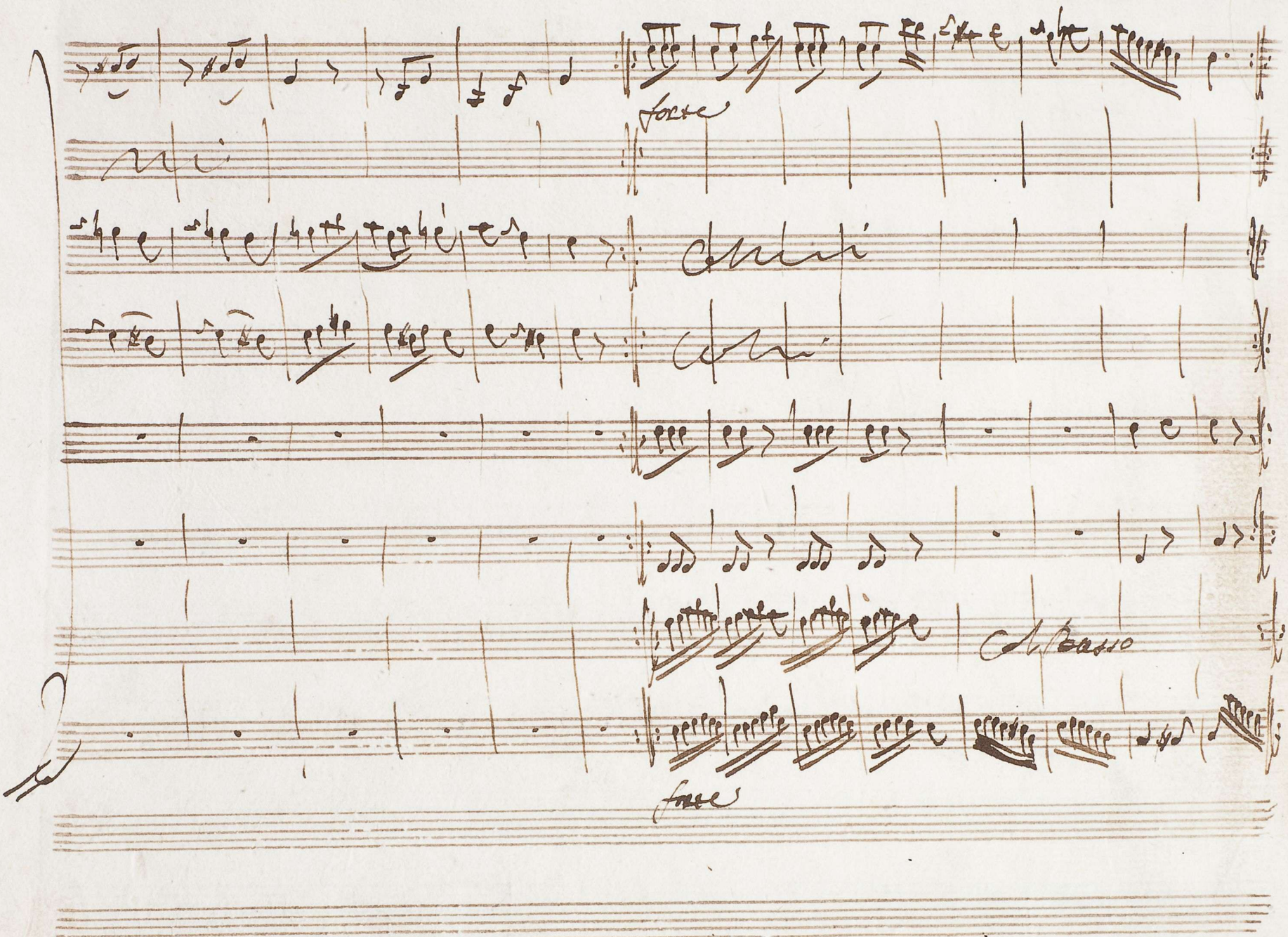


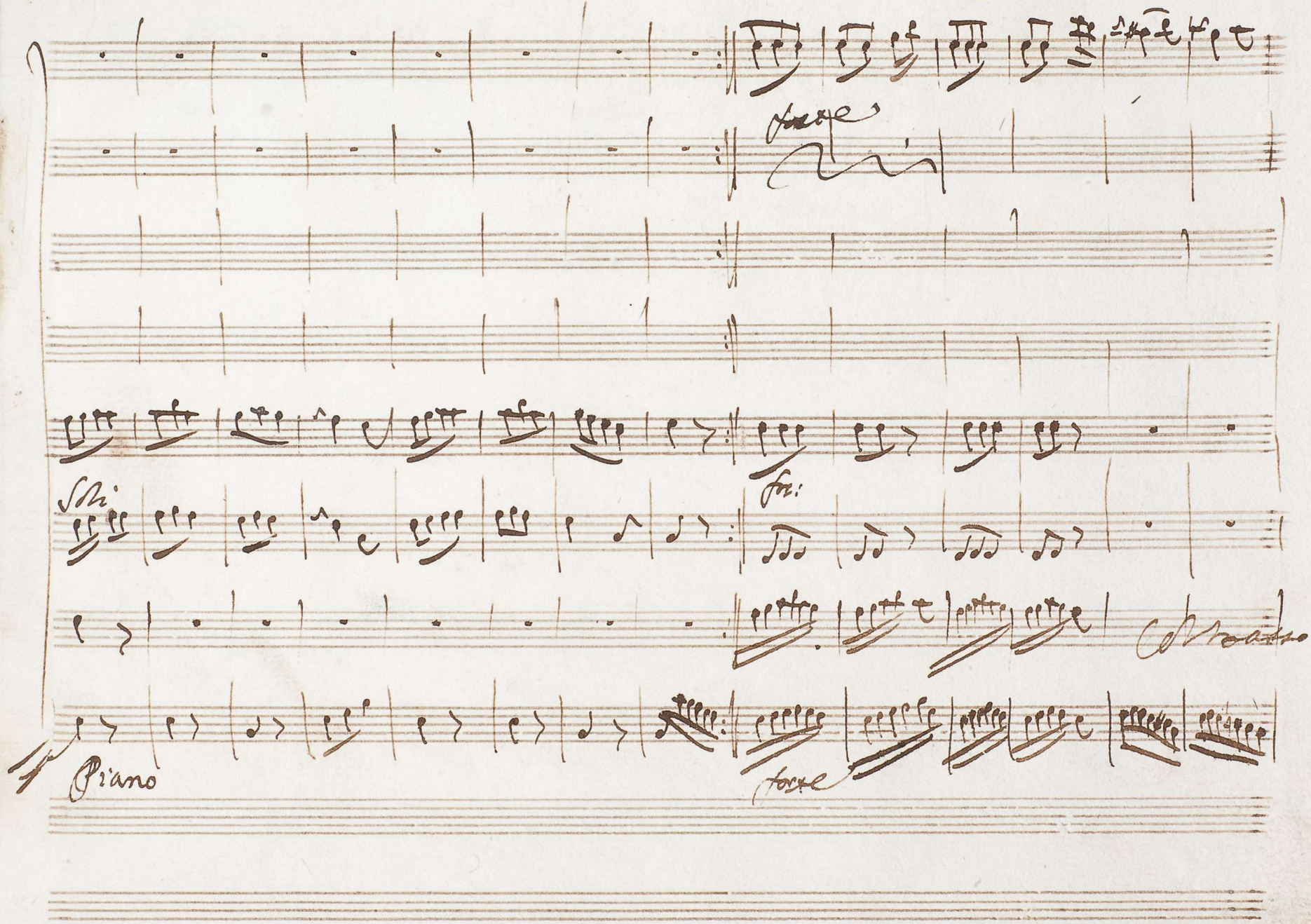
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

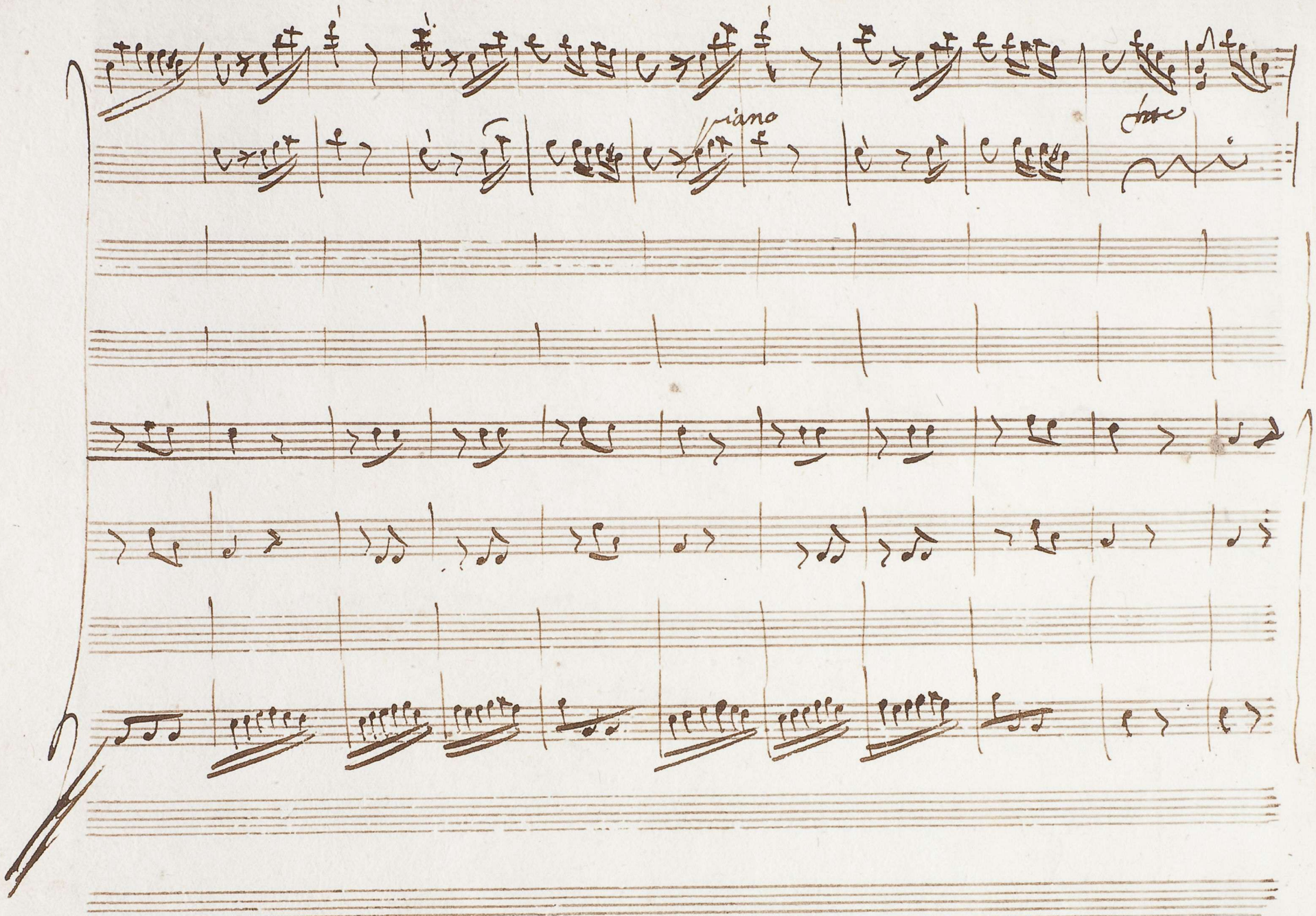
2.

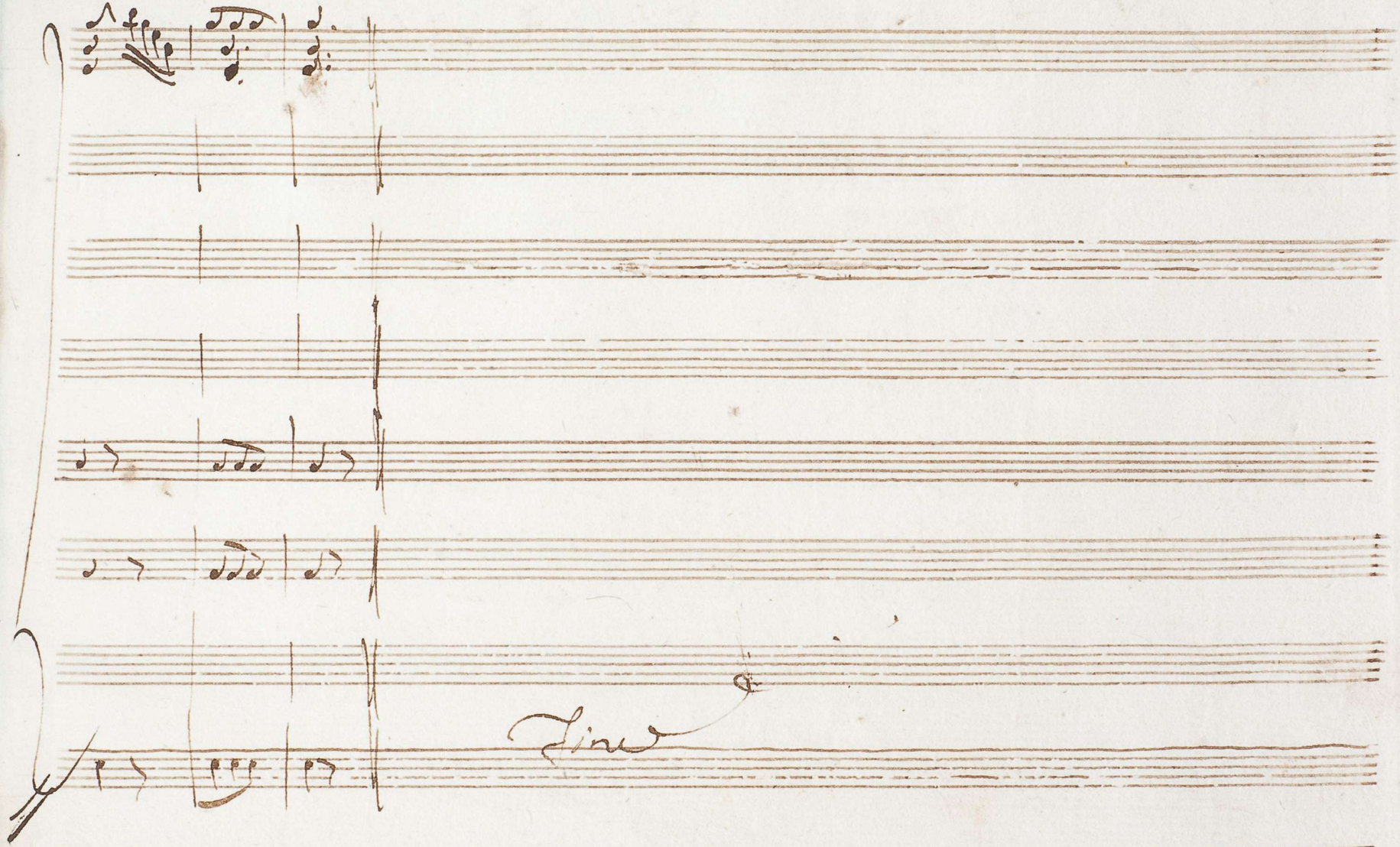



forte
forte



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


piano
forte



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

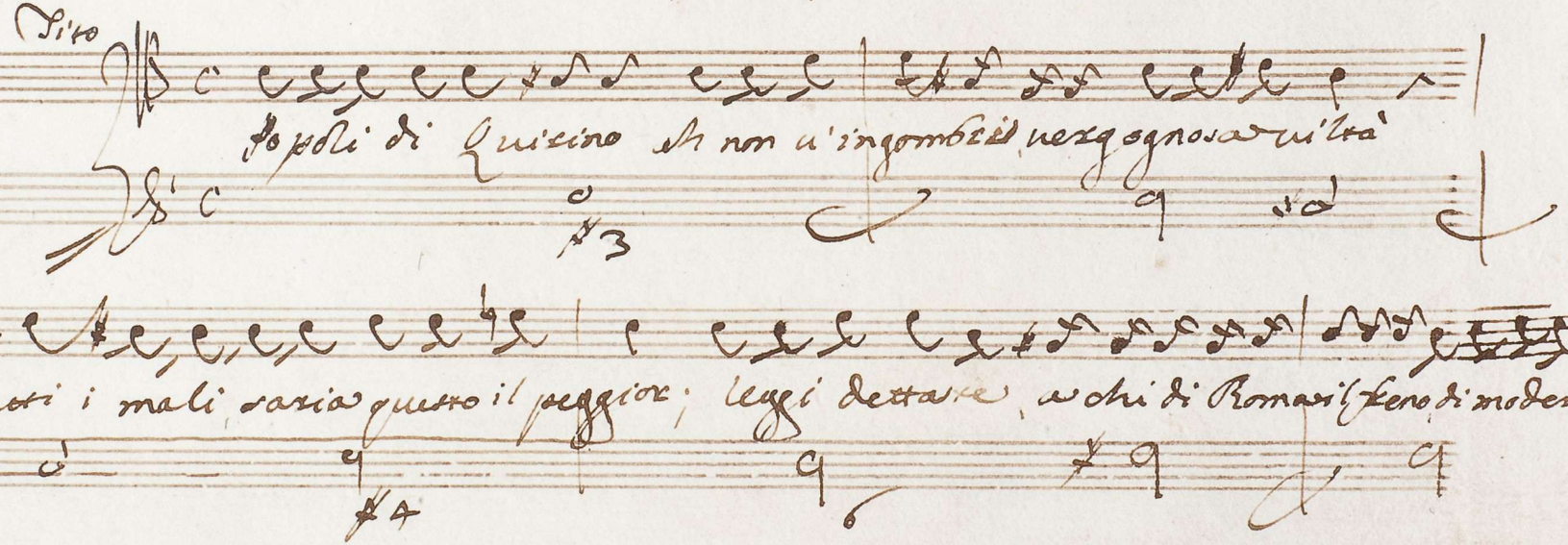
Il Tito Manlio

Atto Primo

Scena Prima

Tito, Manlio, Servilia, Sabina, Lucio, Decio

Soldati e Popolo



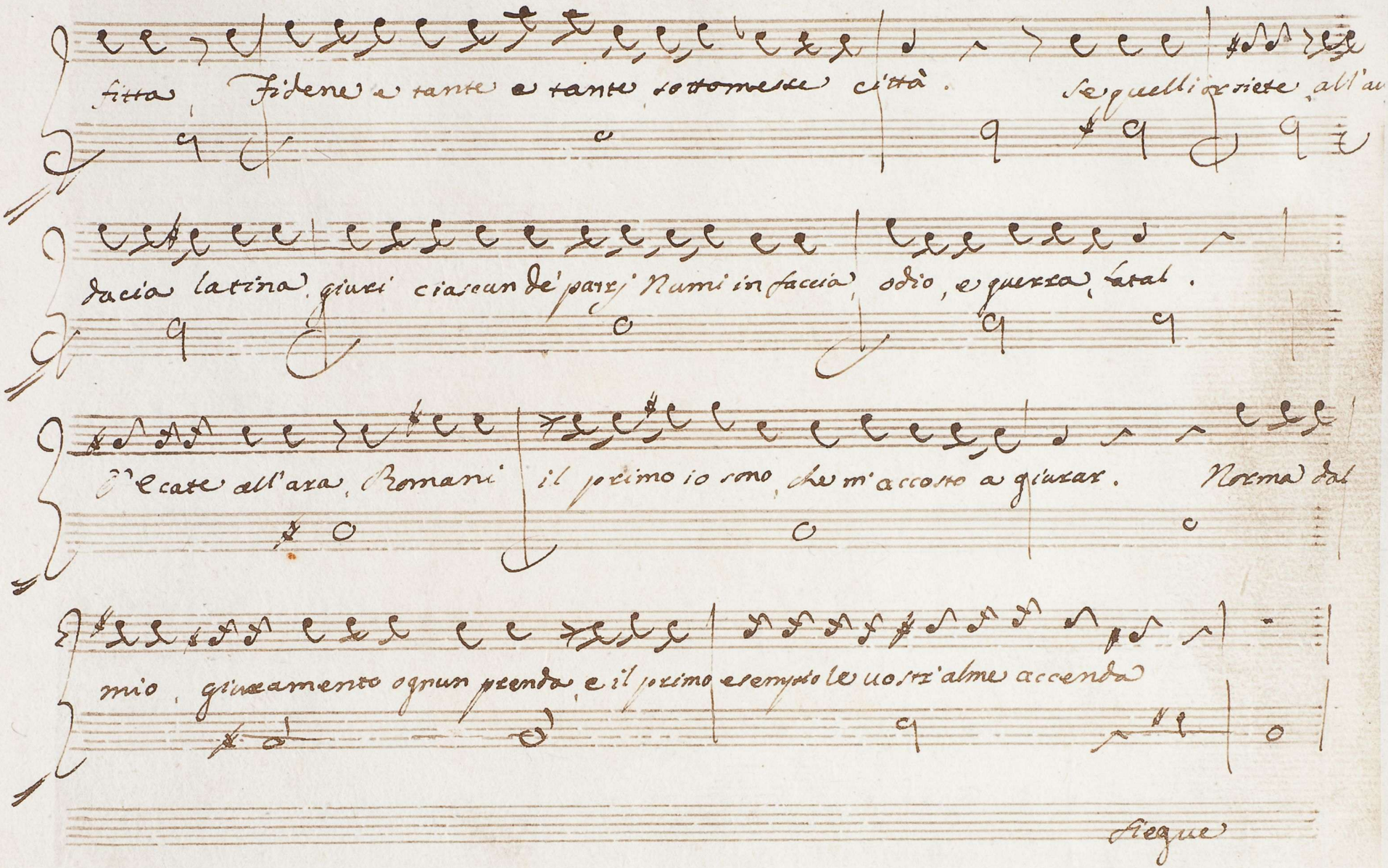
fitta, Fidene e tante e tante sottomesse città. Se quelli or siete, all'au

dacia latina, giuri ciascun de' patrj Numi in faccia, odio, e guerra, fatal.

D'Ecate all'ara, Romani il primo io sono, che m'accosto a giurar. Norma dal

mio, giuramento ognun prenda, e il primo esempio le uostr'alme accenda

Siegue



Pia: e ten:

Mi

Col Basso

A te Nume d'Averno di cui per

Pia: e ten:

forte

tema ogni mortal misura serba nel viver suo Giura quest'alma

for:

pia:

for:

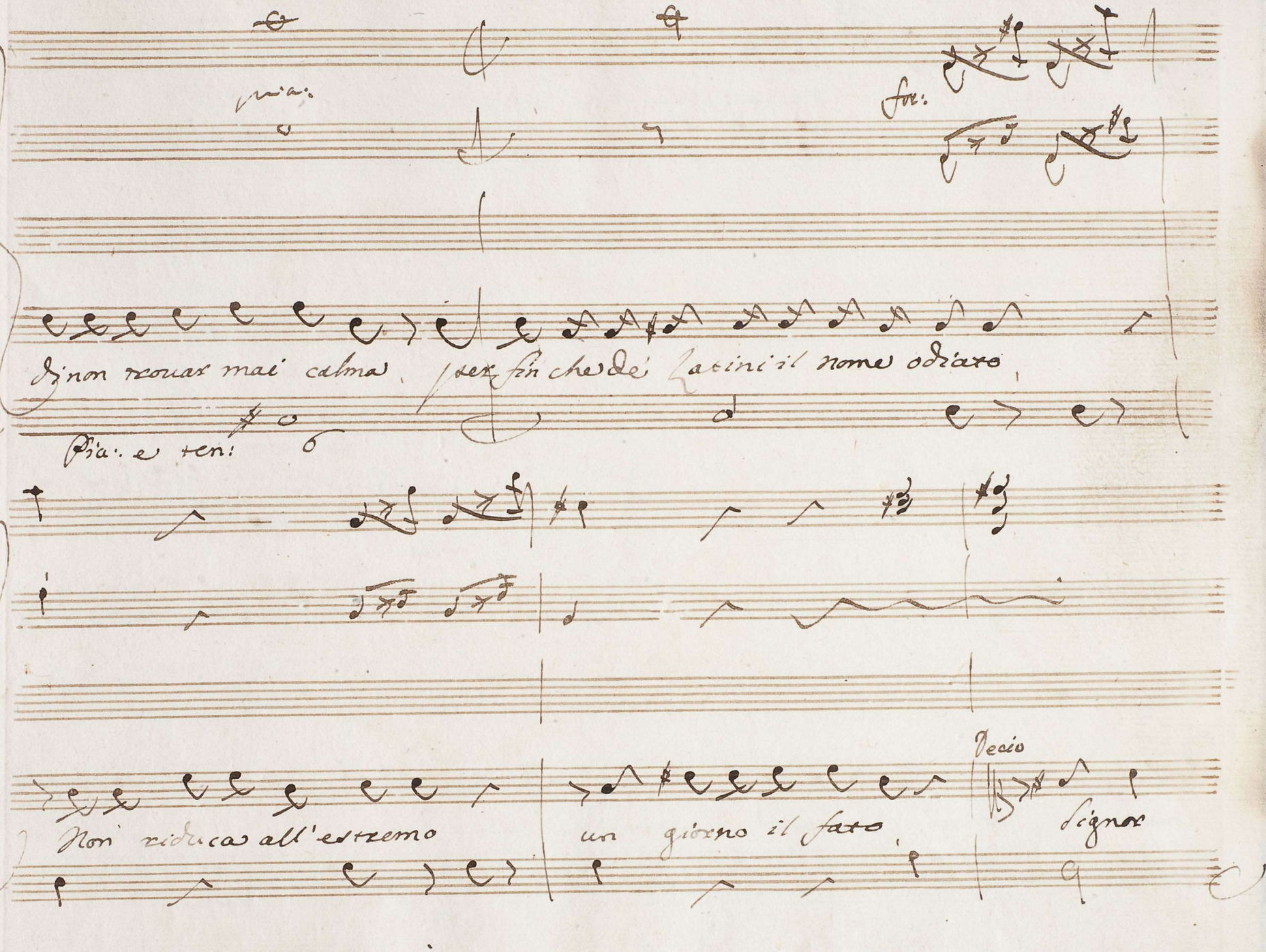
di non trouar mai calma, per fin che de' Latini il nome odiato

Pia: e ten:

Non riduca all'estremo un giorno il fato.

Decio

Signor



Lucio

quanto giurasti, dell'esercito nostro ogni guerriero, per me lo giura. All'ara

Seru:

sacra anch'io, giuro benche latino: (così uuole il mio Amor) (crudel destino!

Manlio

ancor Lucio giurò? Padre sull'orme della costanza tua Manlio non

sdegna agli altari la mano sollecito appressare. Vn odio eterno di conseruar pro=

mette, e sù i uestigi dell'inuitta tua destra in tal momento del Genitor con=

Tito

ferma il giuramento. Amato Figlio. All'ara tu ancor uanne Sabina, e dal

mano prendi l'esempio; giura per le uergin del Tebro, e per le Spose, Seruilia giur

Seru: Sab. Seru:

rà. Come? Che dici? Per me ui portin pure altre Spose il lor

Sab. Ser: Sab.

piede. Altre la mano, Che al Nume io non m'accosto. Io m'allontano.

Tito

E ben, parta da Roma chi Romano non è: potrebbe un giorno di uenefica

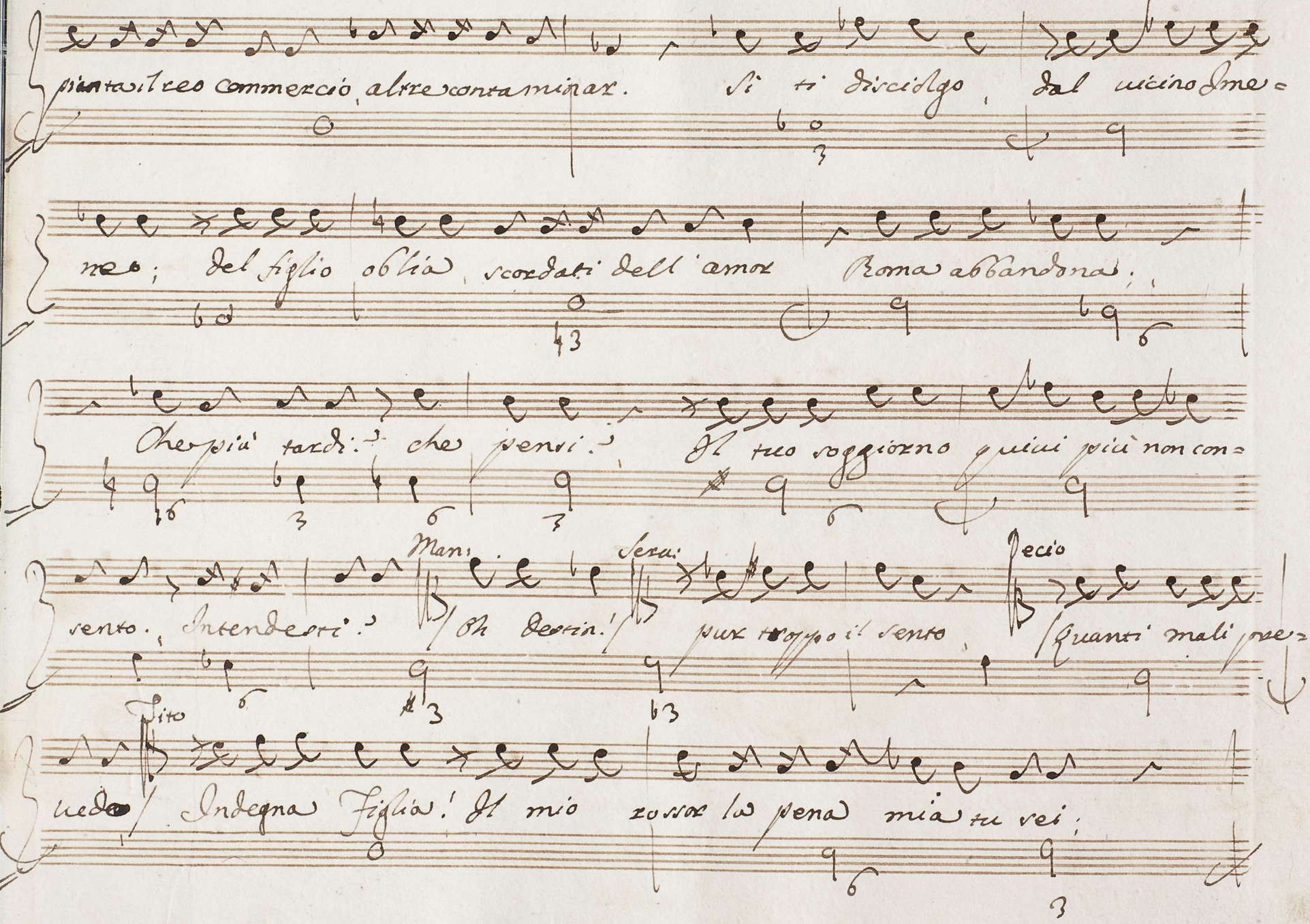
pianta il reo commercio, altre contaminar. Si ti disciolgo, dal vicino Ime=

neo; del figlio oblia, scordati dell'amor Roma abbandona;

Che più tardi? che pensi? Il tuo soggiorno quivi più non con=

sento. Intendesti? Man: Oh destin! Serv: pur troppo il sento. Decio Quanti mali pre=

vedo! Tito Indegna Figlia! Il mio rossor la pena mia tu sei;



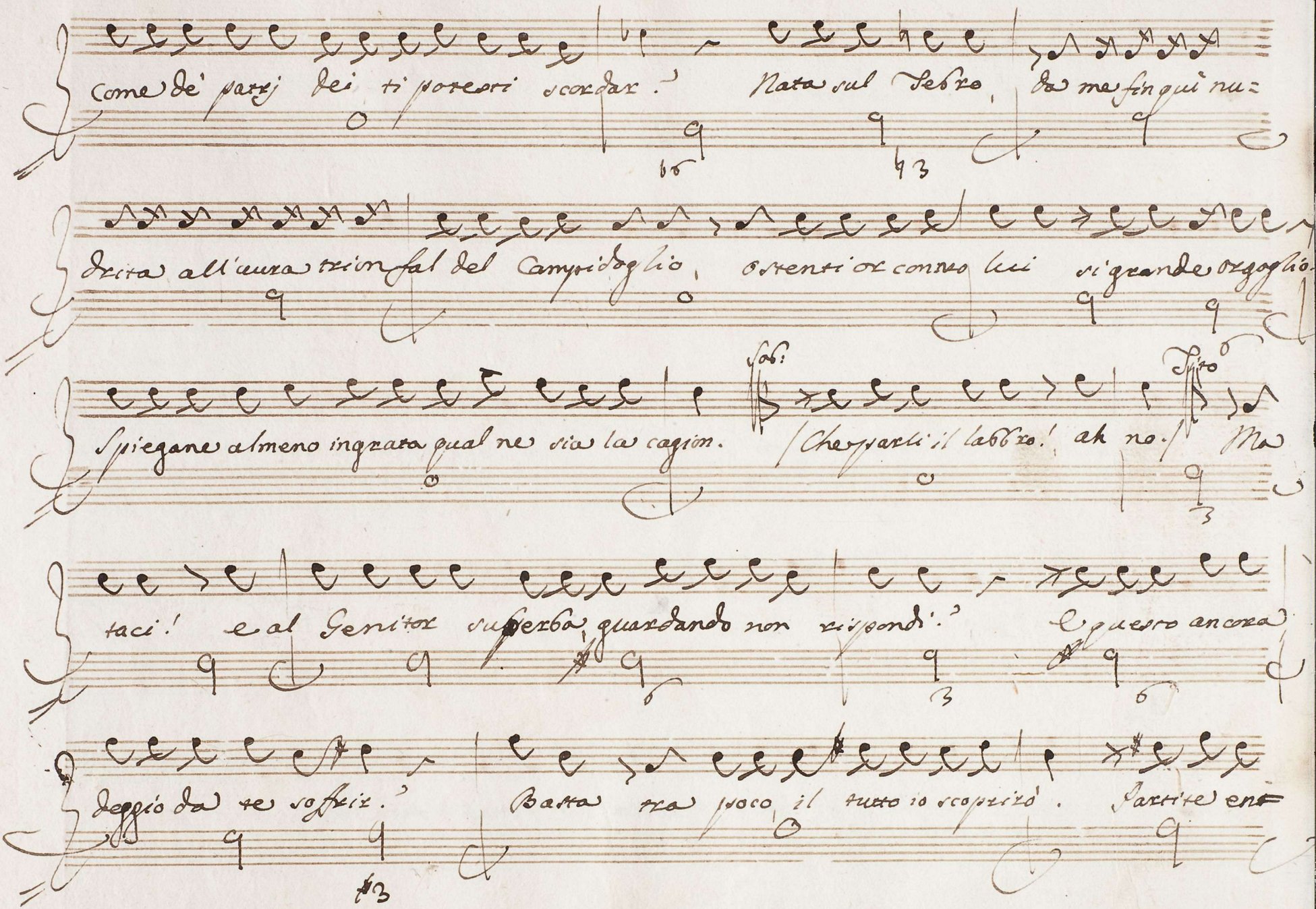
come de' patrj dei ti potesti scordar? Nata sul Tebro, da me fin qui nu=

drita all'aura trionfal del Campidoglio, ostenti or contro lui si grande orgoglio.

Spiegane almeno ingrata qual ne sia la cagion. Sab: (Che parli il labbro! ah no.) Tito Ma

taci! e al Genitor superba, guardando non rispondi? E questo ancora

deggio da te soffrir? Basta tra poco il tutto io scoprirò. Partite en=



Sab: Ser:

trambe: Coppia troppo infedele. (Barbaro genitor! (Tito crudele!)

Man:

(Ah che al partir di lei, sostenermi non sò.)

Tito Luc:

Lucio t'accosta. Eccomi

Scena 2.ª Tito, Manlio, Lucio, Decio, e Servilia in disparte

Tito

pronto il cenno ad eseguire. Il primo pegno è questo che Roma ti comparte per

me. Tra queste braccia oggi figlio ti chiama, ed io per Lei pro=

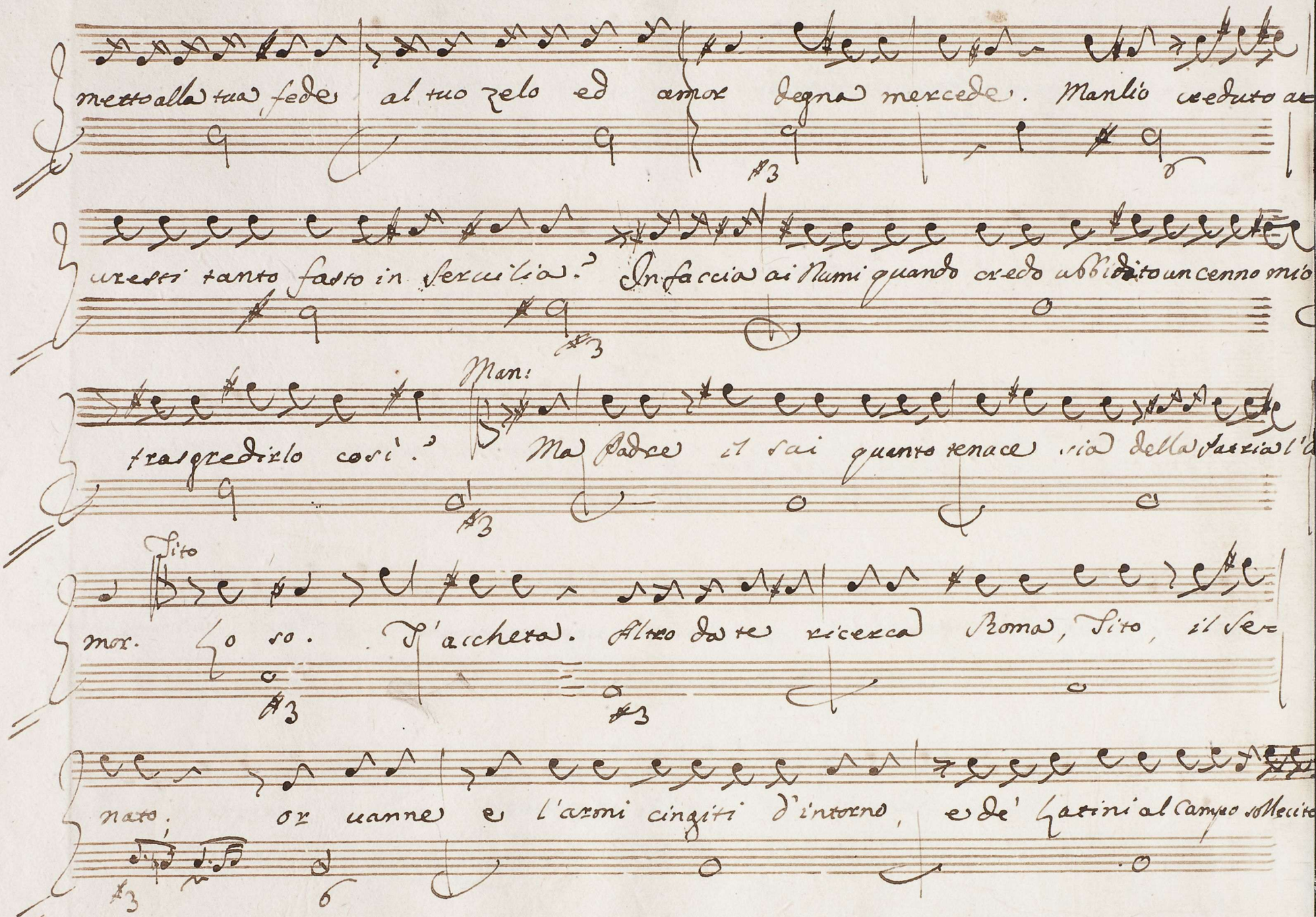
metto alla tua fede al tuo zelo ed amor degna mercede. Manlio creduto a-

uresti tanto fasto in servilia? In faccia ai Numi quando credo ubbidito un cenno mio

trasgredirlo così? Man: Ma Padre il sai quanto tenace sia della Patria l'a-

mor. Tito Lo so. T'accheta. Altro da te ricerca Roma, Tito, il Se-

nato; or uanne e l'armi cingiti d'intorno, e de' Latini al Campo sollecito

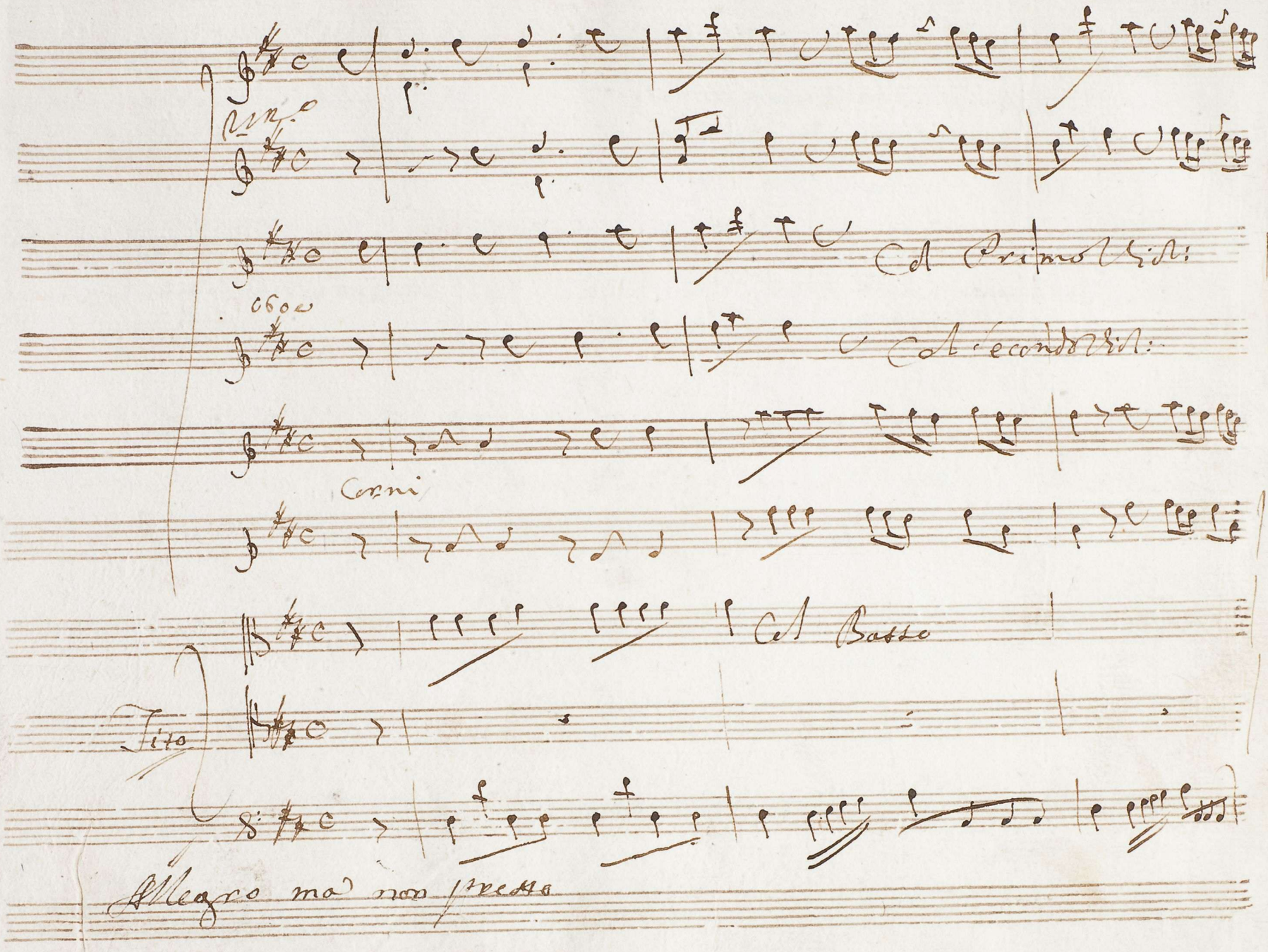


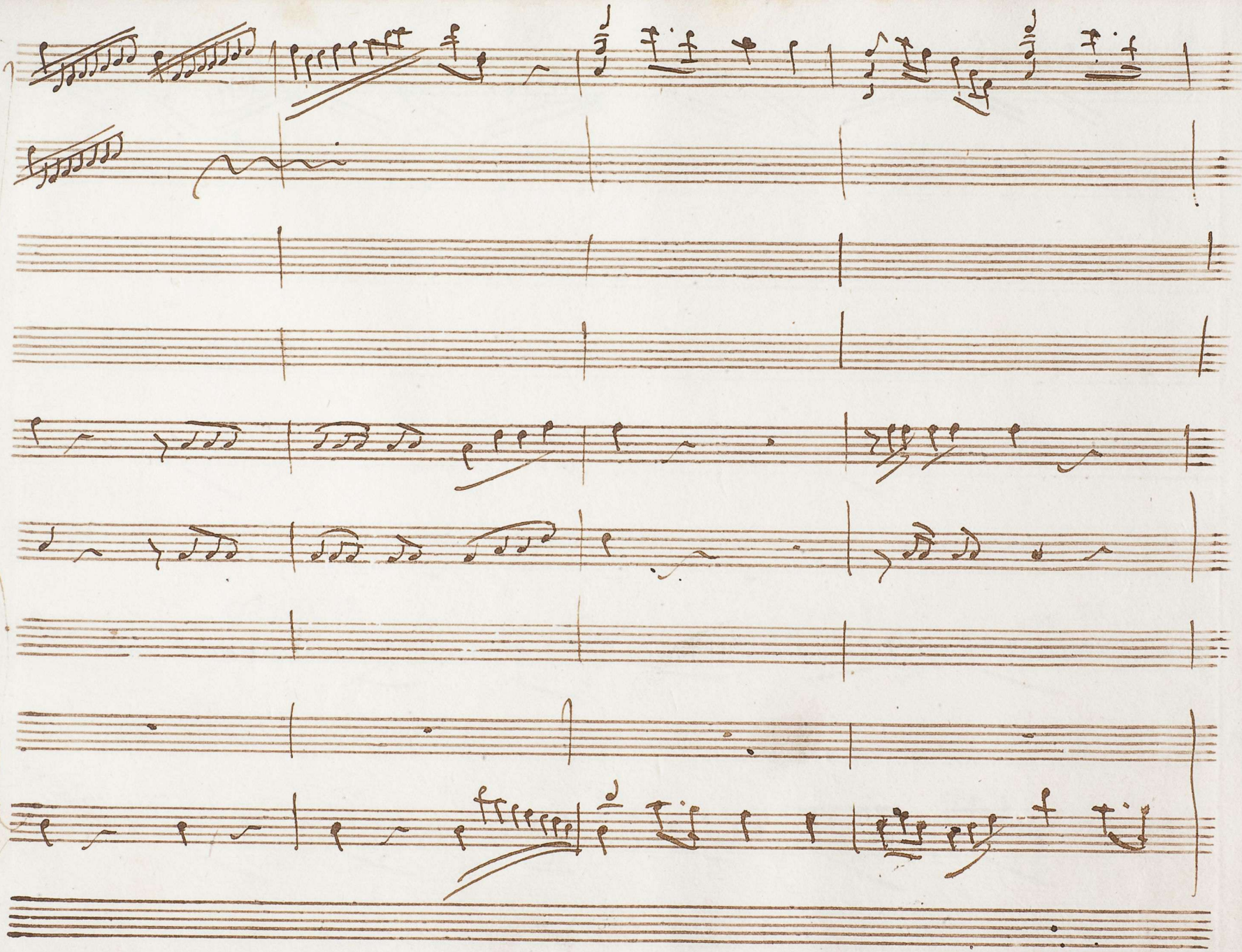
fretta: osserua il sito Numera le falanci; ma però non pugnar.

Son questi i voti de' Consoli e Tribuni del Senato e di Roma, e se tu

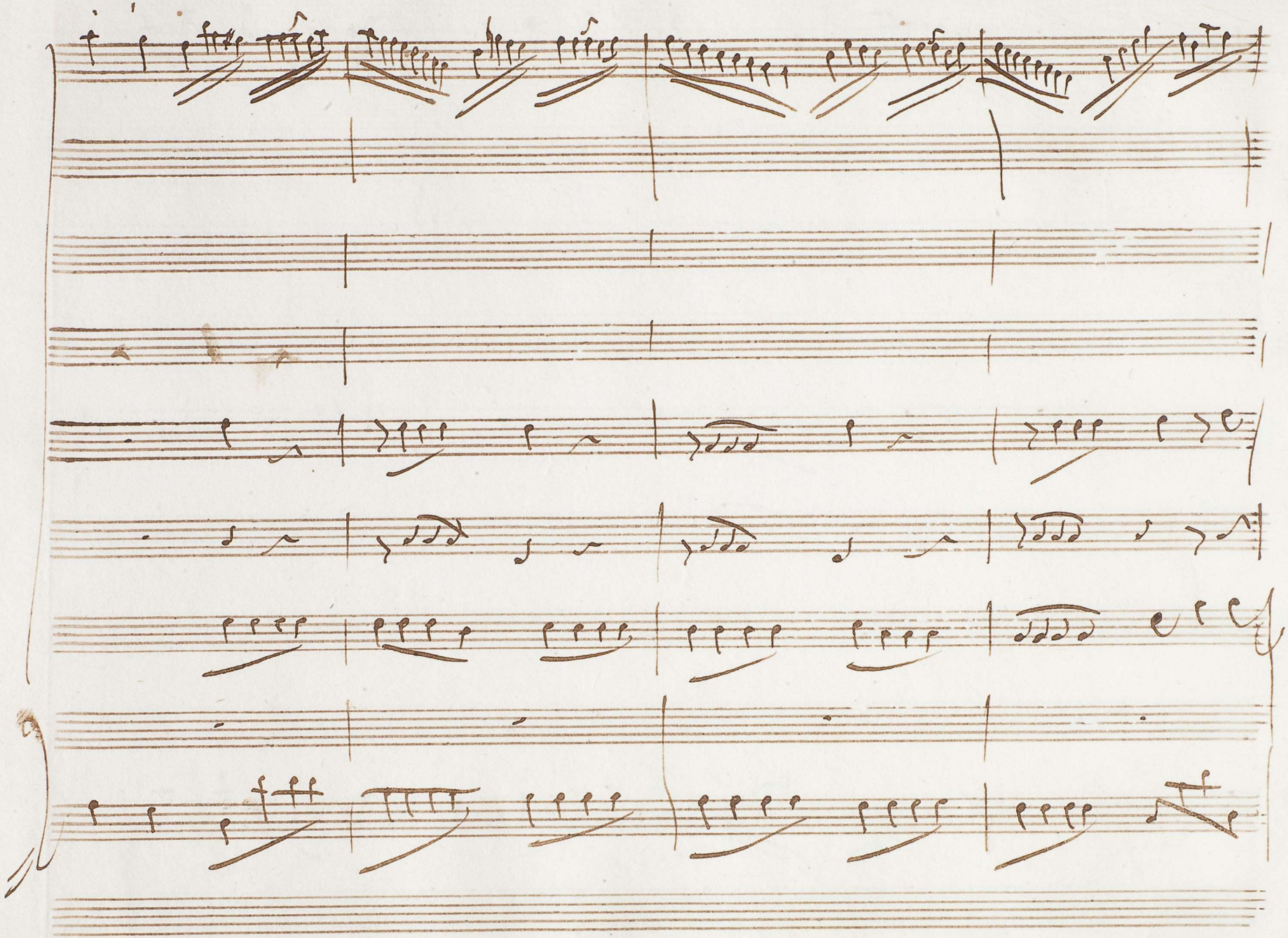
manchi alla publica brama suo Nemico la Patria oggi ti chiama

Siegue Stria

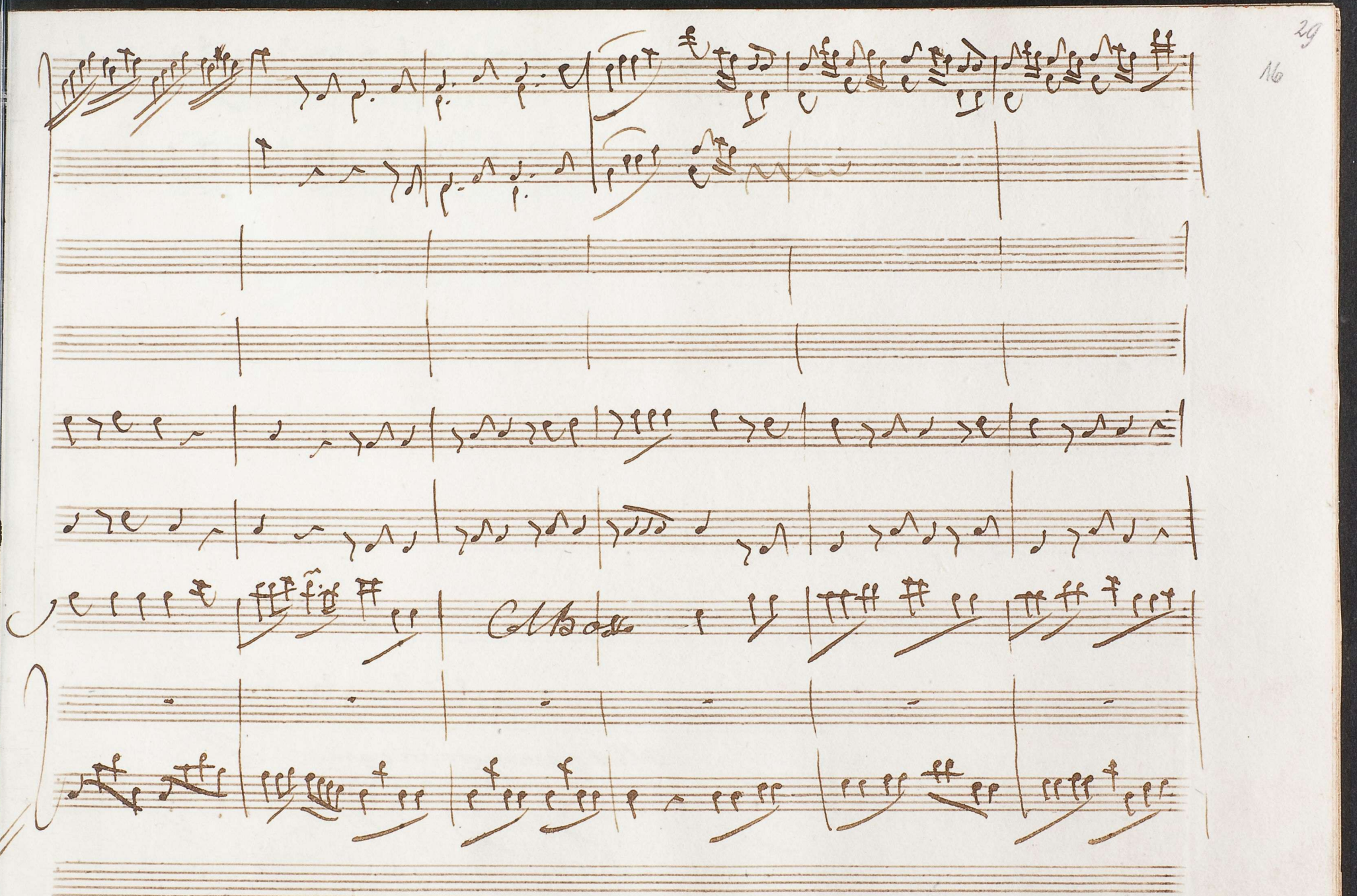

Col Primo Vid:
Col secondo Vid:
Corni
Col Basso
Tito
Allegro ma non presto

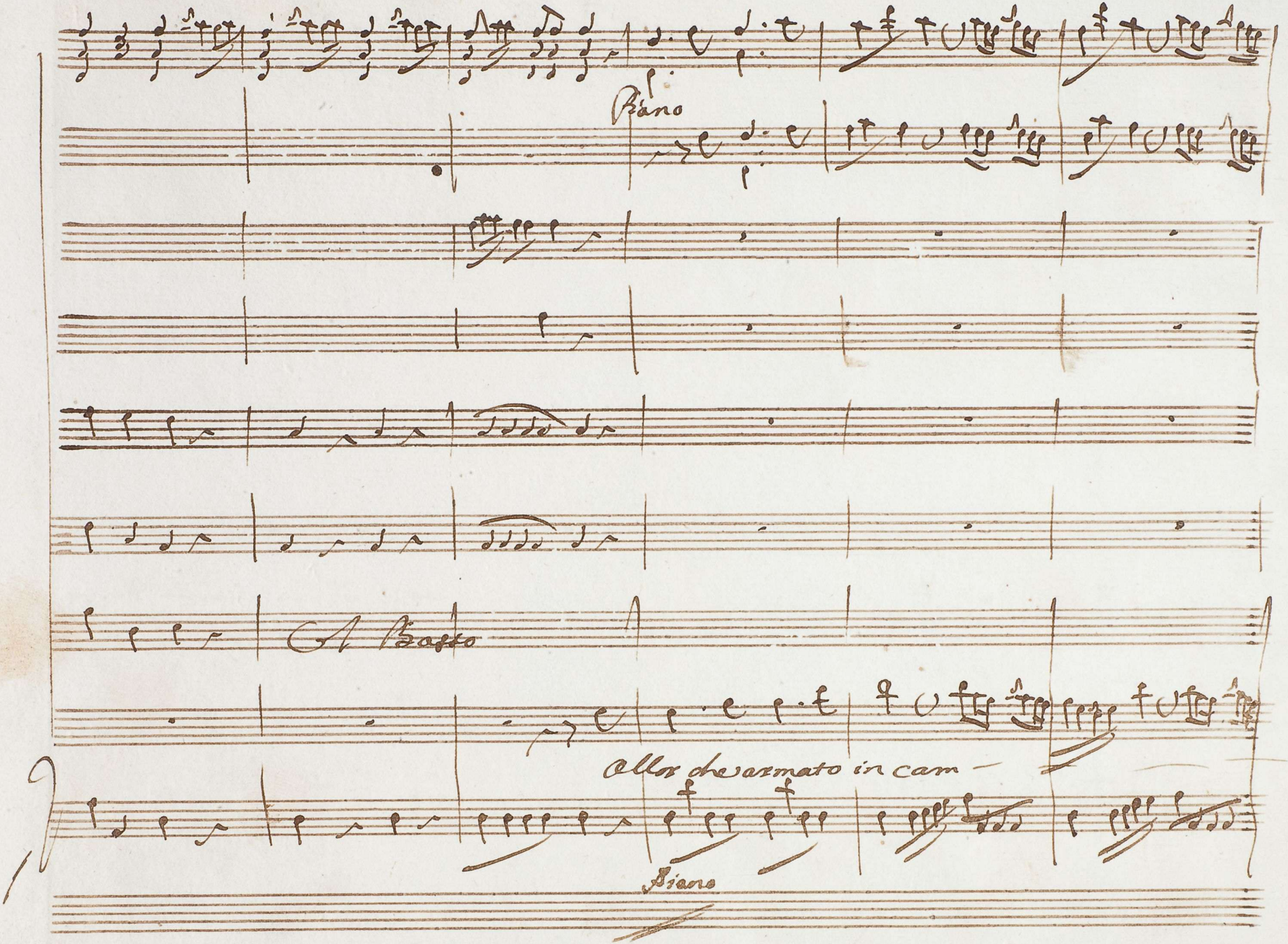


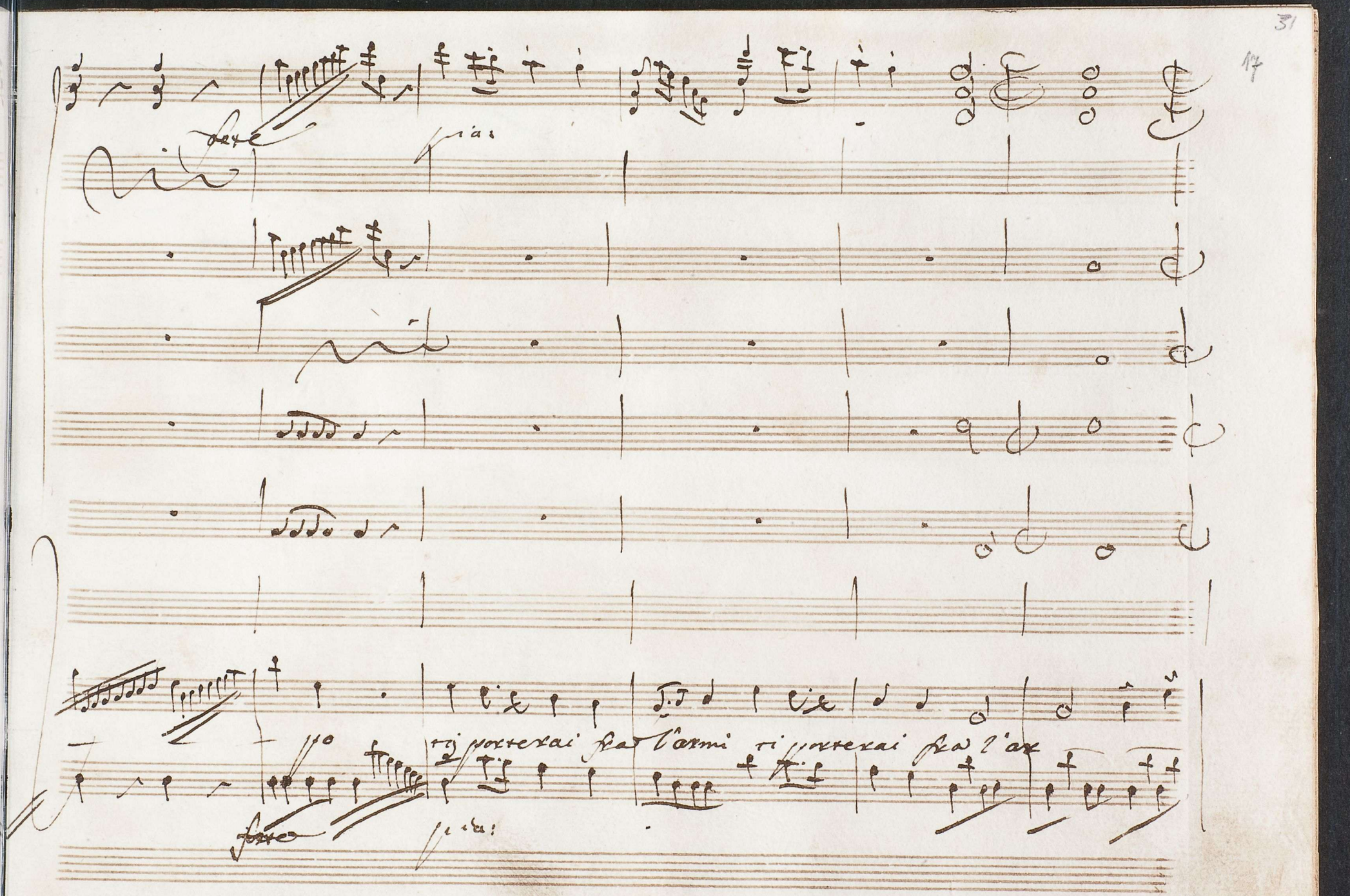
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

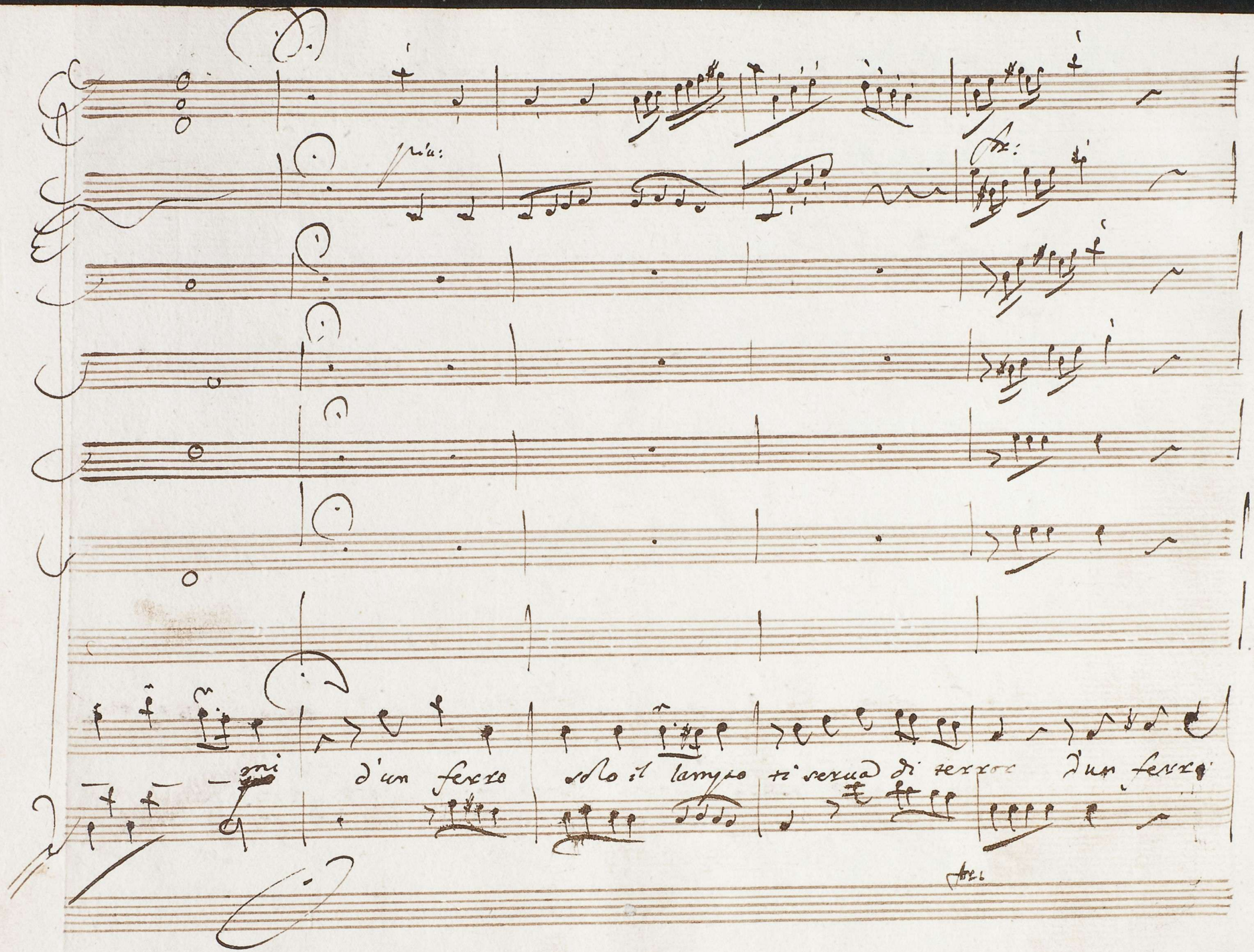


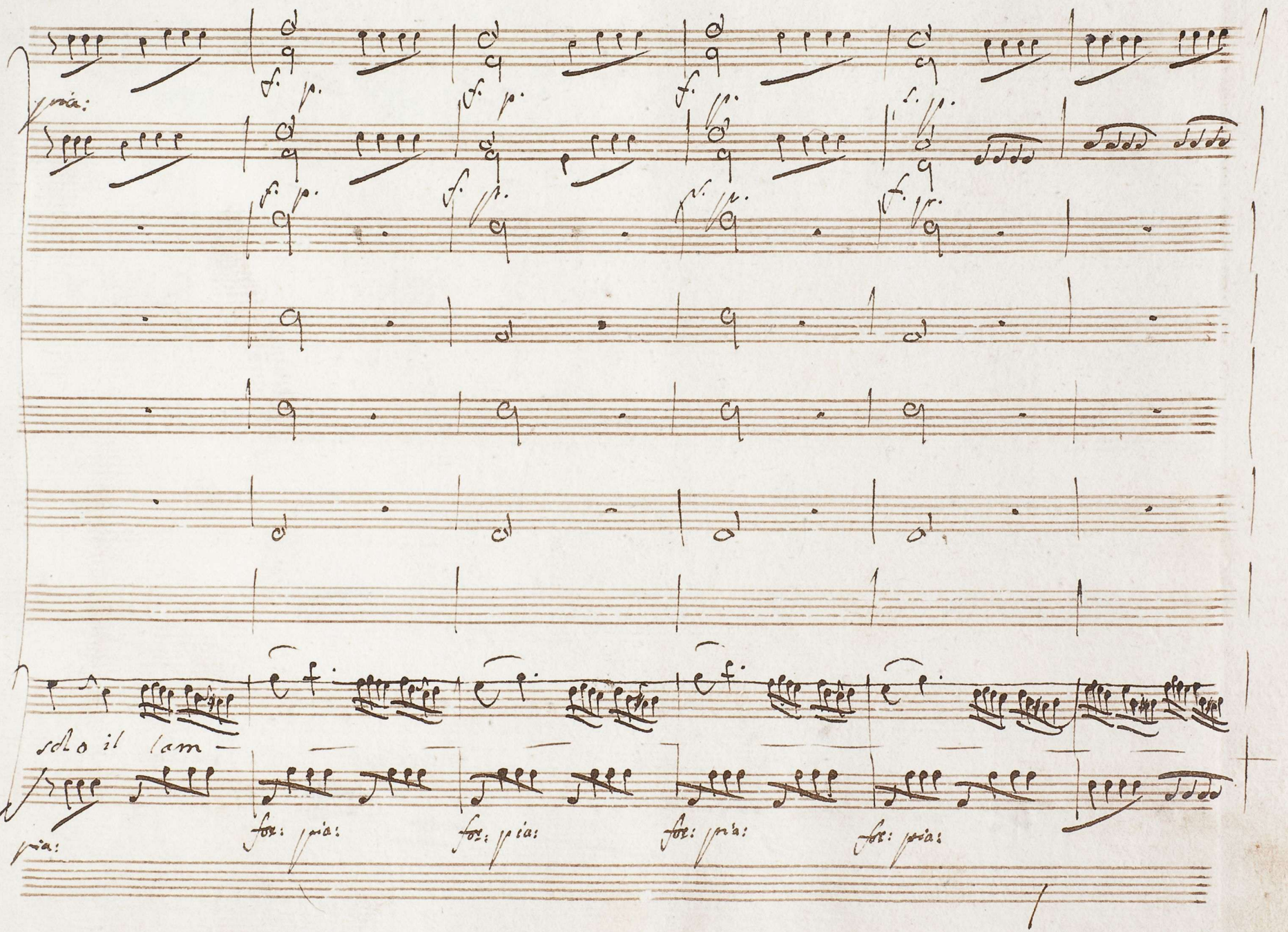
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

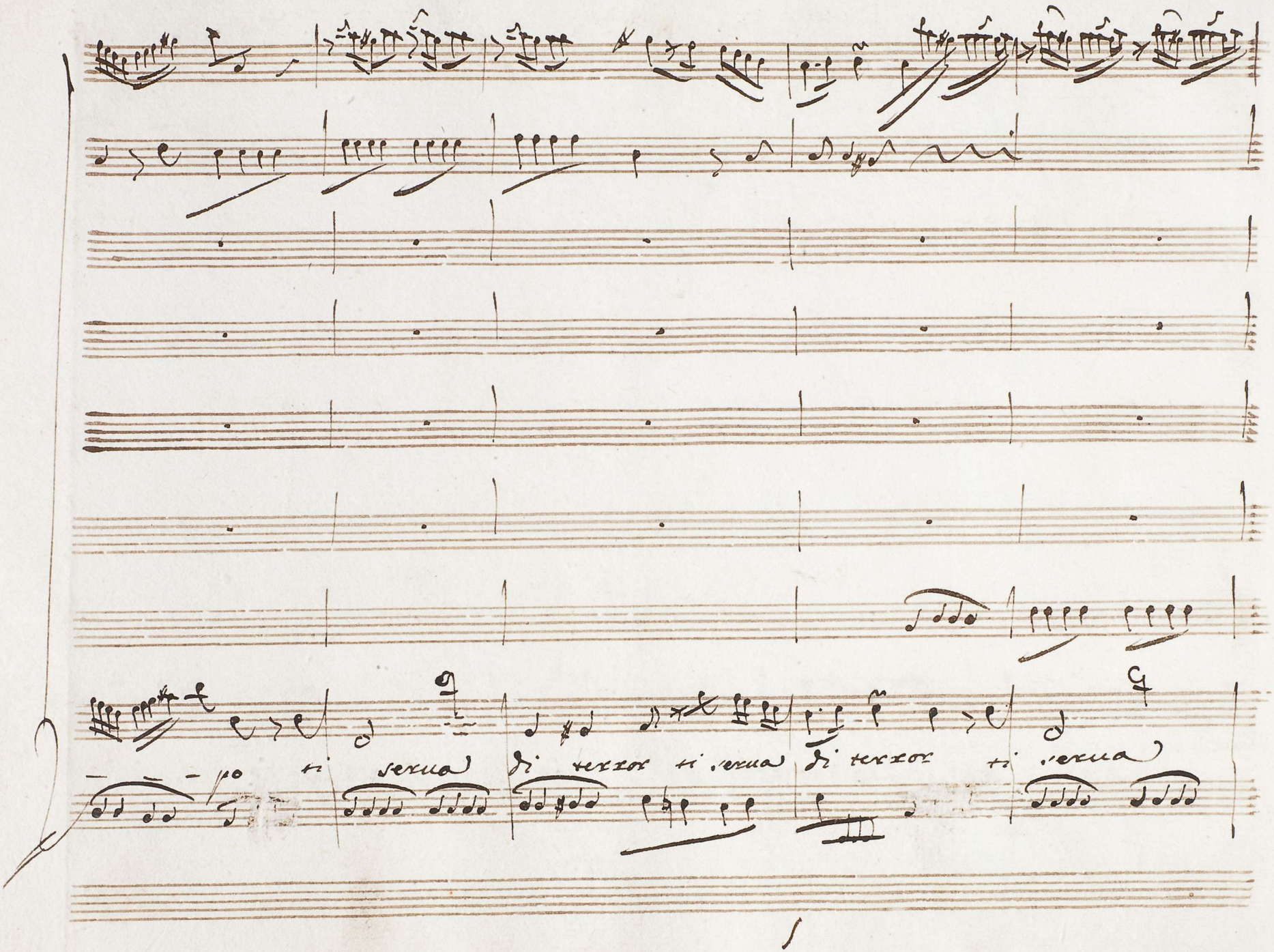



Piano
A Basso
allor che armato in cam —
Piano


ti porterai fra l'armi ti porterai fra l'ar


più:
Fr:
mi d'un ferro solo il lampo ti serua di terror d'un ferro
Fr:


pria:
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
sdo il lam —
for: pria:
for: pria:
for: pria:
for: pria:
pria:


po ti serua di terror ti serua di terror ti serua

forte

for:mo

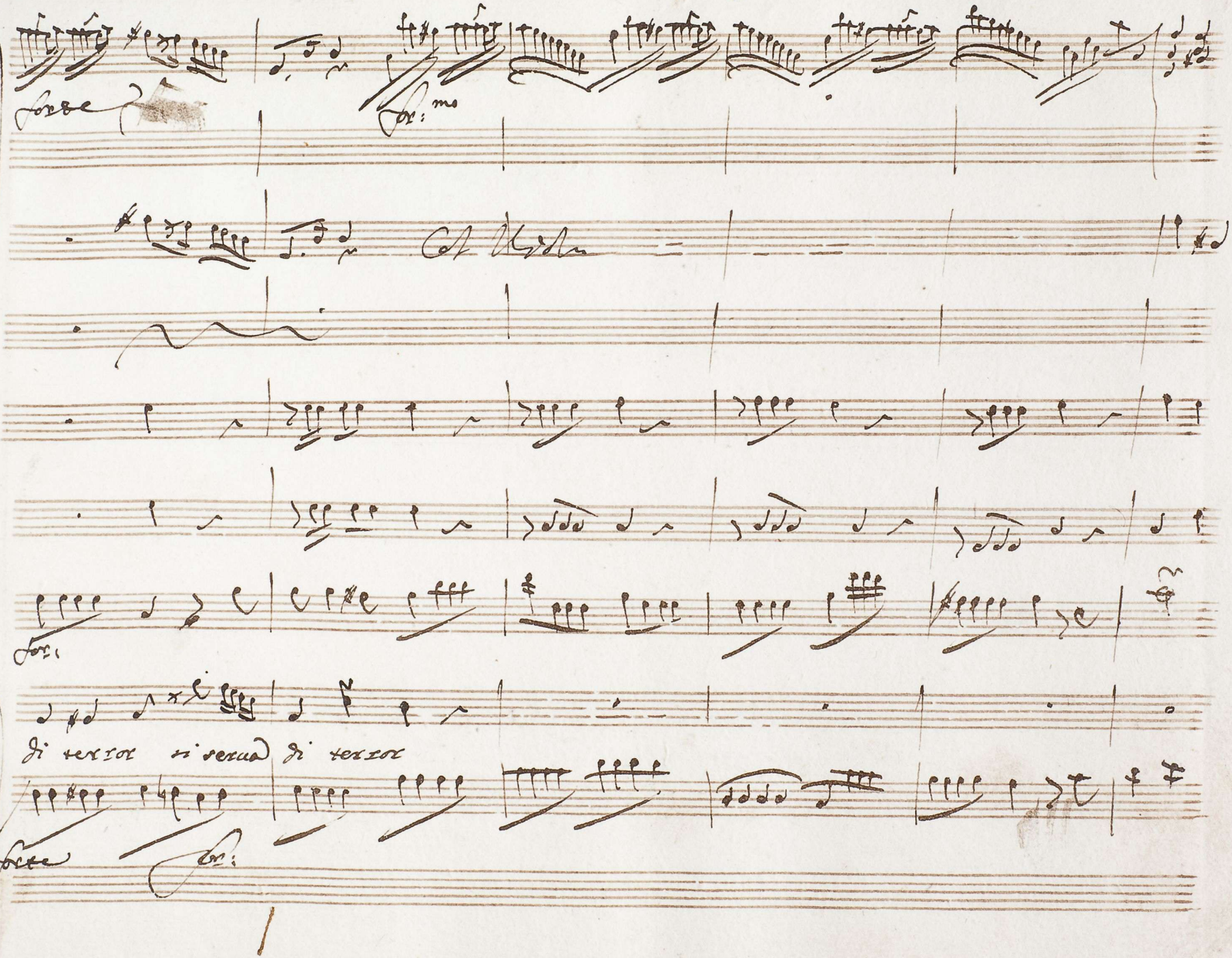
Col Violin

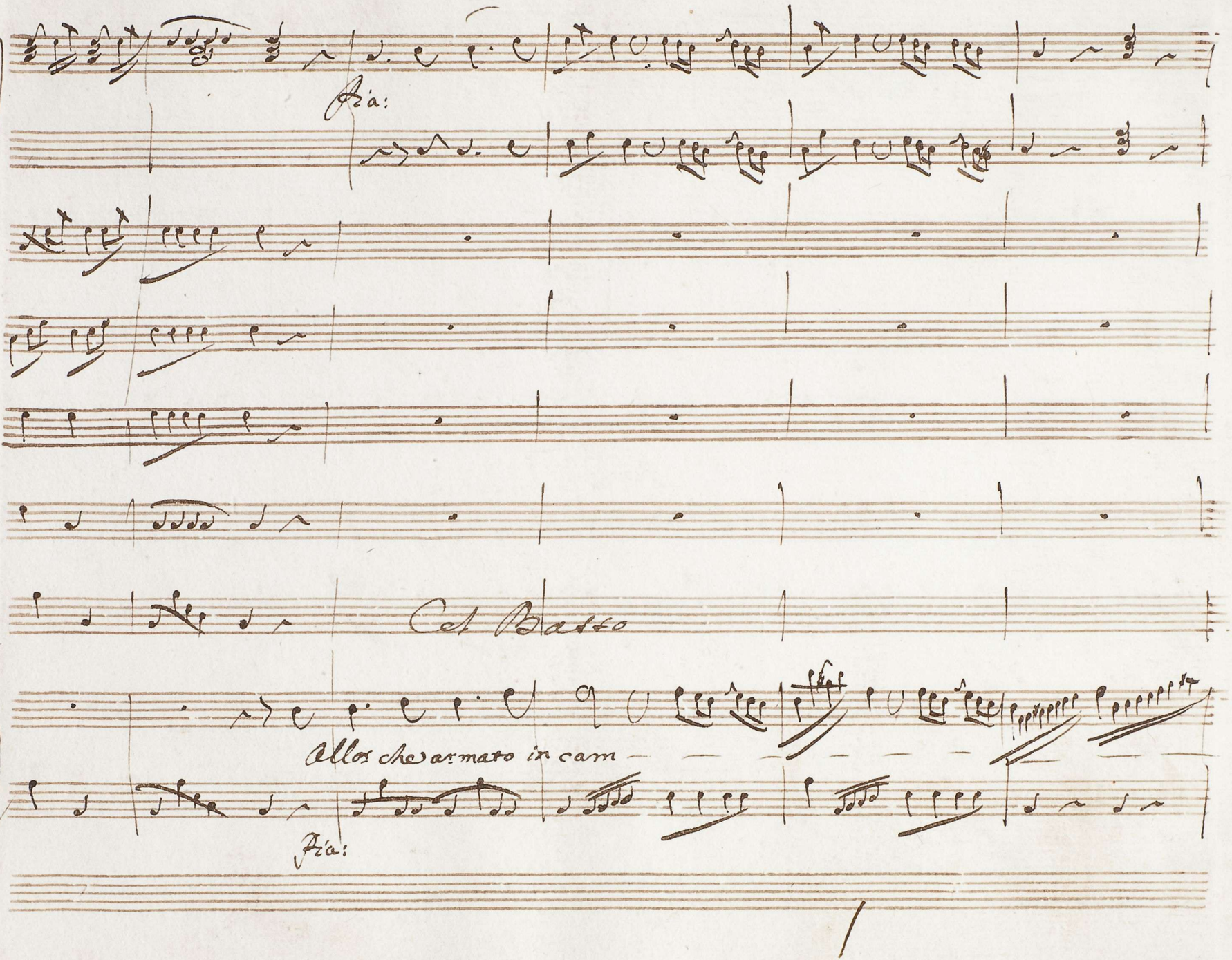
for:

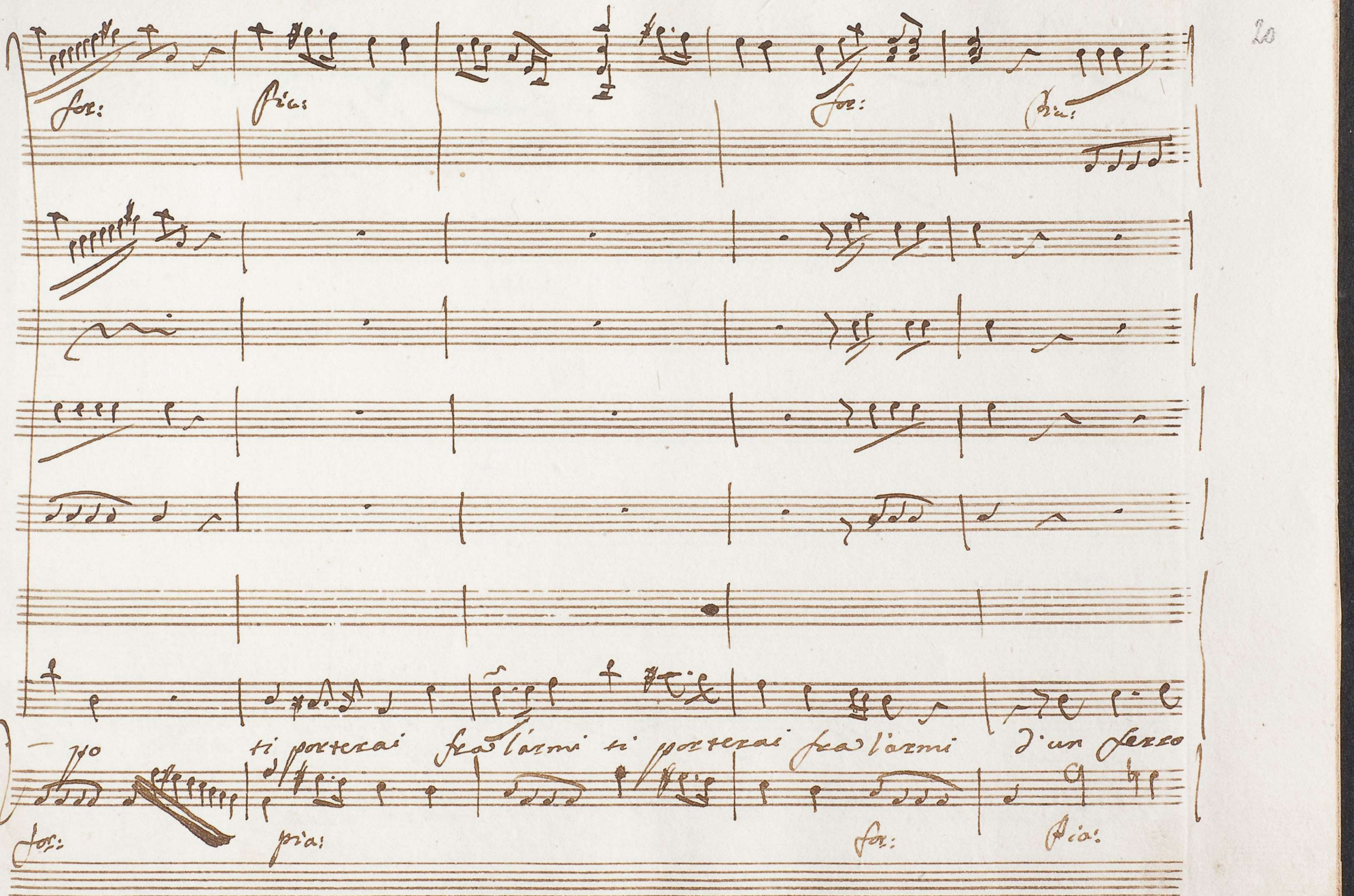
di terror si serua di terror

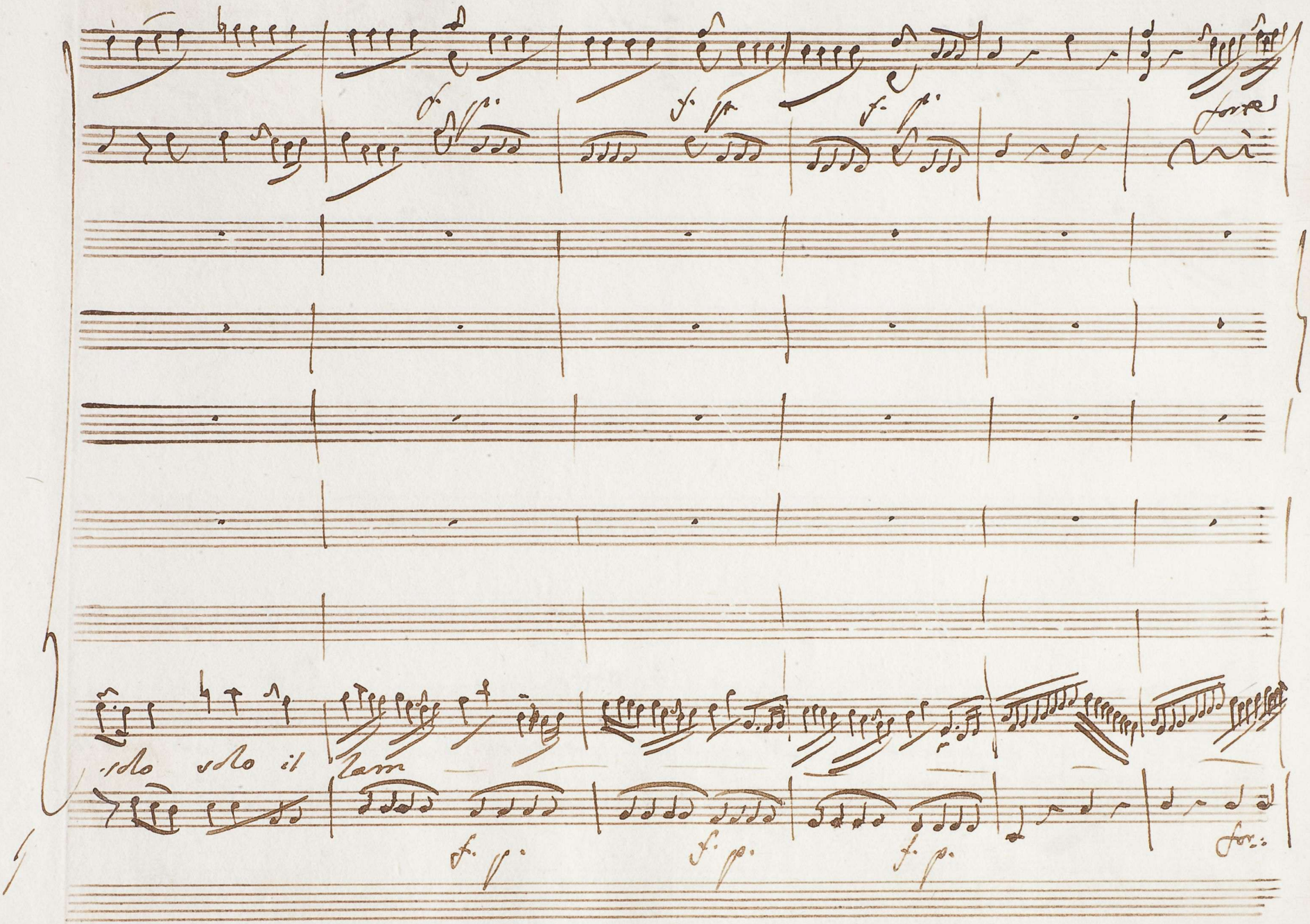
forte

for:




Aria:
Col Basso
Allor che armato in cam
Aria:


for:
pia:
for:
pia:
Io
ti porterai
fra l'armi
ti porterai
fra l'armi
d'un ferro
for:
pia:
for:
pia:


f. p.
f. p.
f. p.
forte
solo solo il lam
f. p.
f. p.
f. p.
for.

pia:

forte

pia:

forte

pia:

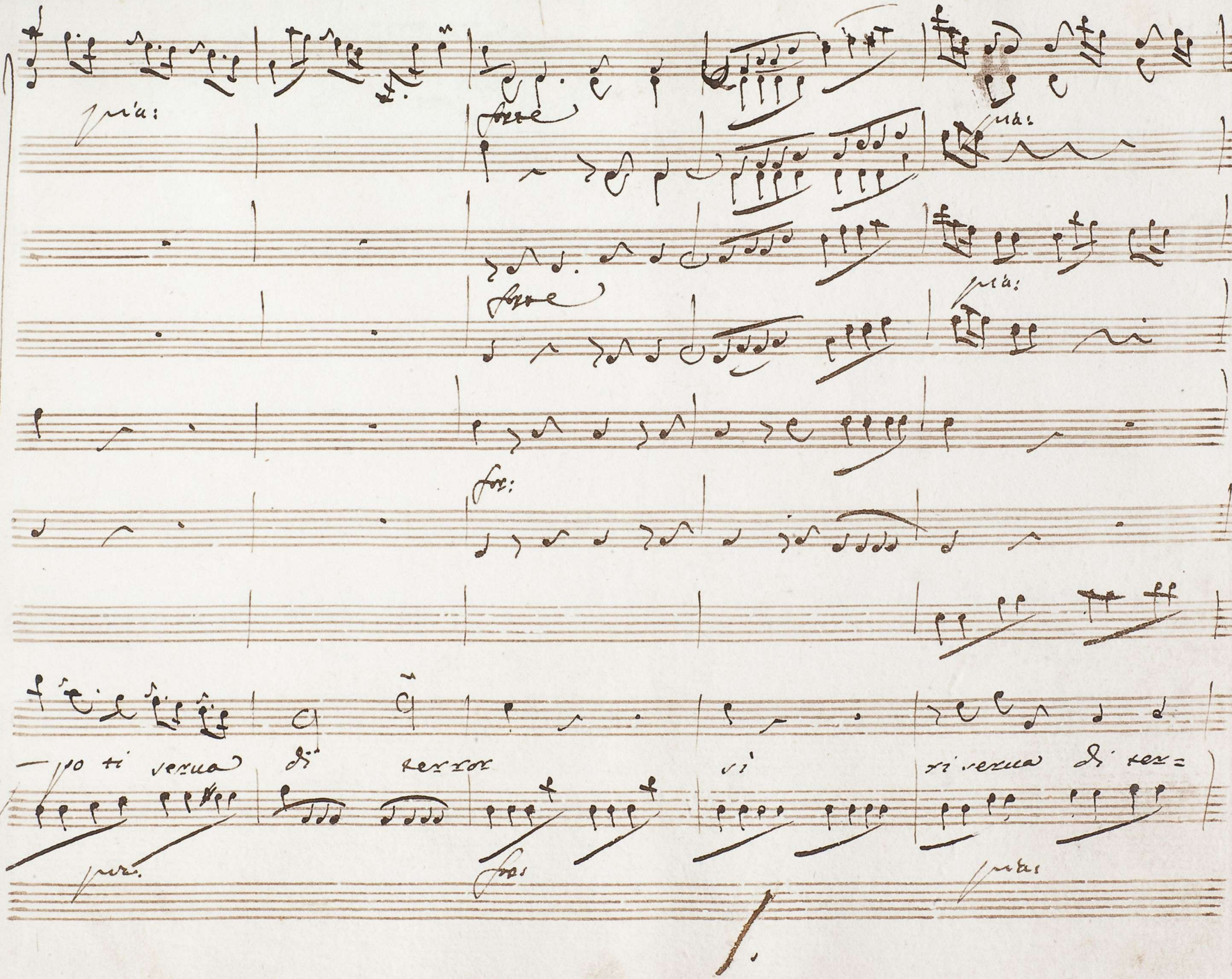
for:

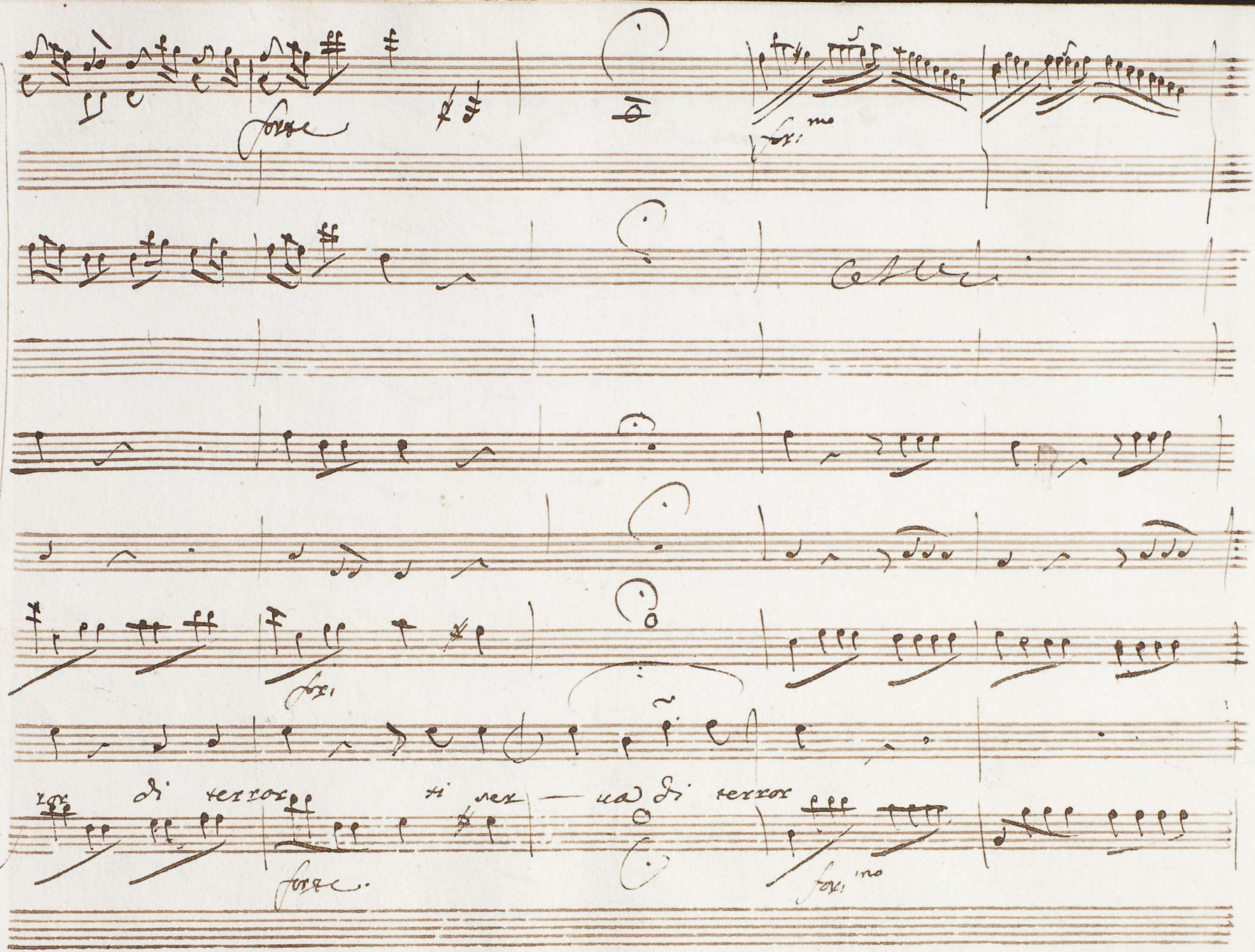
—po ti serua di terror si ti serua di ter=

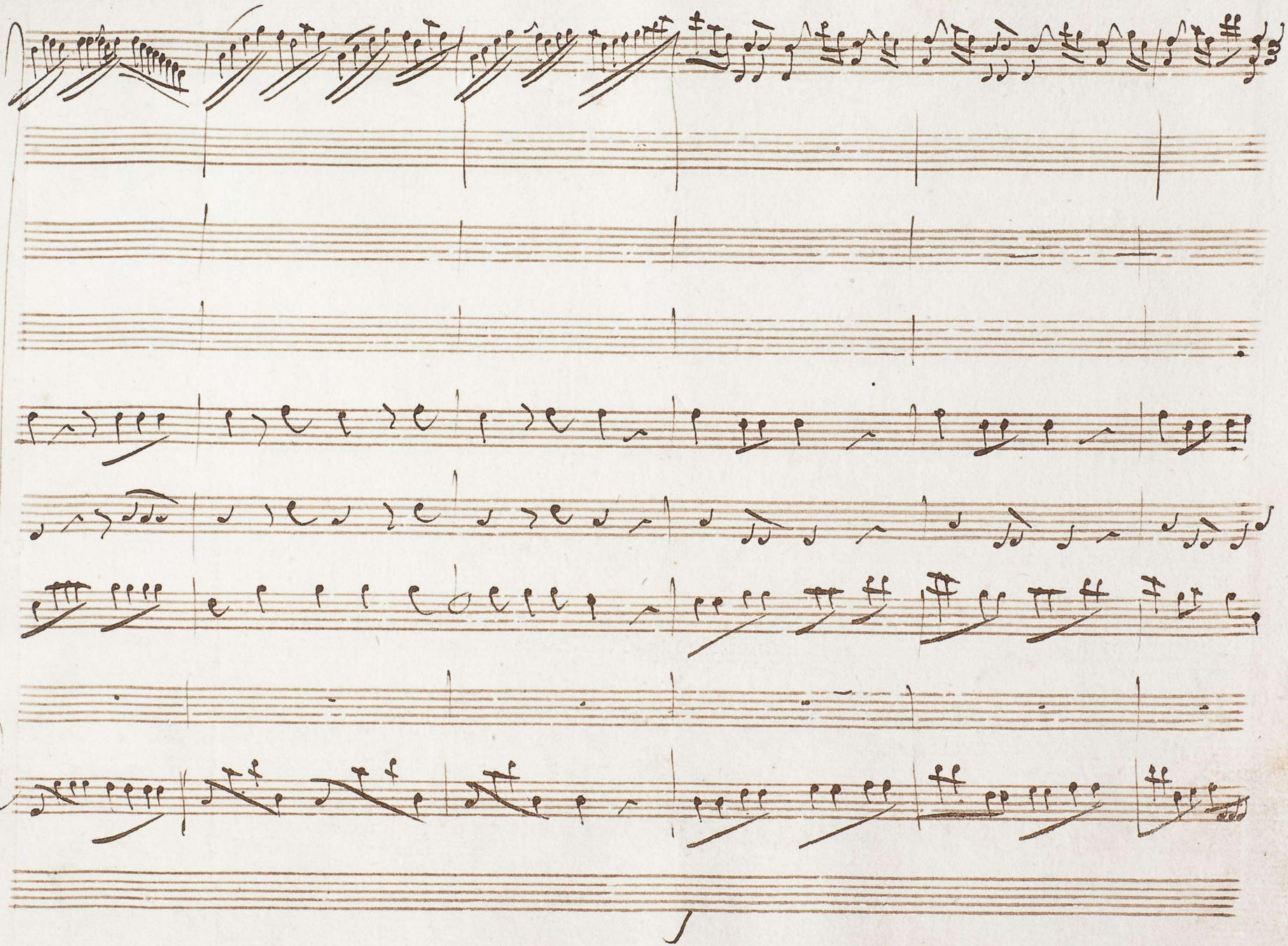
pia:

for:

pia:




forte
for:mo
for:
ror di terror ti ser — ua di terror
forte.
for:mo



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Più:

for:

for:

Tace

Tace

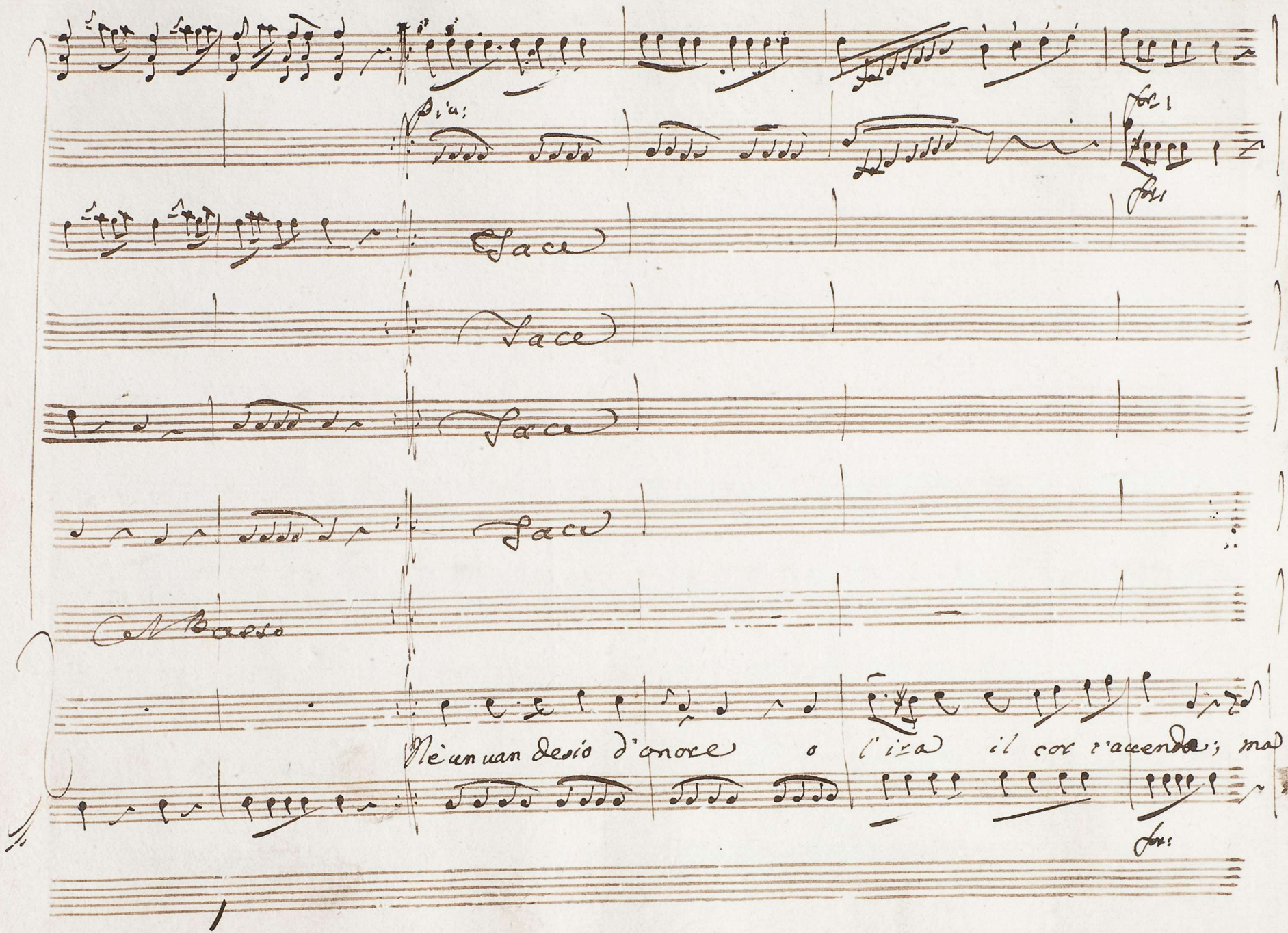
Tace

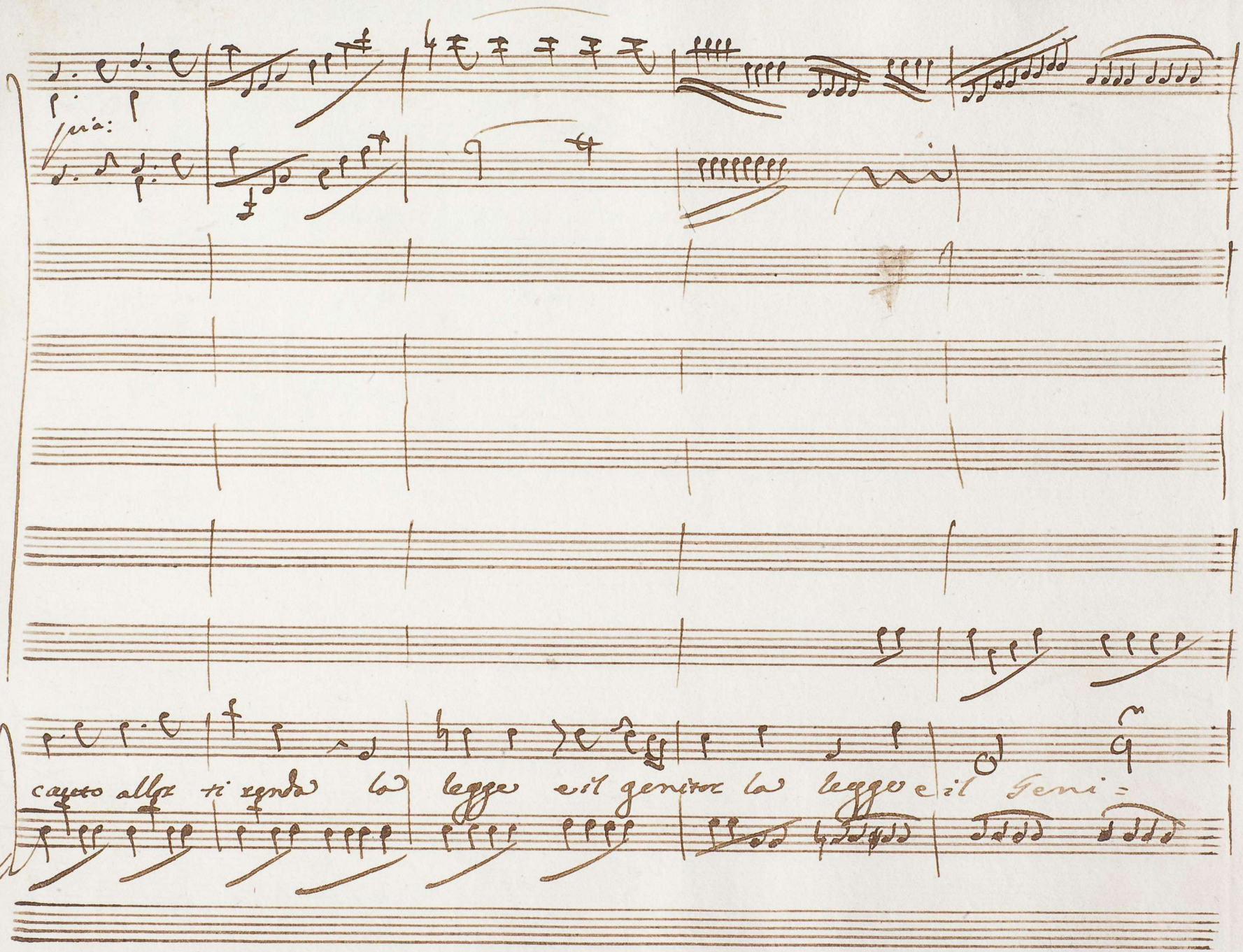
Tace

Col Basso

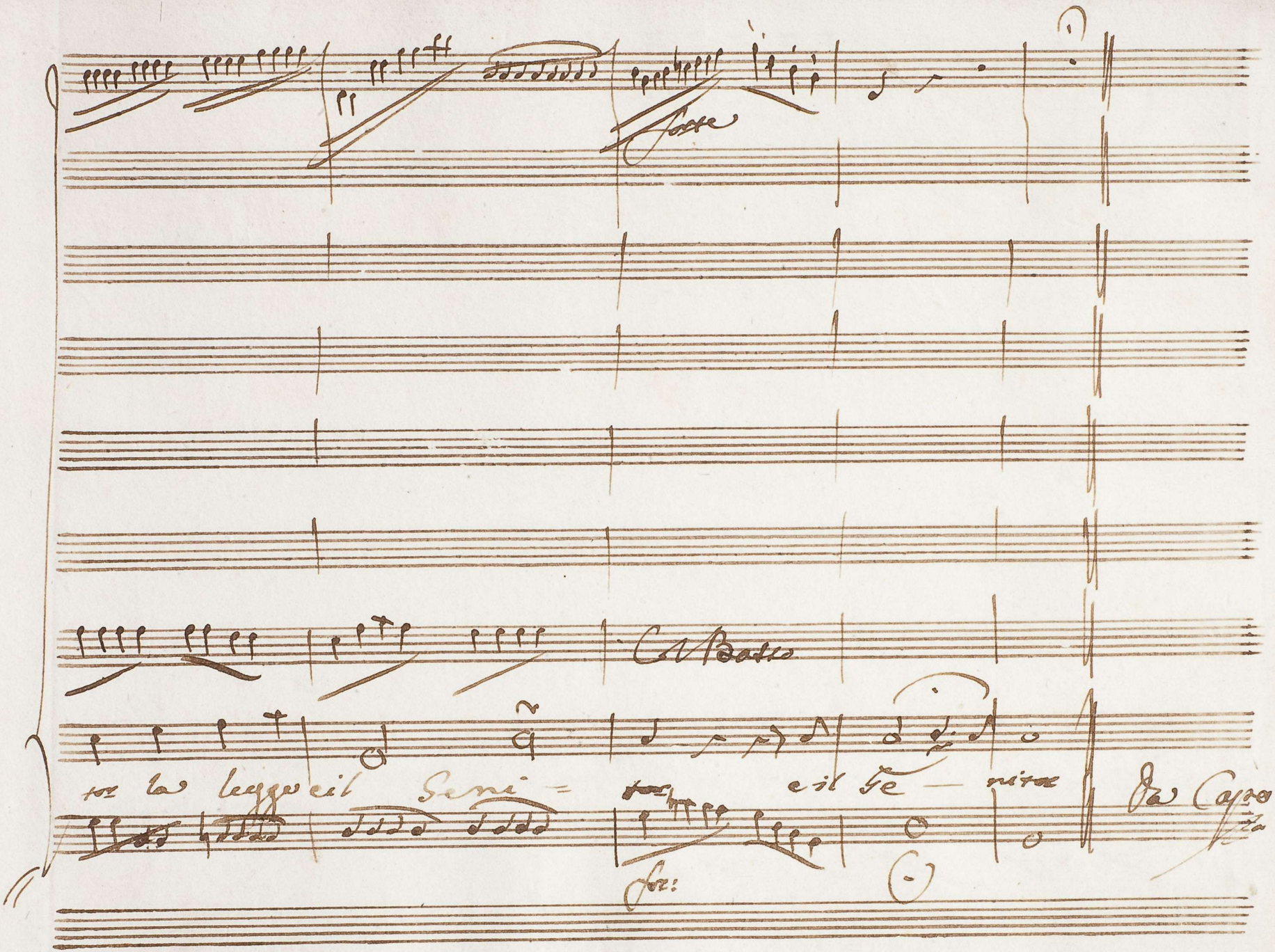
Nè un uan desio d'onore o l'ira il cor r'accenda; ma

for:





Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Forte
Col Basso
Da Capo

Scena 3ª. Manlio indi Servilia che torna

Manlio

Qual fulmine improvviso eterni

numi mi piombasse sù'l cor! Servilia oh Dio che farò senza te distrugge un giorno di due.

nostra la_mor

Ser.

Man

mia vita mia speranza mio ben

Ser

lascia mi in_grato scostati

traditore a me ribelle come Romano or dei la fiamma antica per me tutta ammazzar

Capo.

son tua nemica

Manl

Servilia è ver giurai ma a danno tuo non già Gran cose m_

segna a noi necessità Dunque perdona se il senato la legge e il Genitore pinser

la destra en piede so dovea alla patria omaggio e fede Serv. e la mia fede oh Dio che per-

volger degli anni Man. ah tanto alfine querelarci non dei Ser. Perfido ingrato lusingarmi fin-

or Parti fra l'armi di Geminio ri-cerca e di quel sangue saziati par che se a tua sete è

poco per appagarla ap-pien suena servilia ancor squarciale il seno Man. Di quel sangue

che adorri il ferro mio trigger mai non saprò lo giuro ai Numi alla Patria lo giuro e al tuo do-

Dolore ch che fede non serba un traditore

Segue Aria

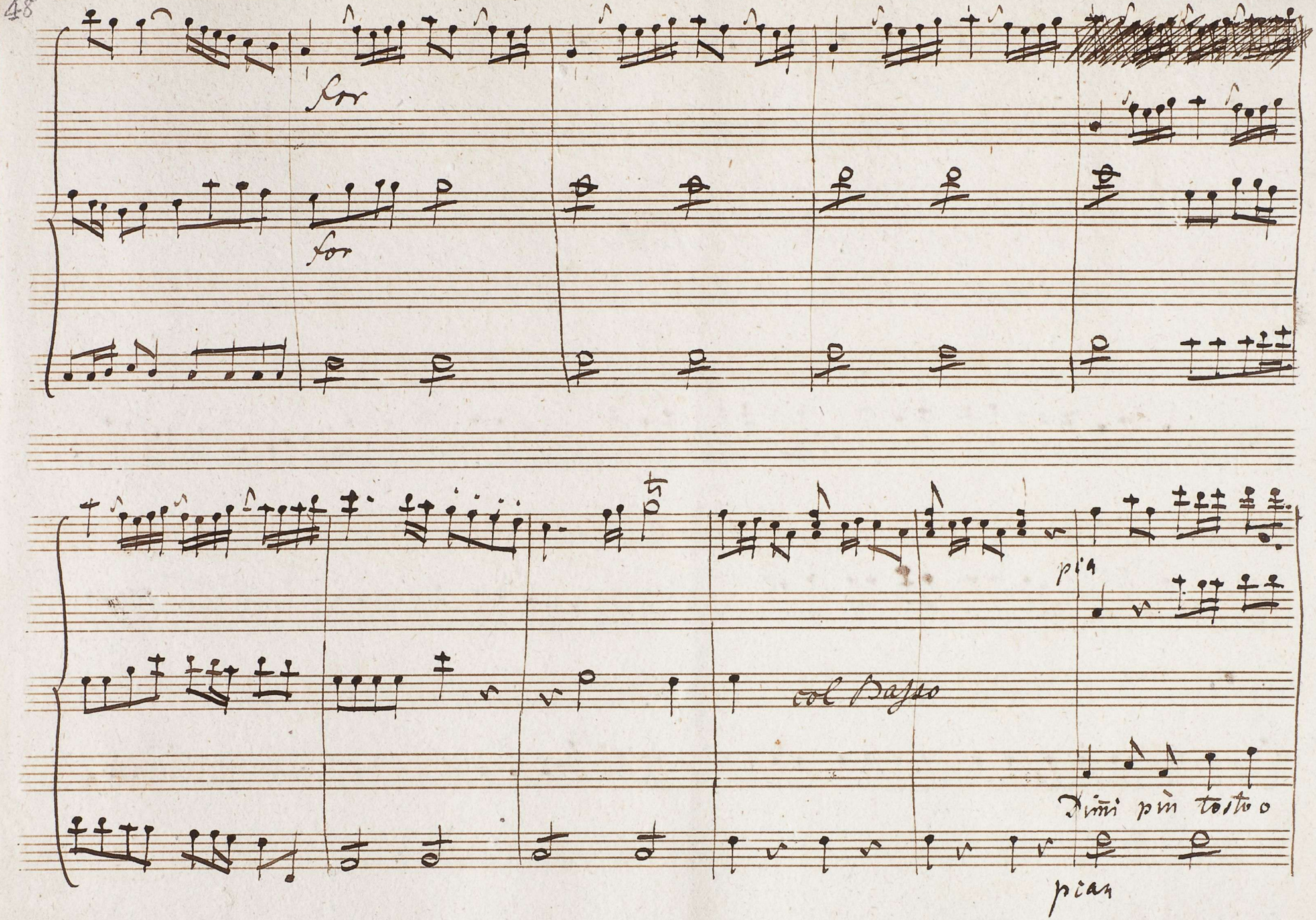
pian for pia

Con

pia

ervilia

Allegro assai


for
for
col Basso
pia
Primi più tosto
pian

pria

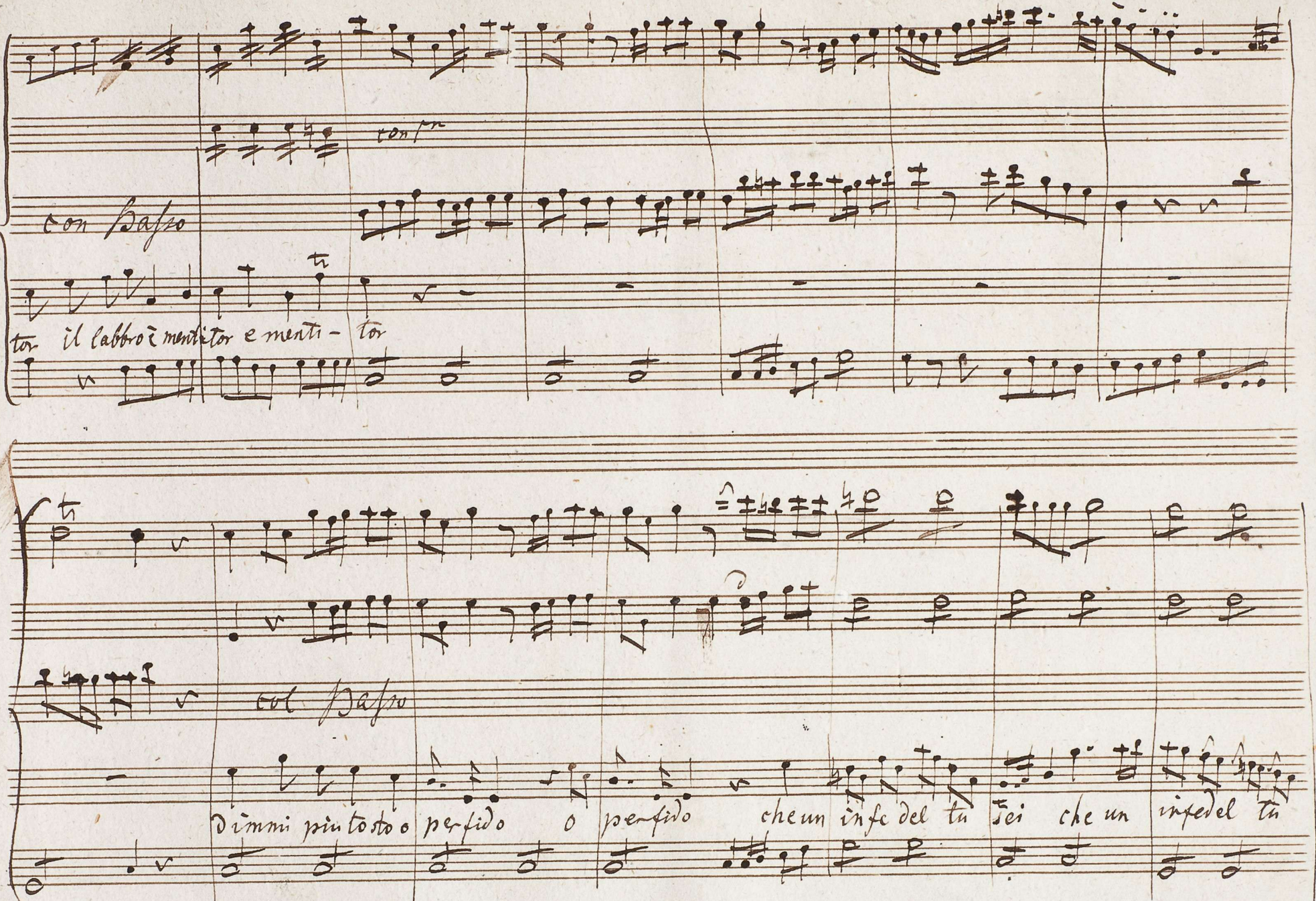
perfido o perfido che un infedel tu sei che un infedel tu sei non irritar gli

pria

pro for.

dei che il labbro è mentitor si perfido si il labbro è menti-

poco forte


con Basso
tor il labbro è mentitor e menti - tor
col Basso
Dimmi piu tosto o perfido o perfido che un infedel tu sei che un infedel tu

for

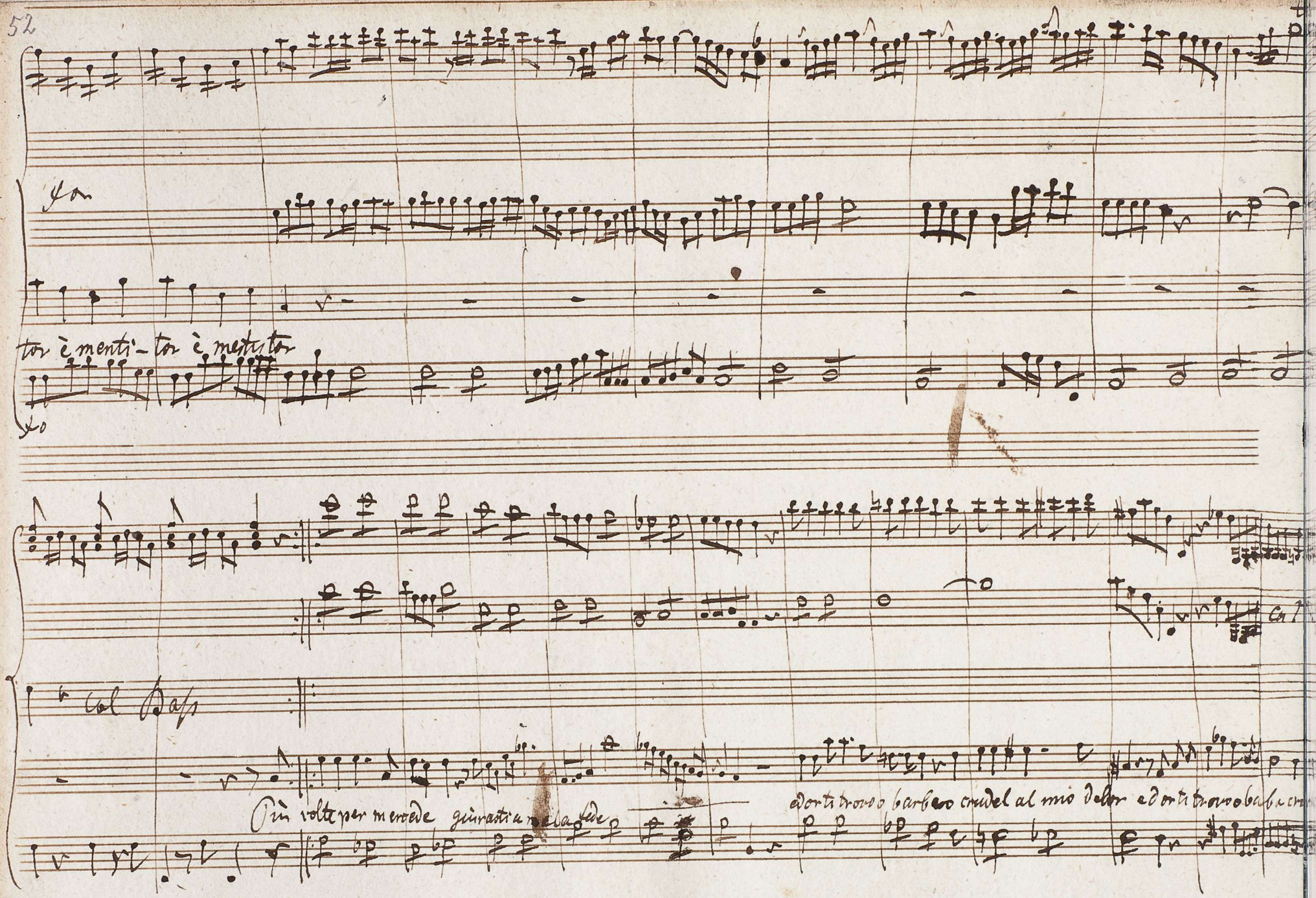
pcas pcas

dei non irritargli dei che il labbro è menti tor si il lab- -bro è mentitor ah perfido infe-

col 1mo

col Basso

del infedel si perfido si il labbro è mentitor il labbro è menti-


tor è menti-tor è mentitor
col Bass
Più volte per mercede giurasti a me la fede
e dorti trovo barbero crudel al mio dolor e dorti trovo barbe cru

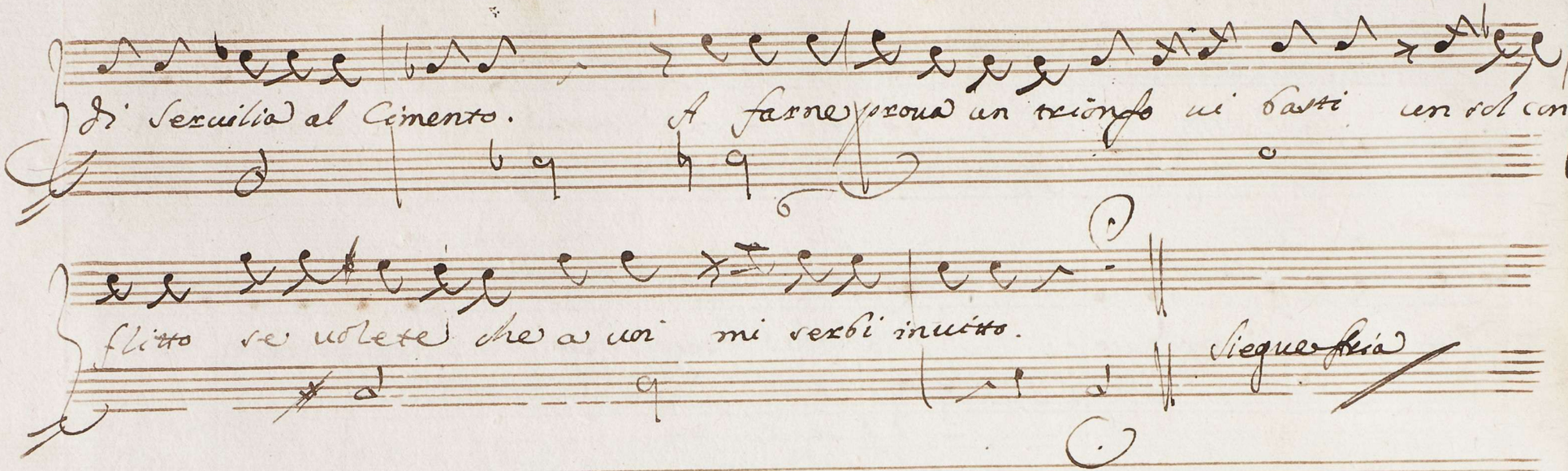
Scena 4.ª Manlio

Se più facea dimora e di Roma e di
Tito io mi scordauo. Ma che! dunque degg'io per serbarmi fe=
dele alla Patria al Senato alla mia tenerezza esser crudele?
Roma Seruilia oh Dio! Care entrambe a quest'alma, e qual di uoi Manlio perder do=
urà?... Numi immortali che mi destate in petto tanta uirtù, non m'esponete ognora

di Servilia al Cimento. A farne prova un trionfo vi basti un sol con-

flitto se volete che a voi mi serbi invitto.

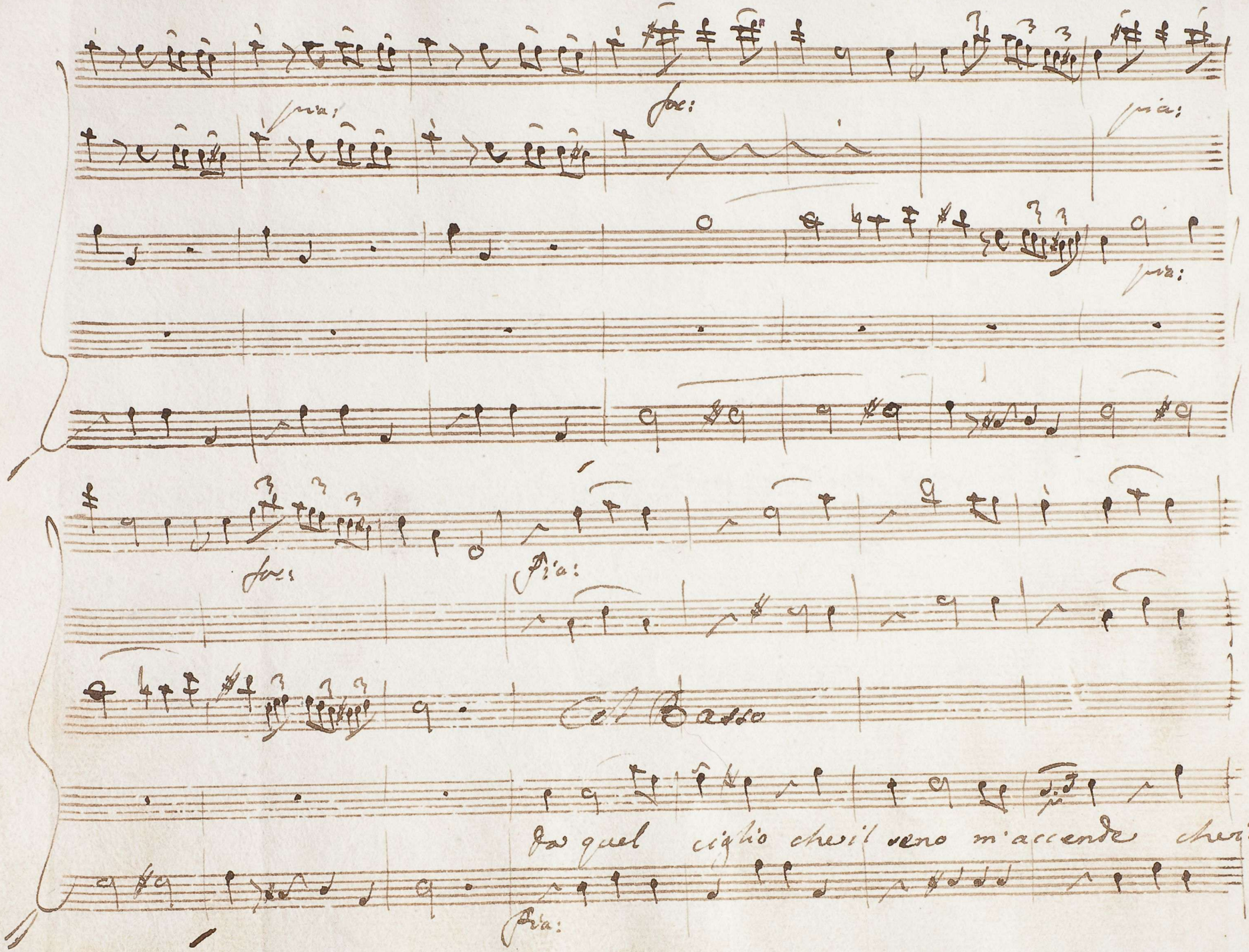
Siegue Aria



Mantio

Andante

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


pia:
fac:
pia:
pia:
fac:
Pia:
Col Basso
da quel ciglio che il seno m'accende che il
Pia:

se – no m'accende se fedel mi vole – te e costante di sen=

dete quest'a – – nima amante che più pace e riposo non à

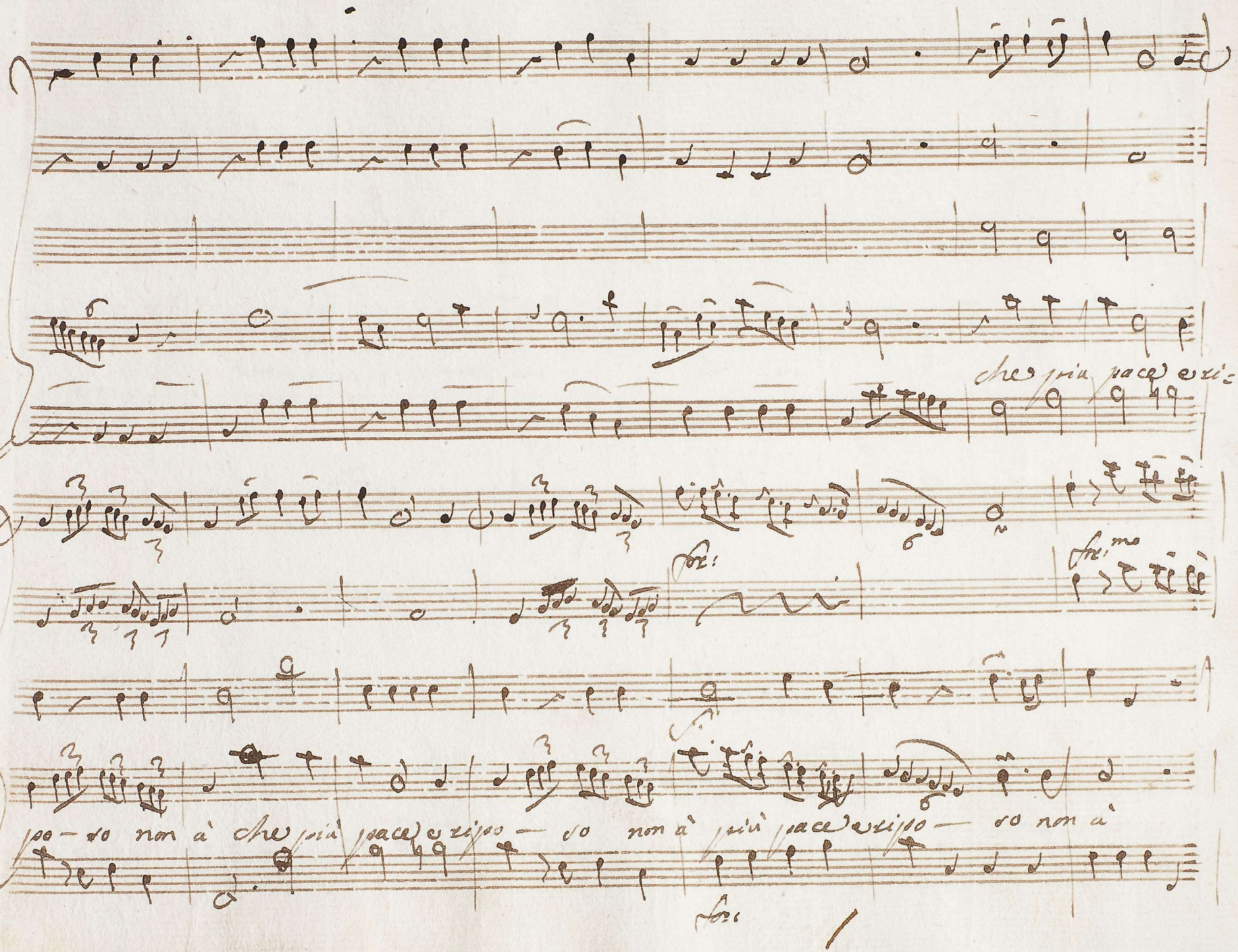
che più pace e ri-

for:

for:mo

po-so non à che più pace e ripo-so non à più pace e ripo-so non à

for:



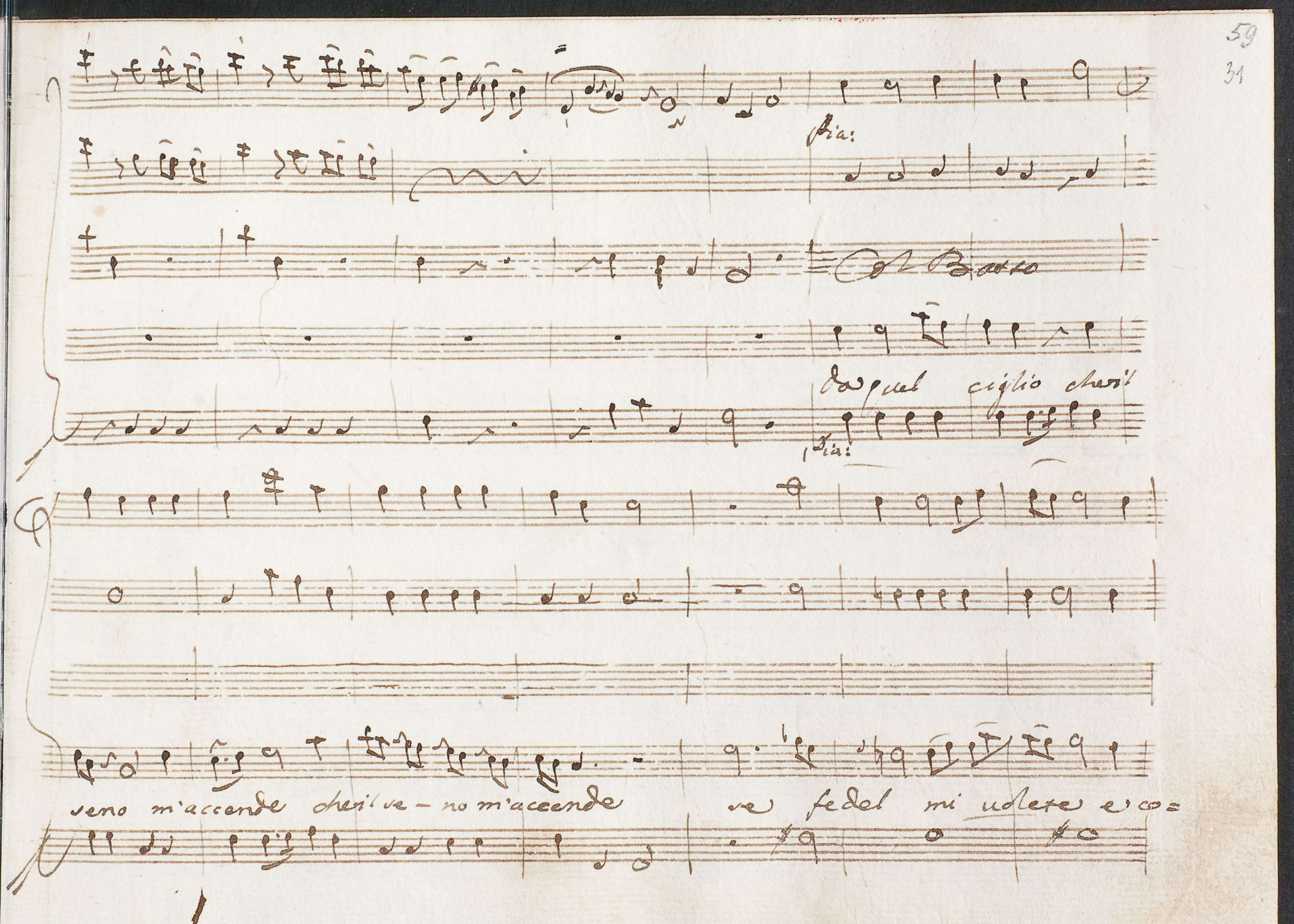
Pia:

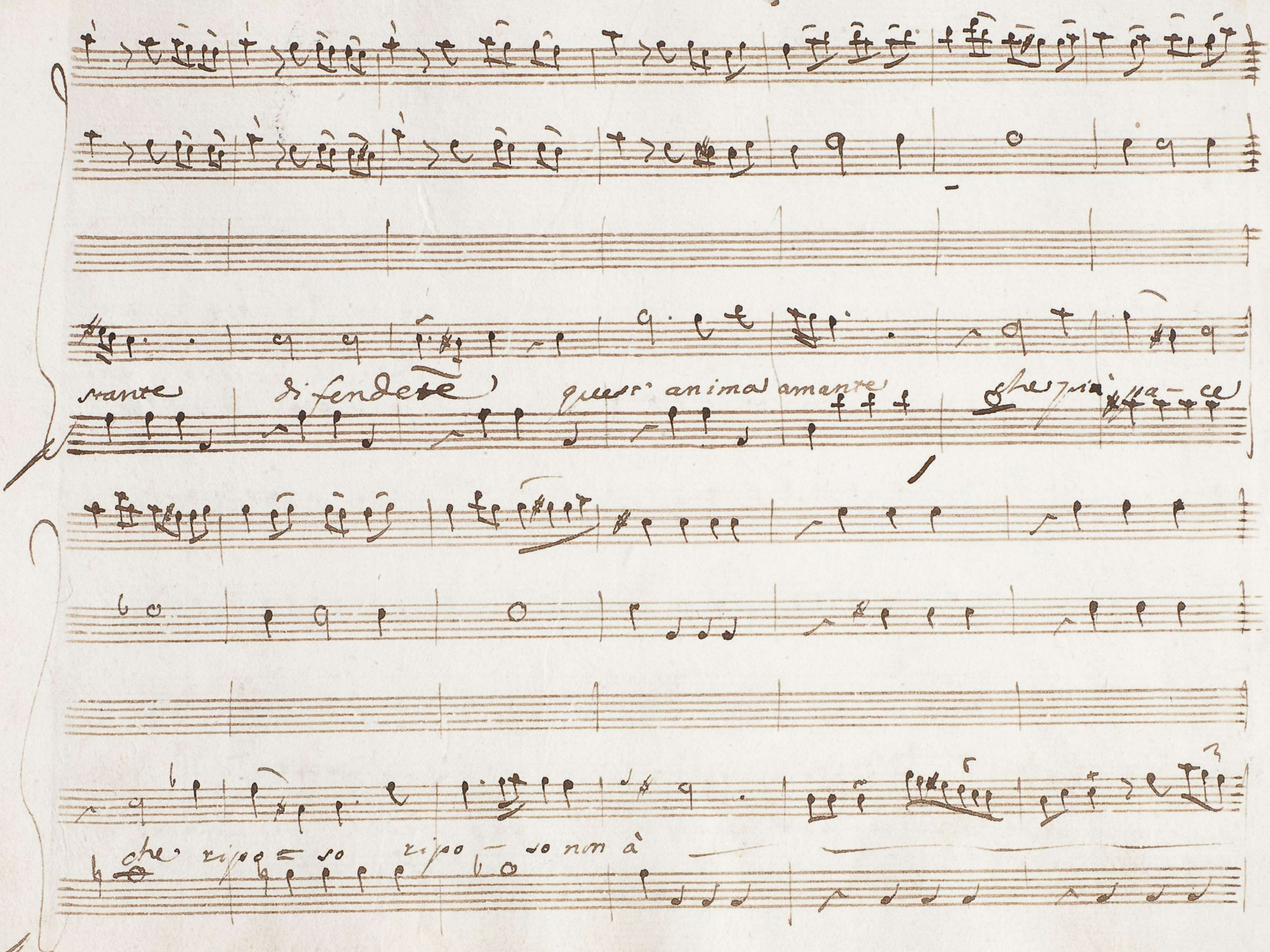
Col Basso

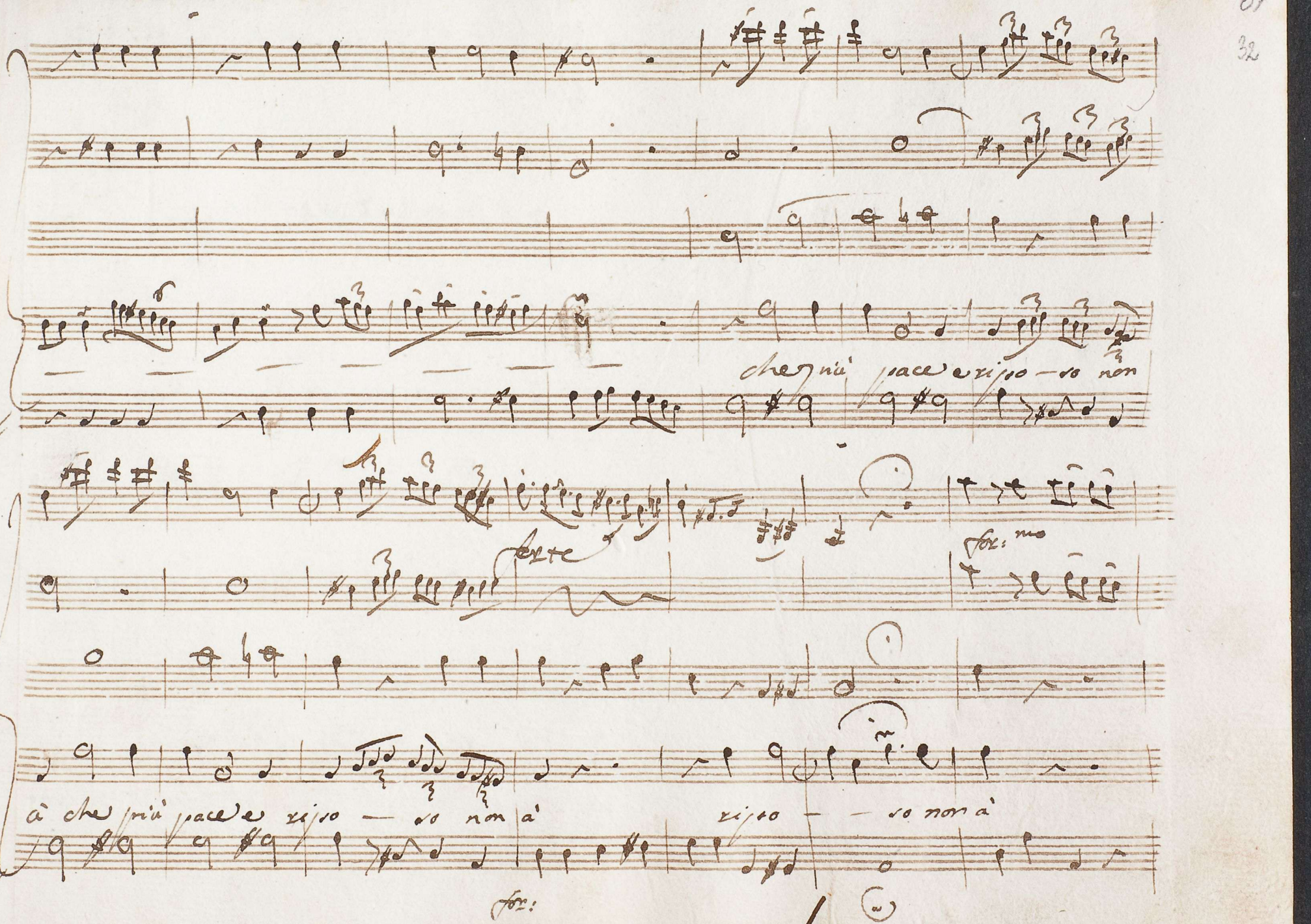
Da quel ciglio che il

Pia:

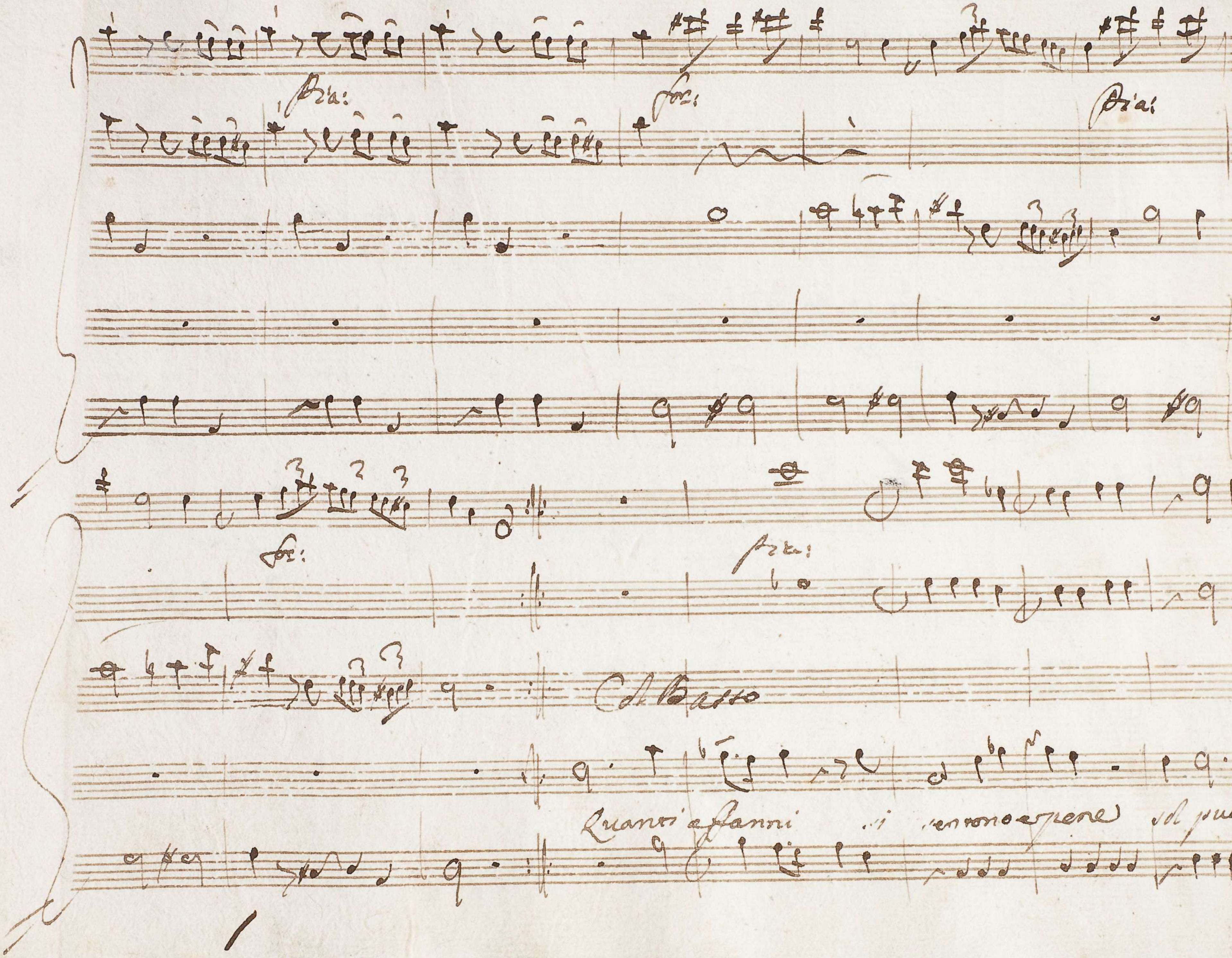
seno m'accende che il se - no m'accende se fedel mi volete e co=

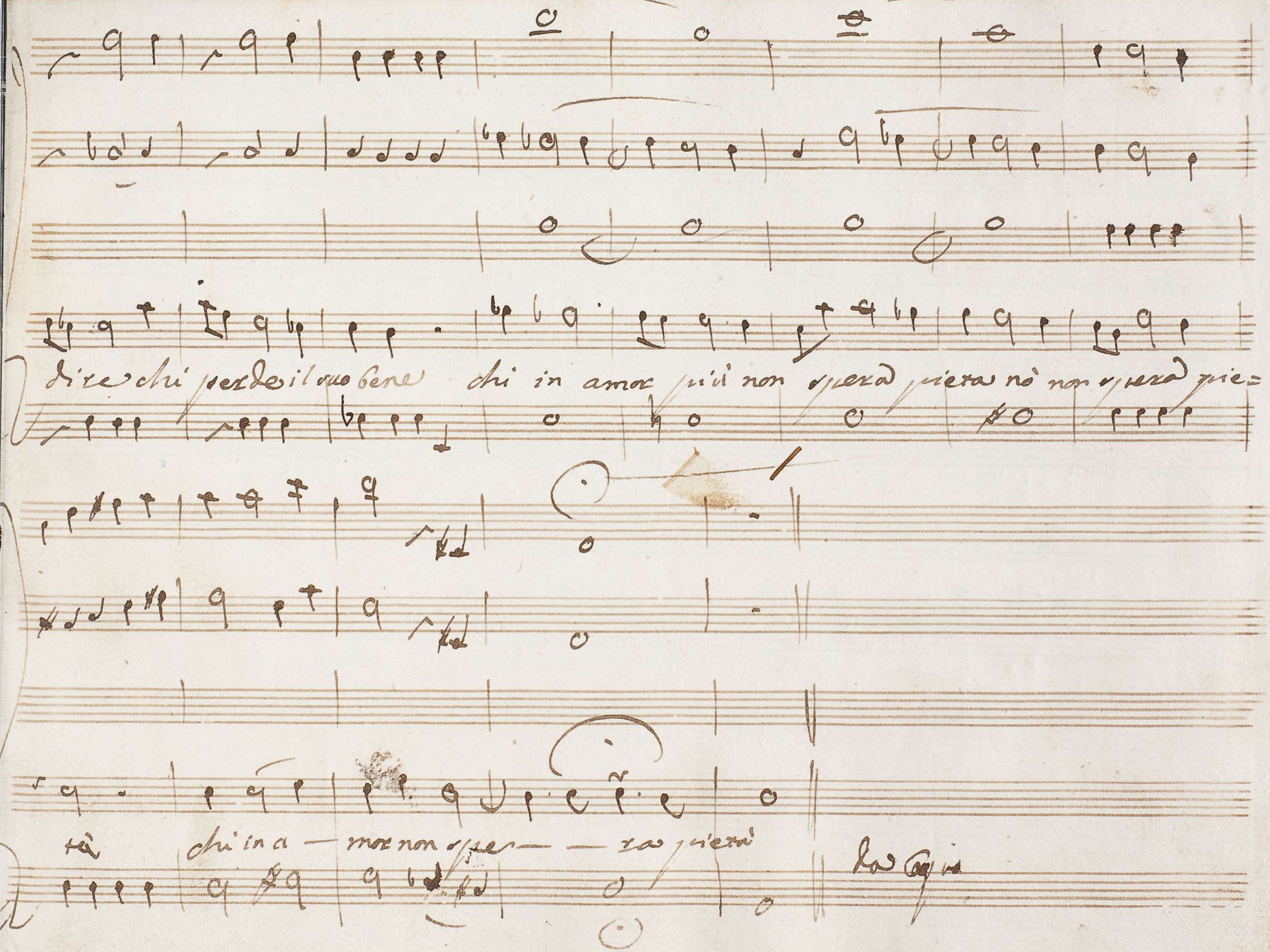



mante
difendete
quest' anima amante
che
che ripo so ripo so non à



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Pia:
for:
Pia:
for:
Pia:
Col Basso
Quanti affanni


dire chi perde il suo bene chi in amor più non spera pietà nò non spera pie=
tà chi in a — mor non spe — — ra pietà
Da Capo

Scena 5.ª Decio, e Sabina

Decio

Che mi narri o Sabina!

Sab:

Or uedi amico

Sea Geminio potea odio giurar.

Dec:

Ma intanto ricusando alla Patria!..

Sab:

Eh non ri-

chiesi da principio consigli. Ascolta. E' questo il foglio che tu deui

a Geminio spedir. Serbami fede. Prendi e l'inuia.

Dec:

Sabina per appagarti io stesso a lui lo recherò. Non uoglio ad

altri il segreto fidar, ma con tua pace che ne speri ottener? Sab: L'abbia il m

bene e allor uedrai di guerra ogni nembo suanir. Dec: Sperar lo

posso, ma crederlo nol so. L'indole altera m'è nota di quel

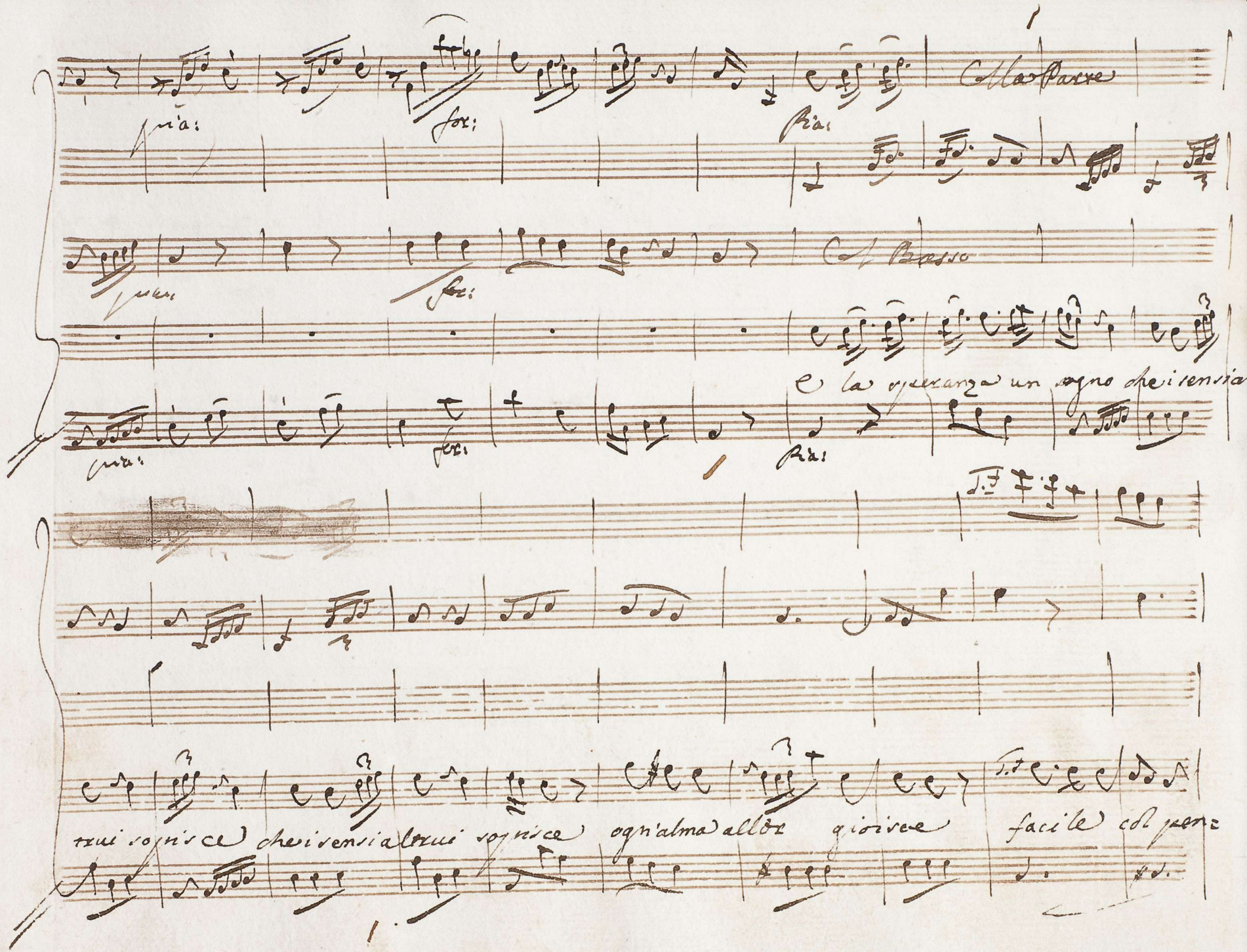
cor. Sab. Decio crudele Io che ti feci mai? Deh la speranza non mi togliere a

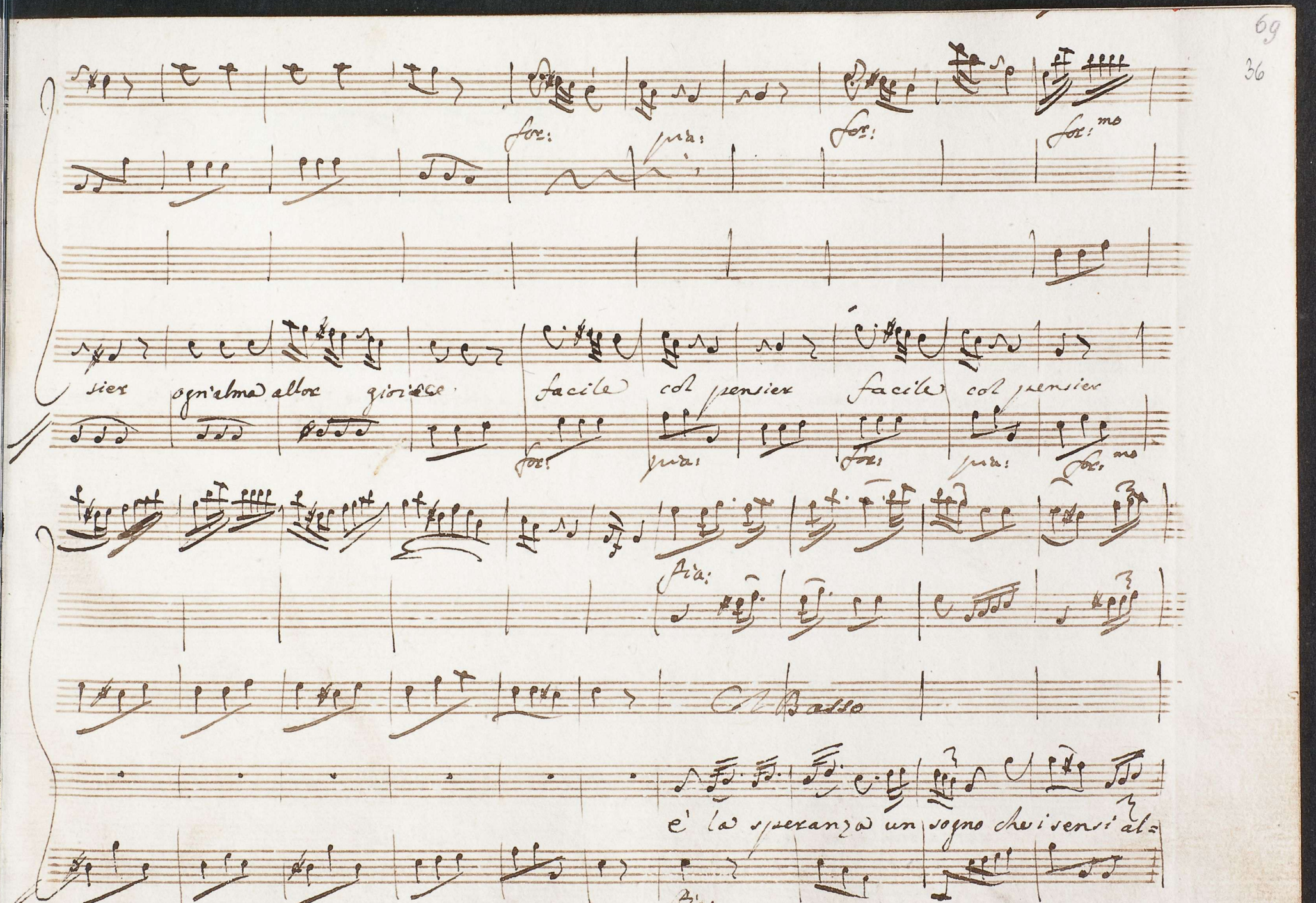
men Decio Che uuoi ch'io dica sò che la speme e dell'inganno amica. Sieguedria

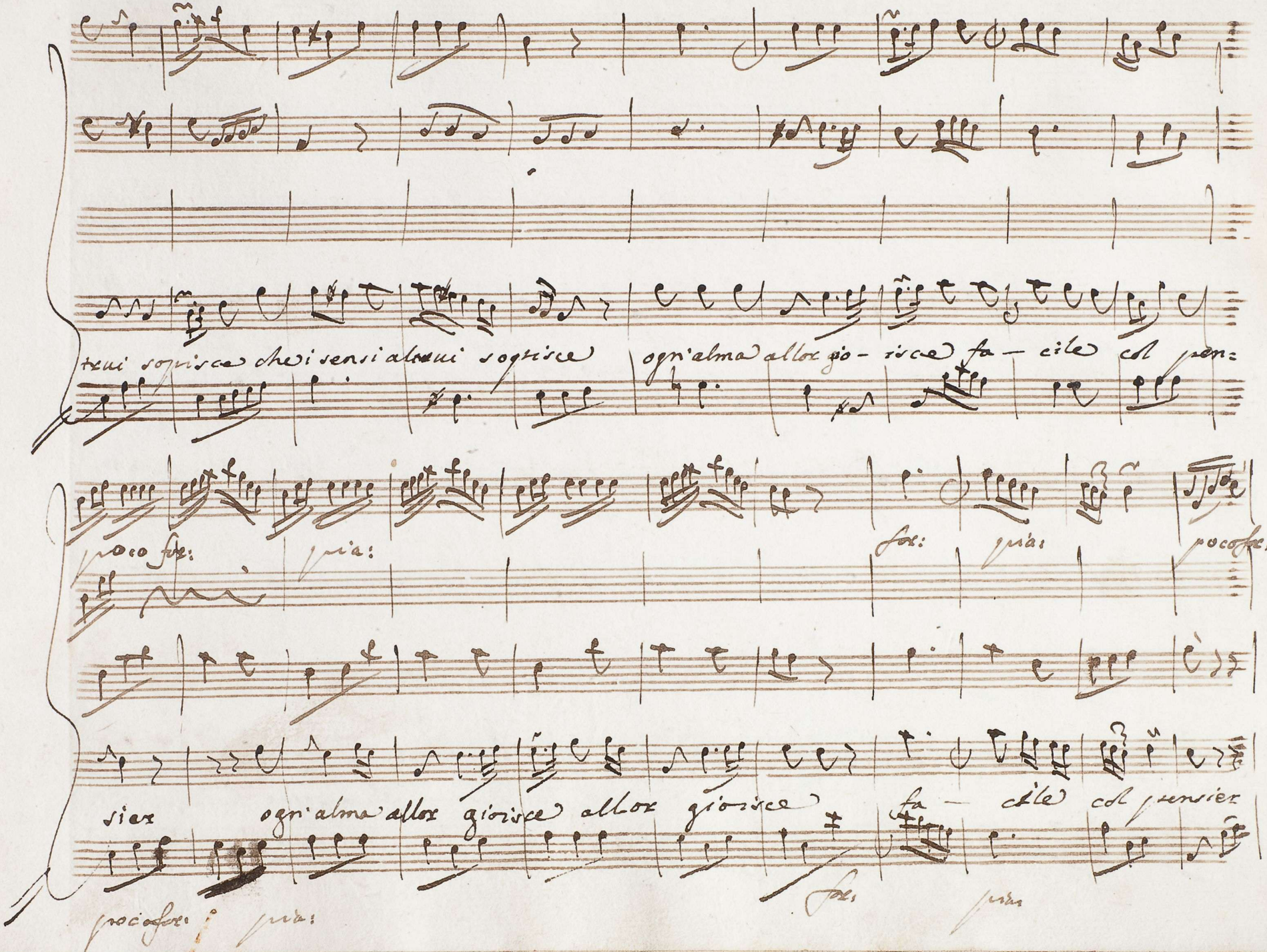
4.

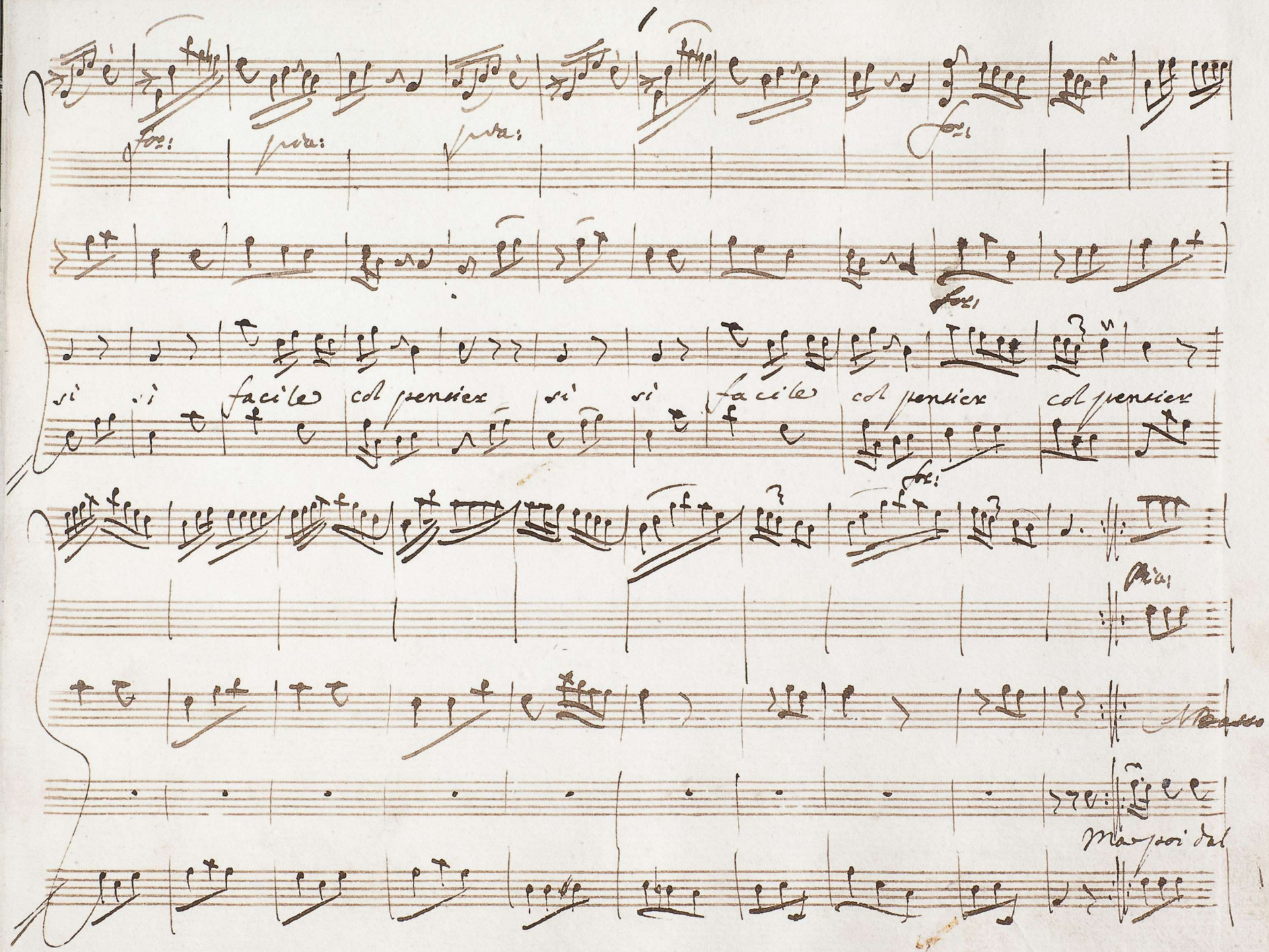
Decio

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


pia:
for:
pia:
Alla Parte
pia:
for:
Al Basso
pia:
for:
pia:
e la speranza un sogno che i sensi al
trui sopisce che i sensi altrui sopisce ogn'alma allor gioisce facile col pen=


for:
pia:
for:
for:mo
sier ogn'alma allor gioisce
facile col pensier
facile col pensier
for:
pia:
for:
pia:
for:mo
pia:
Col Basso
e' la speranza un sogno che i sensi al=
pia:

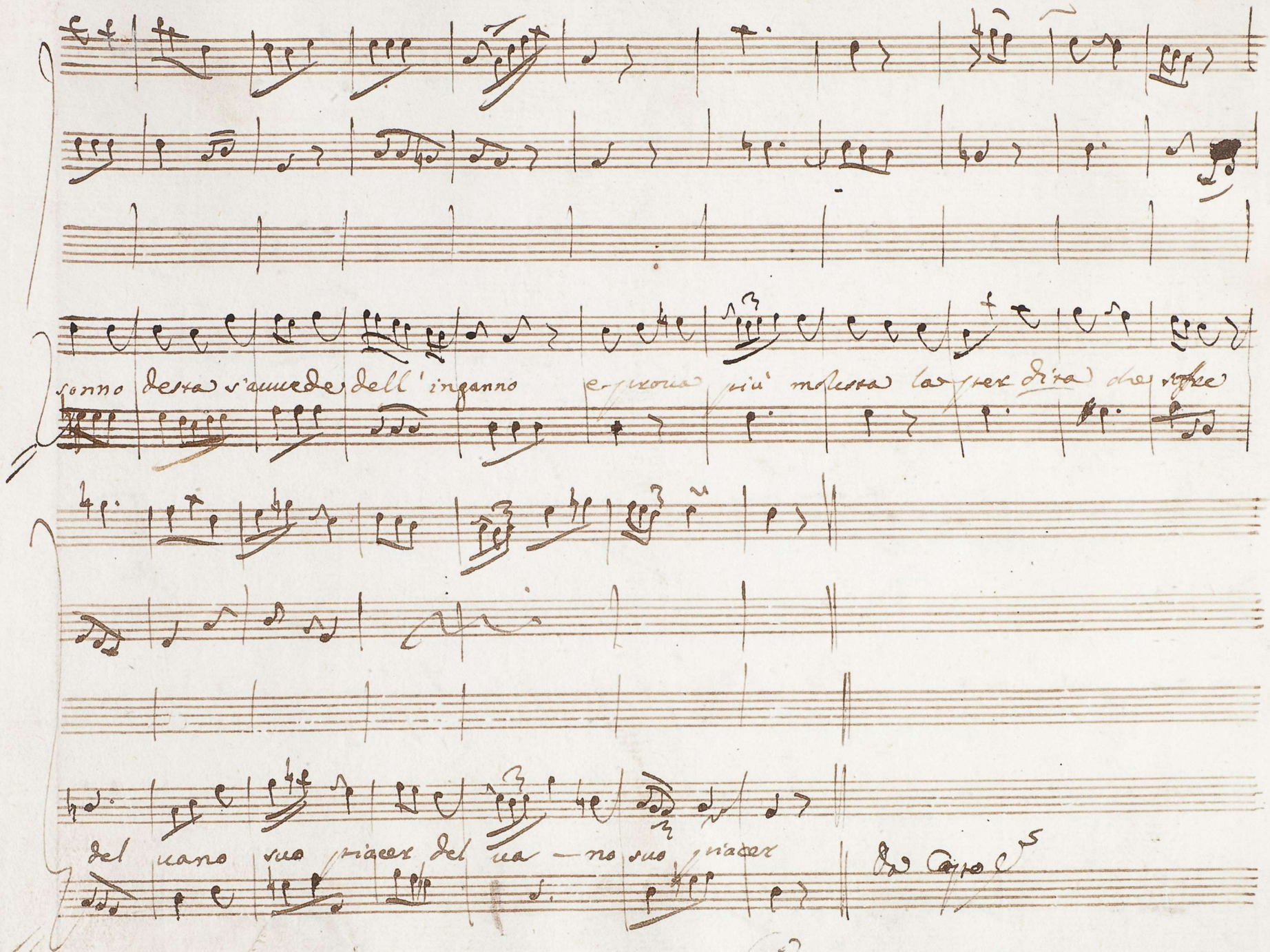

trui sopisce che i sensi altrui sopisce ogn'alma allor gio- isce fa- cile col pen:
poco for: pia: for: pia: poco for:
sier ogn'alma allor gioisce allor gioisce fa- cile col pensier
poco for: pia: for: pia:


fox:
pia:
pia:
fox:
fox:
si si facile col pensier si si facile col pensier col pensier
fox:
Pia:
Masso
Ma poi dal

sonno desta s'auuede dell' inganno e proua più molesta la per dita che soffre

del uano suo piacer del ua — no suo piacer

Da Capo



Scena 6.ª Sabina, indi Tito e Lucio

Sab:

Creda pur ciò che vuol. Da me si

tenti ogni strada ogni mezzo purche al termine guidi... Ah sorte! Il Padre

ecco i custodi in via. Numi pietosi l'amor mio difendete.

Tito

Ogni secreto va ri cerca per me: minaccia adopra quanto sai di ri:

gor: Quivi d'appresso intanto ascolterò.

Luc:

Ma se molesto....

Tito

Non

Luc:

più Ti ubbidirò. (che ufficio è questo!) Sabina il Genitore

Sab:

perche allor non giurasti, ad ogni costo intenderne... Che uuoi? Tu mi ricerchi

Luc:

quello intendo tacere! A te non rendo del mio core ragion. Come!

Sab:

e uorrai... Prima l'alma spirar, m'intendi ancora? Luc: e su la prima Au

Sab:

rora de tuoi uerd'anni... Io uoglio mi contento che giunga il giorno estremo

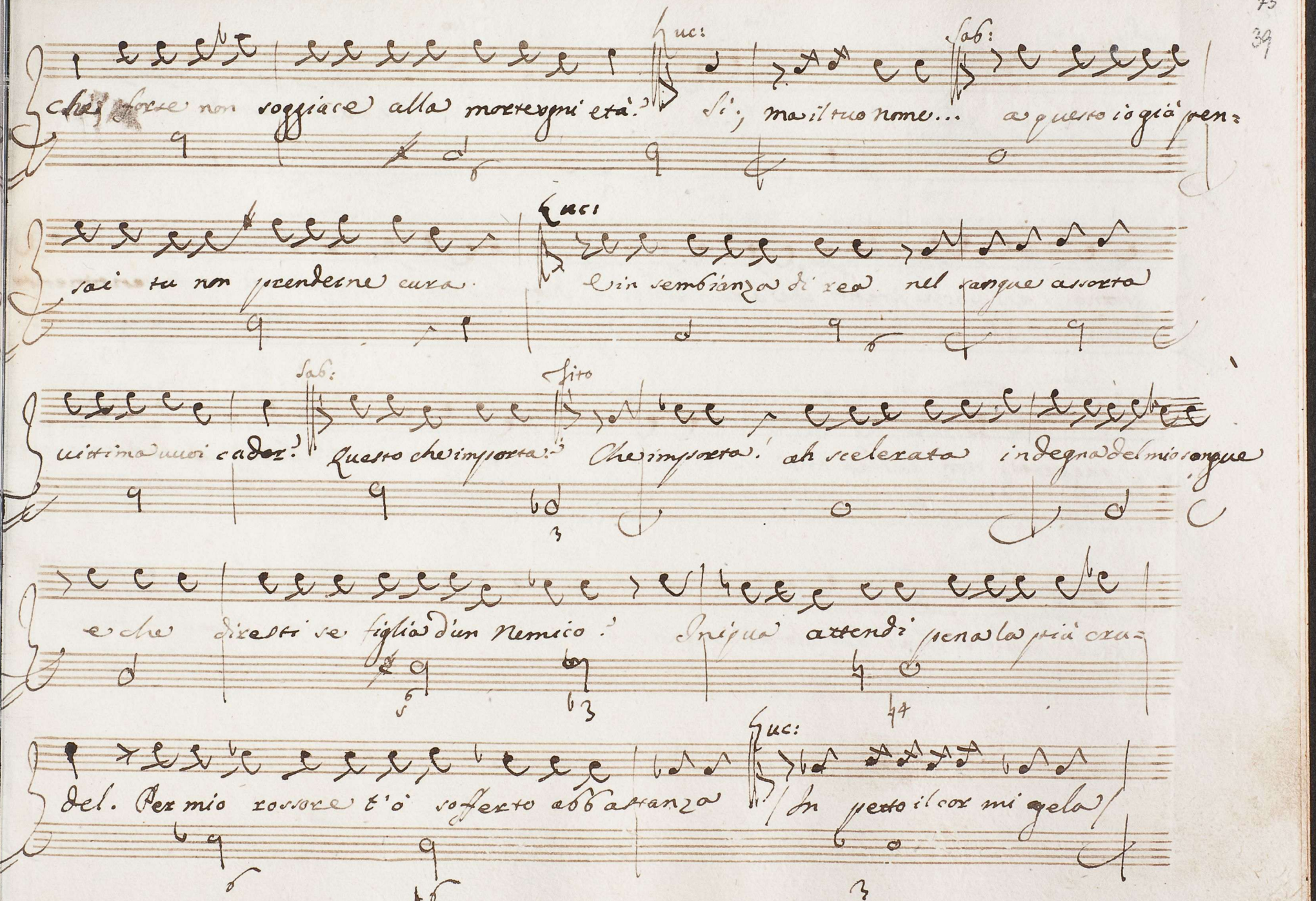
che forse non soggiace alla morte ogni età? Luc: Sì; ma il tuo nome... Sab: a questo io già pen-

sai tu non prenderne cura. Luc: E in sembianza di rea nel sangue assorta

vittima uuoi cader? Sab: Questo che importa? Tito Che importa! ah scelerata indegna del mio sangue

e che diresti se figlia d'un Nemico? Iniqua attendi pena la più cru-

del. Per mio rossore t'ò sofferto abbastanza Luc: (In petto il cor mi gela)



Sab: Tito Luc: Tito

(Alma costanza.) Lucio. Signor. Geloso custodisci il sog-

giorno, e i pochi istanti che a risoluer gl'è duopo a lei rammenta: Al pentimento

ingrata, non restan che momenti: Or uia t'abusa contumace a tacer

siegui persisti fino all'ultimo segno... ne ti risolui ancor? fremo di sdegno.

Siegue Aria di Tito

pia: for:

pia: for:

Tito

Allegro assai

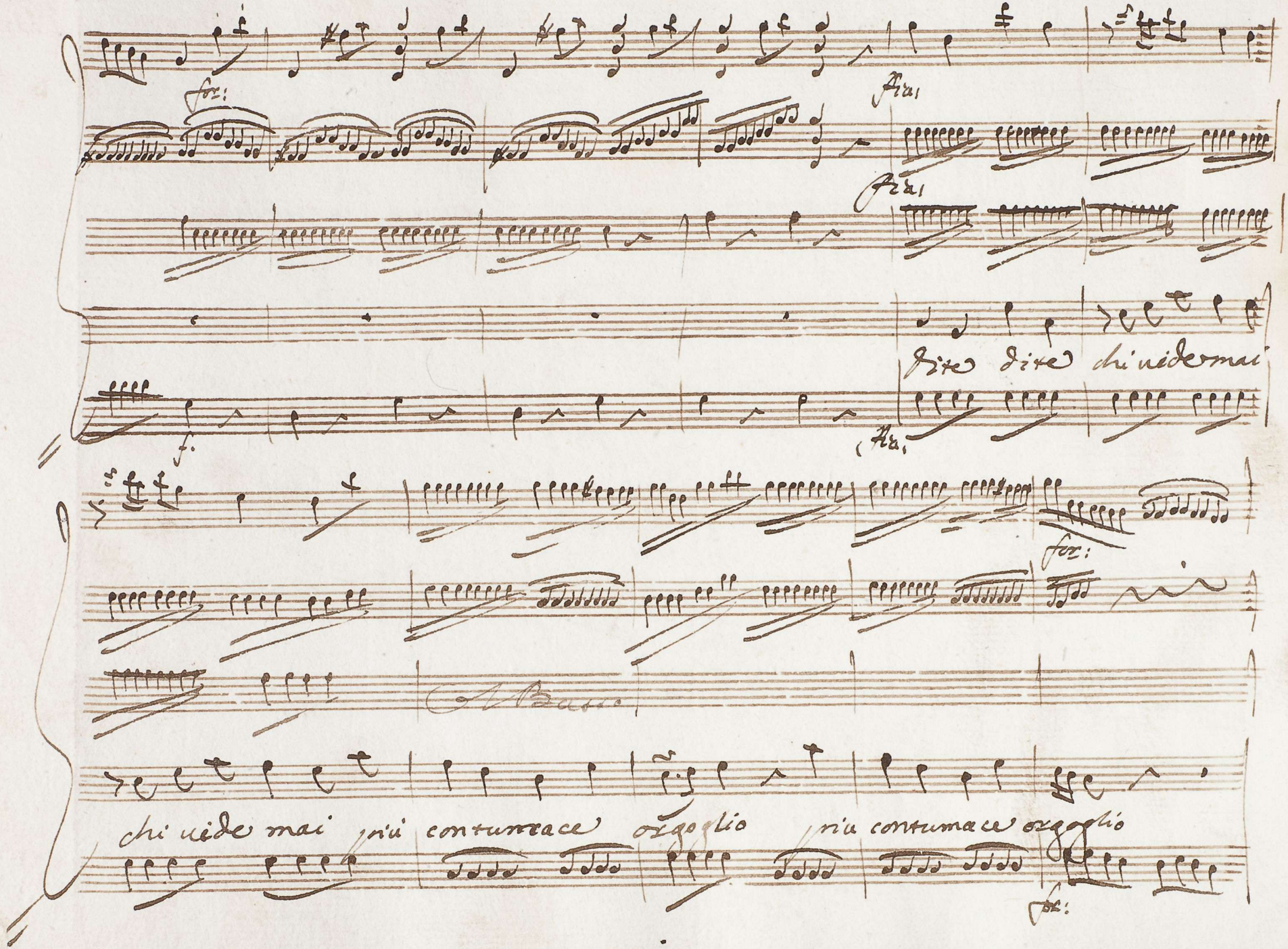
pia: for:

pia: for: pia:

pia: for: pia:

Basso

pia: for: pia:


for:
Fia:
Fia:
Dite dite chi uide mai
f.
Fia:
for:
A Basso
chi uide mai più contumace orgoglio più contumace orgoglio
for:

pia: for: pia: for: pia:

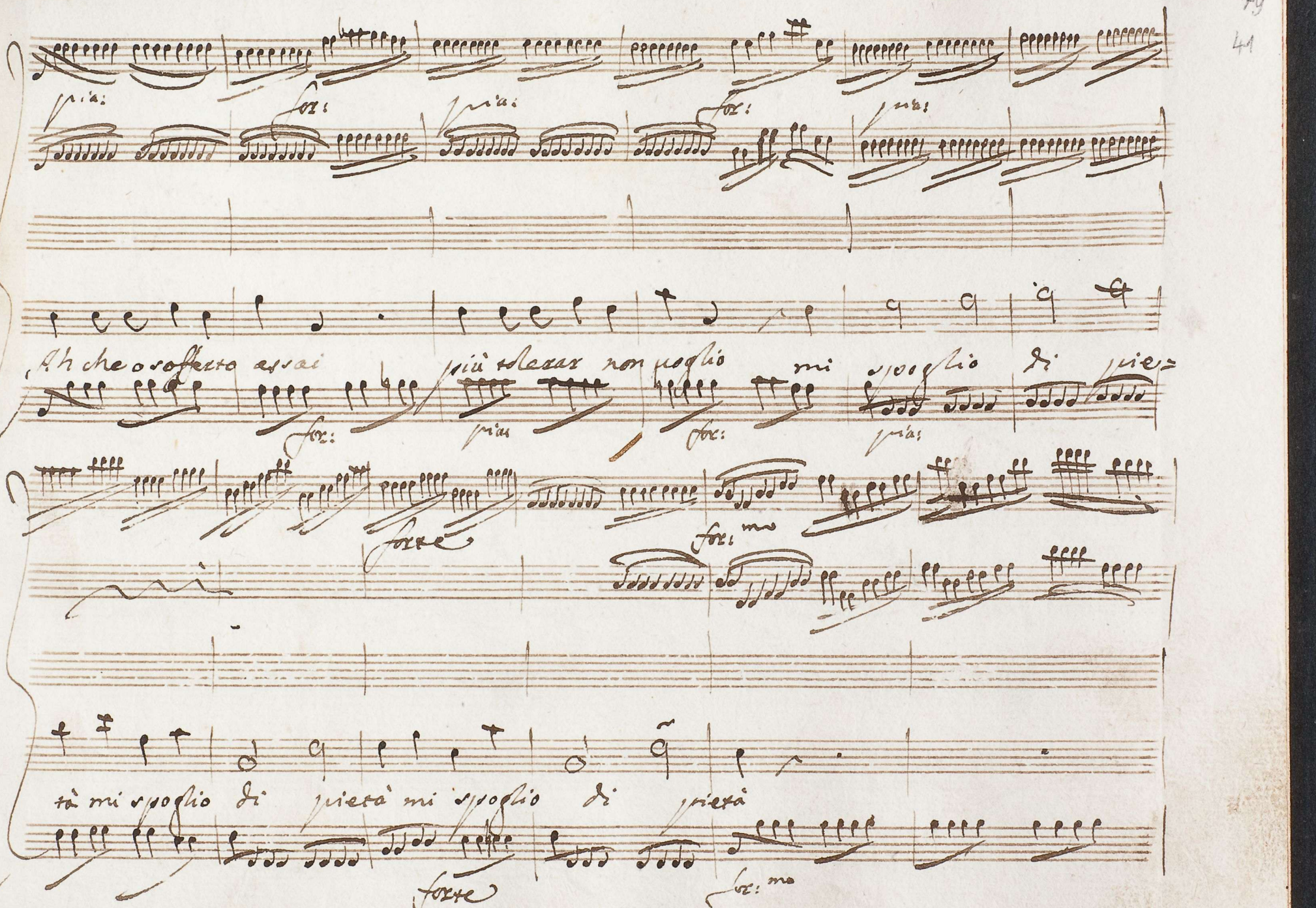
Ah che o sofferto assai più tolerar non voglio mi spoglio di pie=

for: pia: for: pia:

forte for:mo

tà mi spoglio di pietà mi spoglio di pietà

forte for:mo



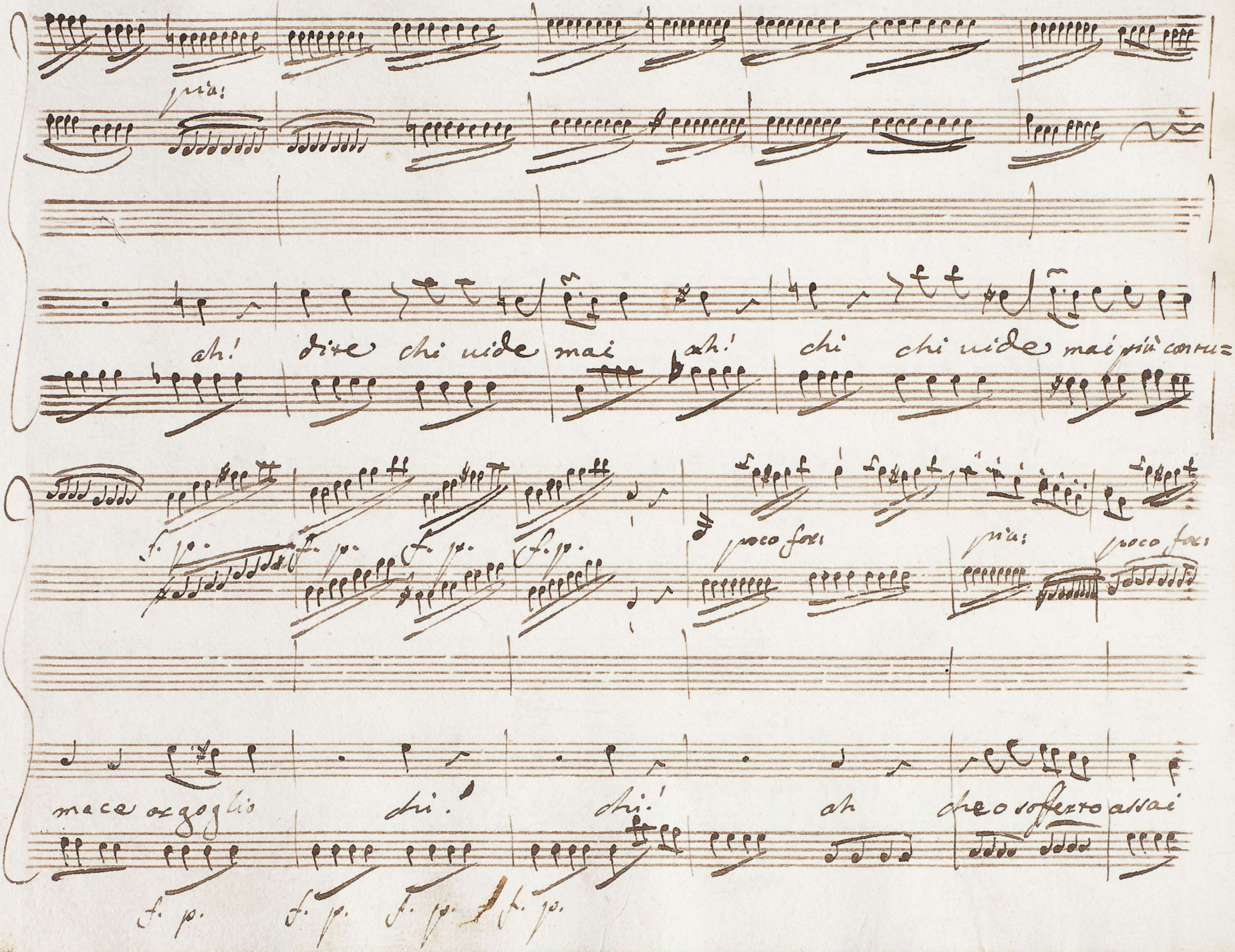
pia:

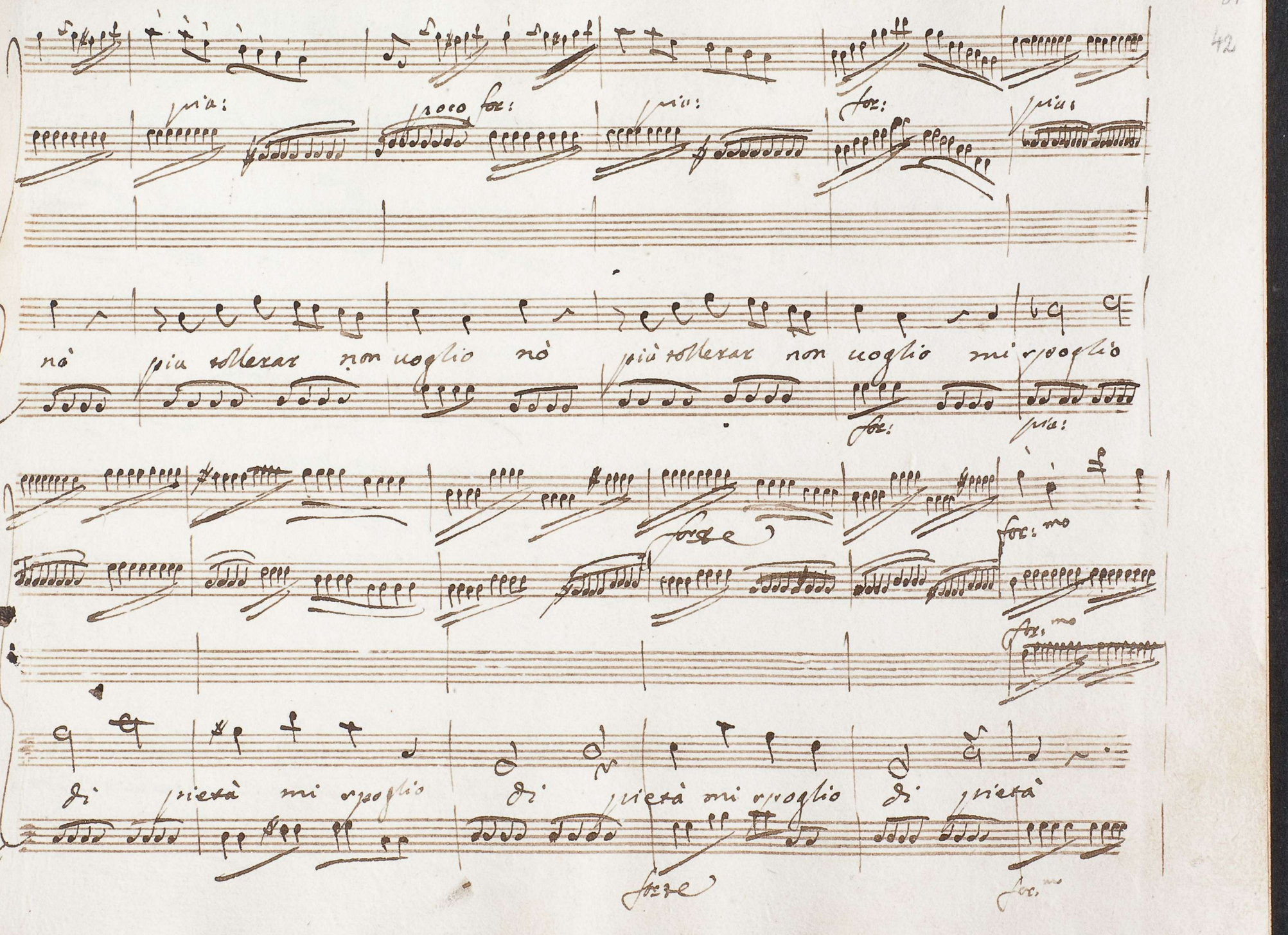
ah! dite chi vide mai ah! chi chi vide mai più contu=

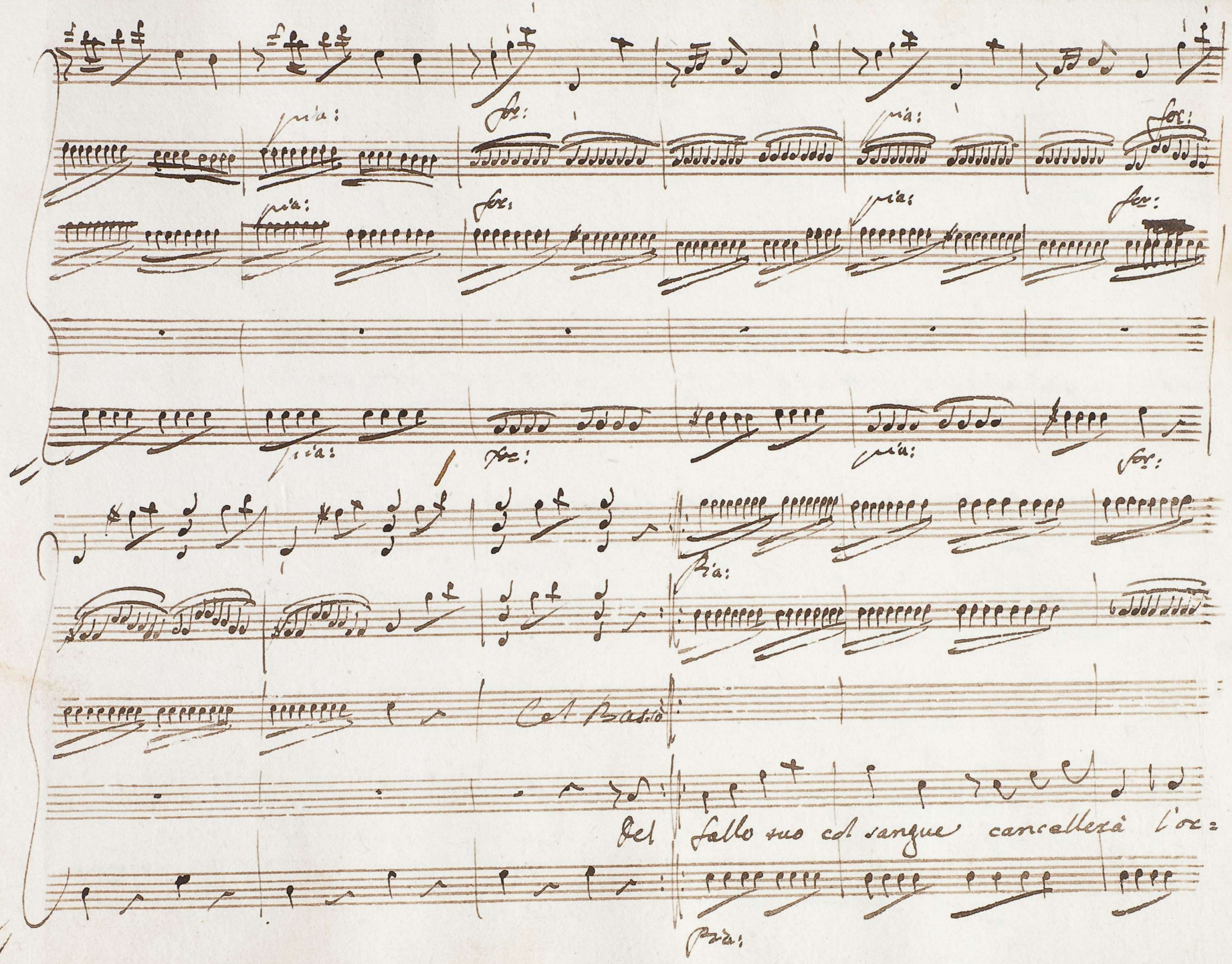
f. p. f. p. f. p. f. p. poco for: pia: poco for:

mace orgoglio chi! chi! ah che o sofferto assai

f. p. f. p. f. p. f. p.




più:
poco for:
più:
for:
più:
nò più sollevar non voglio nò più sollevar non voglio mi voglio
for:
più:
for: mo
di pietà mi voglio di pietà mi voglio di pietà
for:
for: mo


Col Basso
Del fallo suo col sangue cancellerà l'ox:

forte pia:

rore l'offeso Genitore mostro d'infedeltà sì mostro d'in=

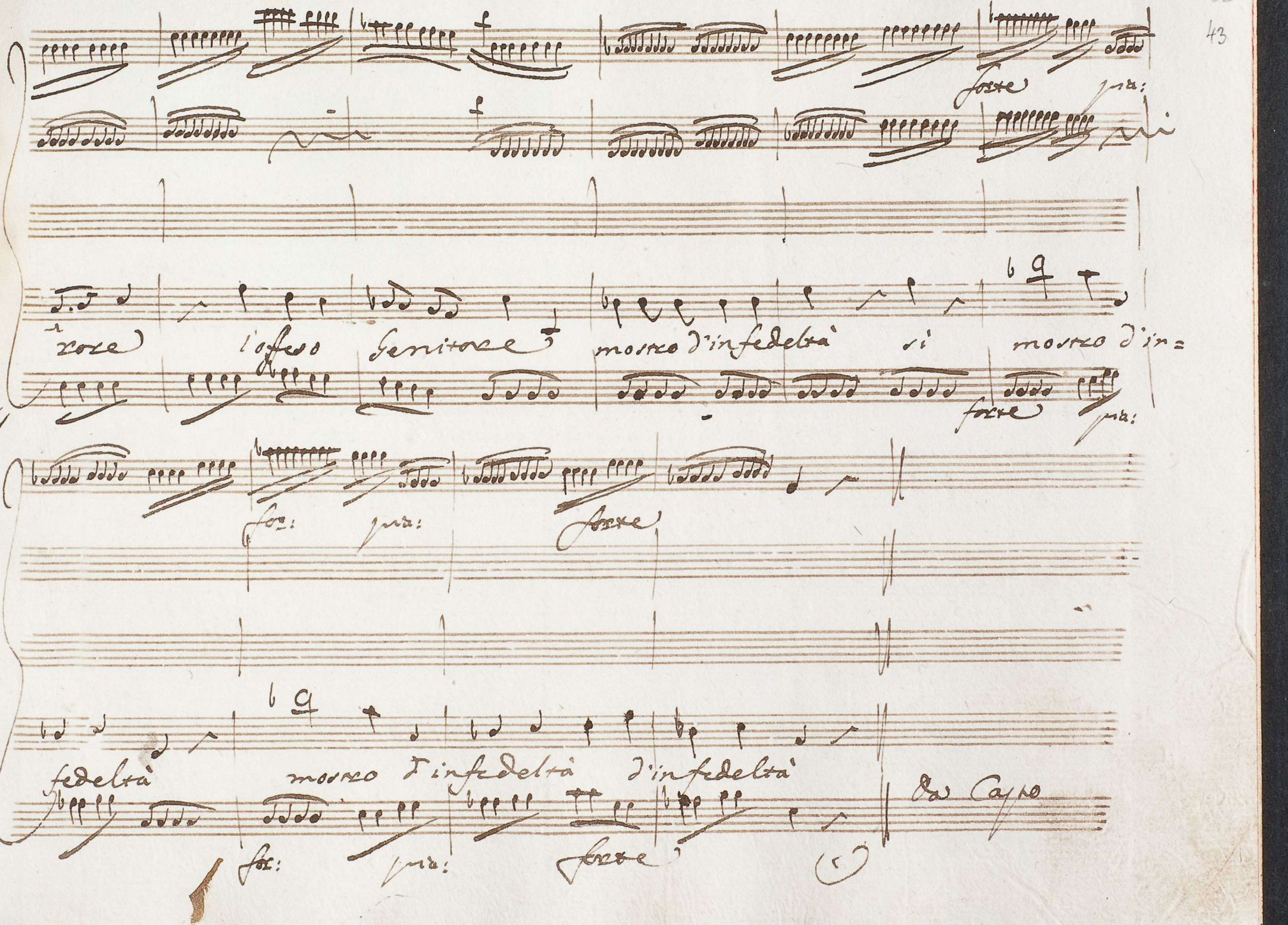
forte pia:

for: pia: forte

fedeltà mostro d'infedeltà d'infedeltà

for: pia: forte

Da Capo



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 7.a Lucio, e Sabina

Lucio
Sabina non partir. Fermati: ascolta.

Sab:
Da me che si pretende?

Luc:
Il crederai che parlar più non so?

Sab:
Dunque...

Luc:
Sdegnata per=

che con me ti credo.

Sab:
Oggi me stessa non so quali soffrir.

Luc:
Ma senti: il

passo arresta ancor.

Sab:
(Che noja!)

Or uia che brami?

Luc:
Per dirti ch'io t'a=

doro che m'ascolti un momento

Sabi:
(Lucio a Sabina amor! Numi che sento!)

Luc: Ti turbi! non rispondi.... Ob: Qual mercede sperar da me che sono sì vicino a mo-

Luc: rir! Ob: morir! che dici! se tu mori io non vivo.

Ah! sì pietosa spera a vincer per me. Placa d'un Padre irritato lo

sdegno ed io le nozze a lui richiederò. l'odio ai Latini giurai giurai una

eterna. In tale stato non ho cor da mirarti. Ah! di quest'alma adorata speran-

Sab:

risoluiti e se mai d'alcun pietà sentisti or la senti per me / Quanto è impor=

tuno! Si lusinghi costui in pena dell'ardir. / Dunque tu m'ami!

Luc:

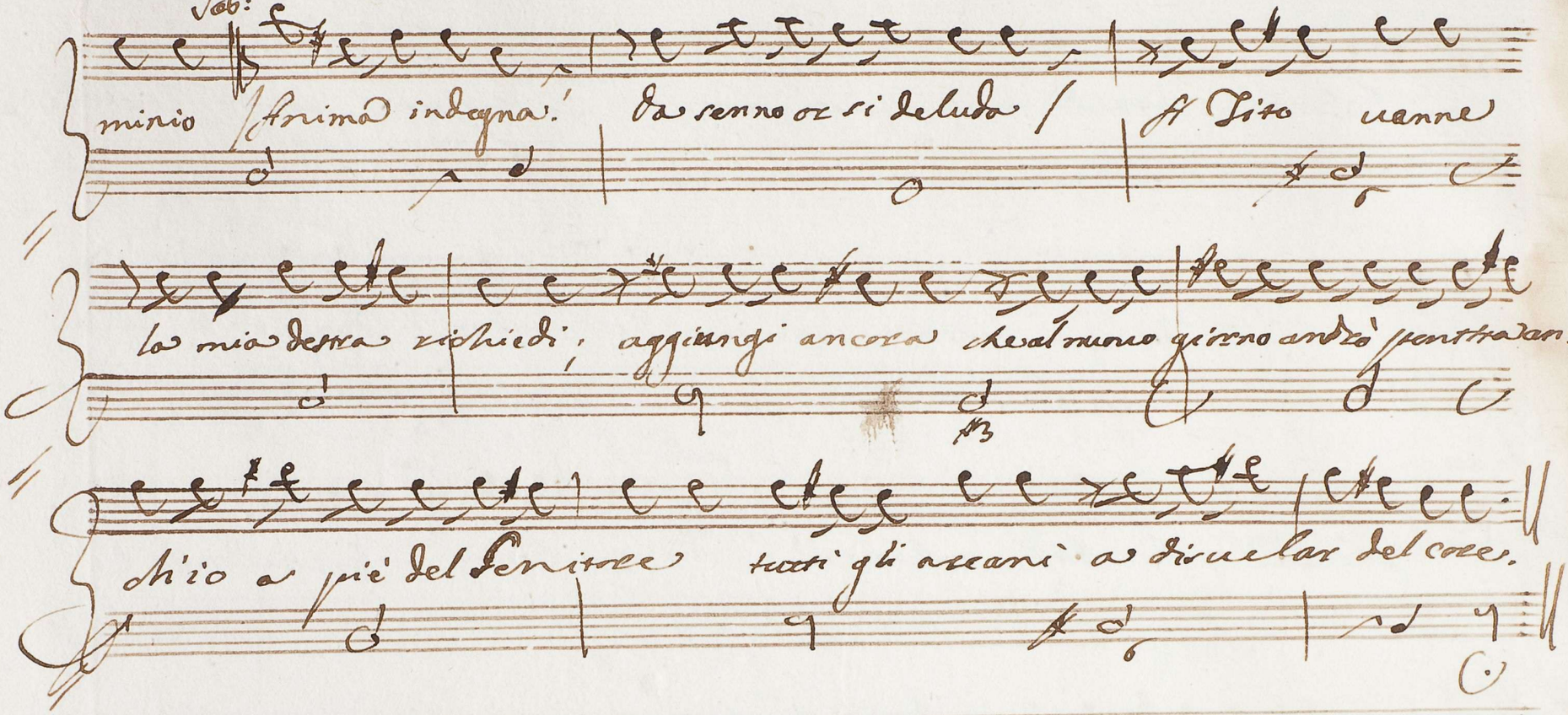
se t'amo! ~~Oh dei~~ Oh dei nol credi! Sab: e brami... Luc: Le tue nozze.

Sab:

e con qual merto conseguirle dal Padre! Luc: Il merto mio saran le prove che darò.

La strada io colà tra Nemici gli aprirò del Trionfo, e se non sdegna per me cadrà Ge=

Sob:



Segue Scena di Lucio

pia:

for: pia:

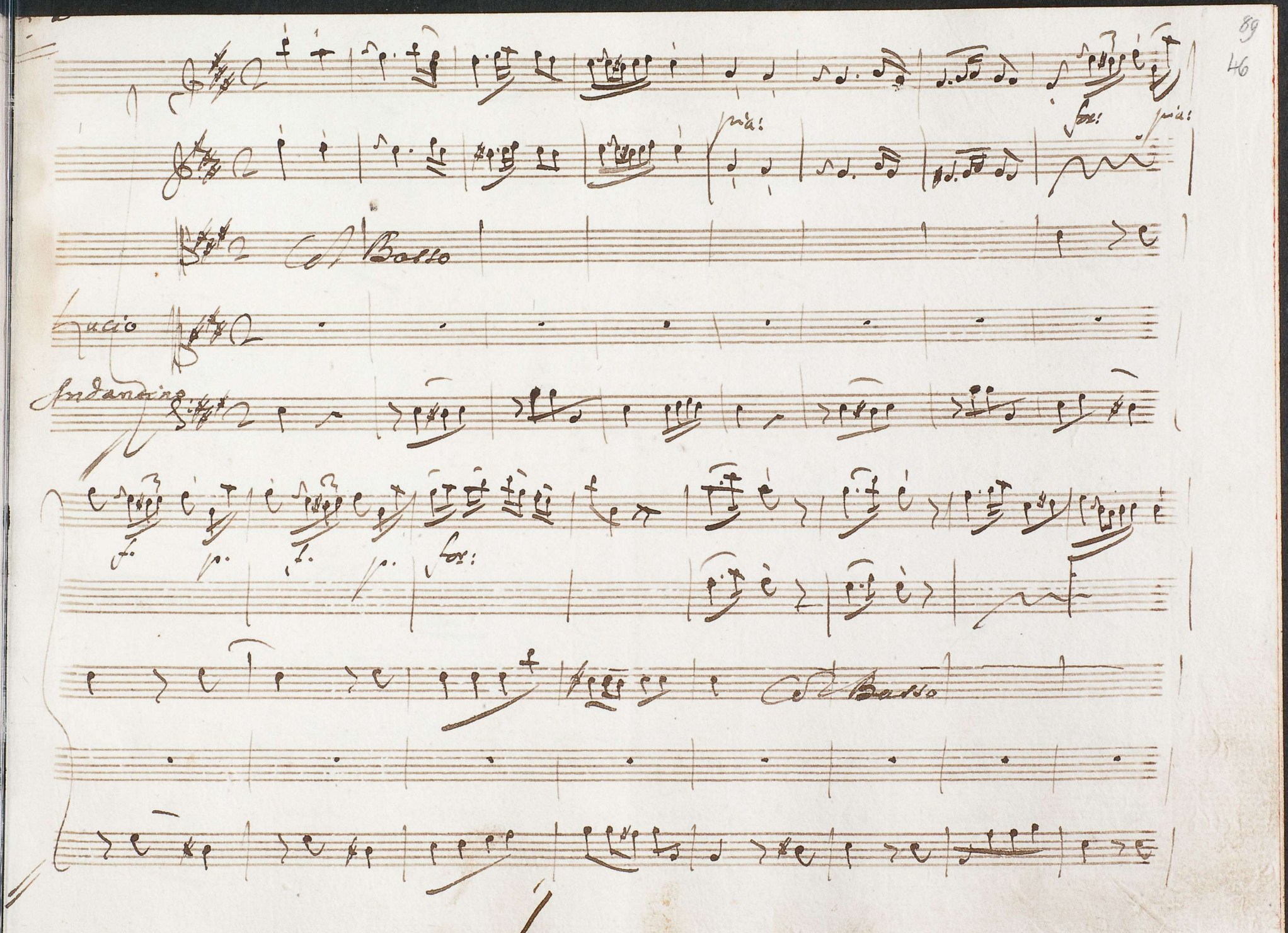
Col Basso

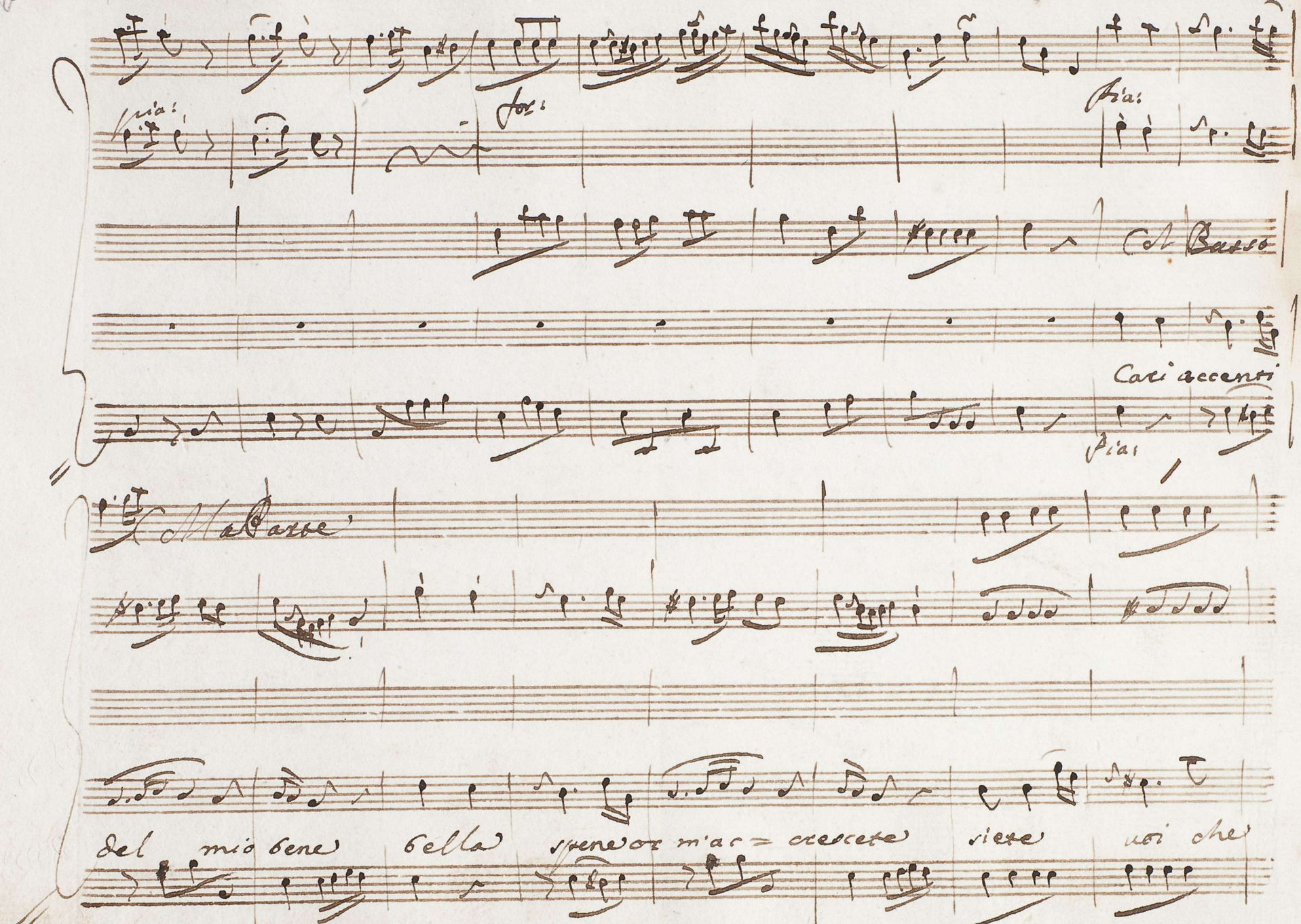
Lucio

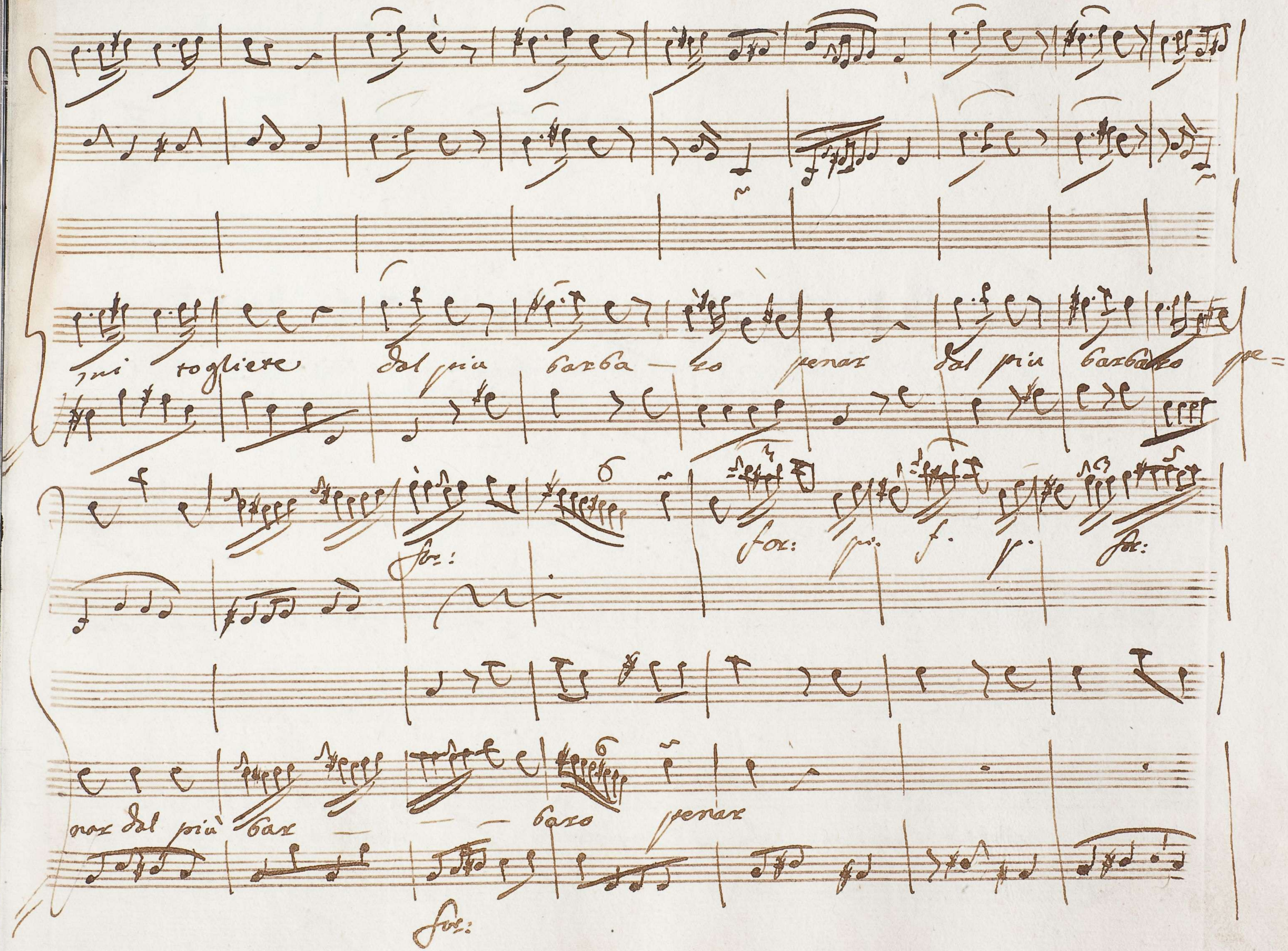
Andantino

f. p. f. p. for:

Col Basso




Pia:
for:
Pia:
Col Basso
Cari accenti
Pia:
Ma Parte
del mio bene bella spene or m'ac = crescete siete voi che



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

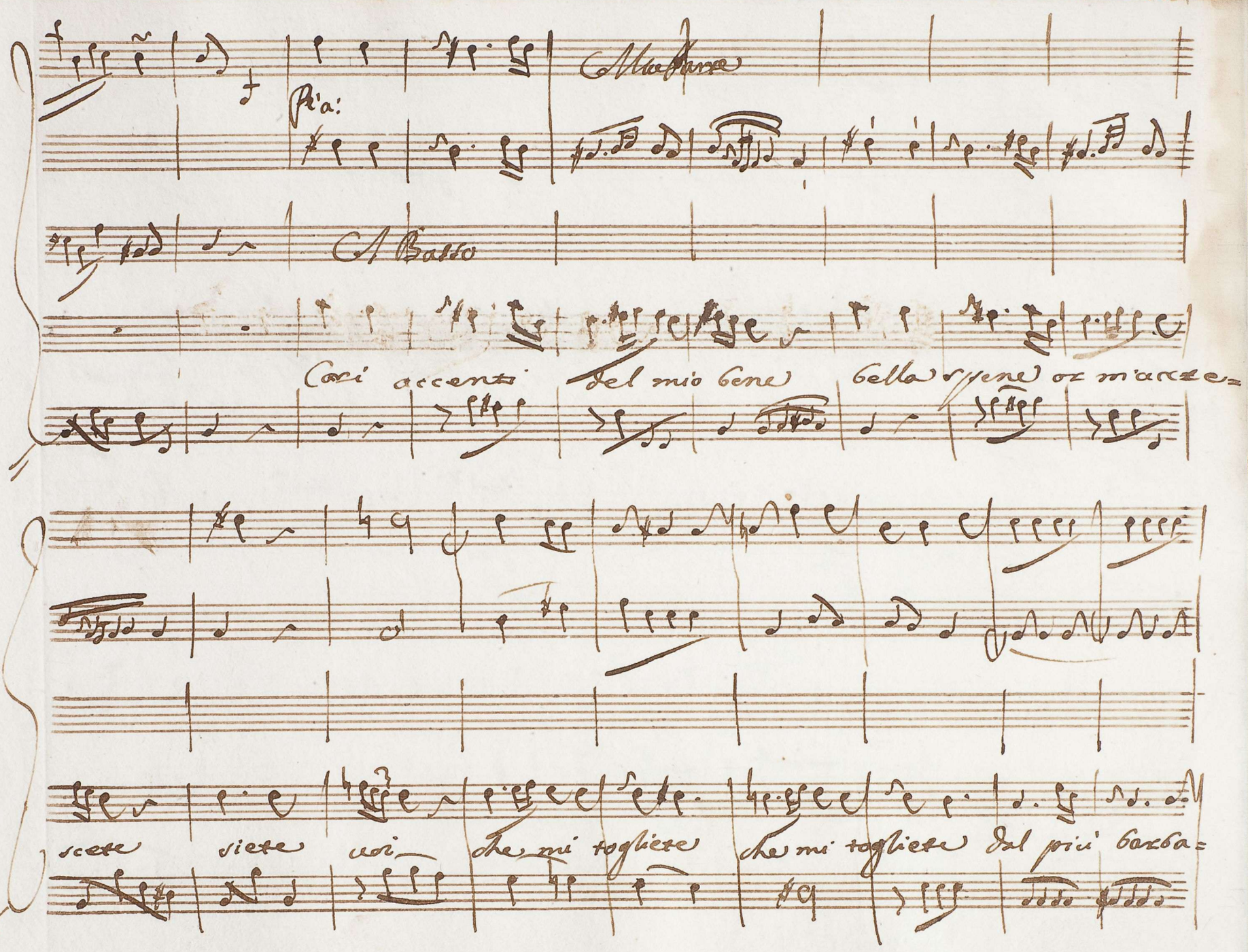
Alla Parte

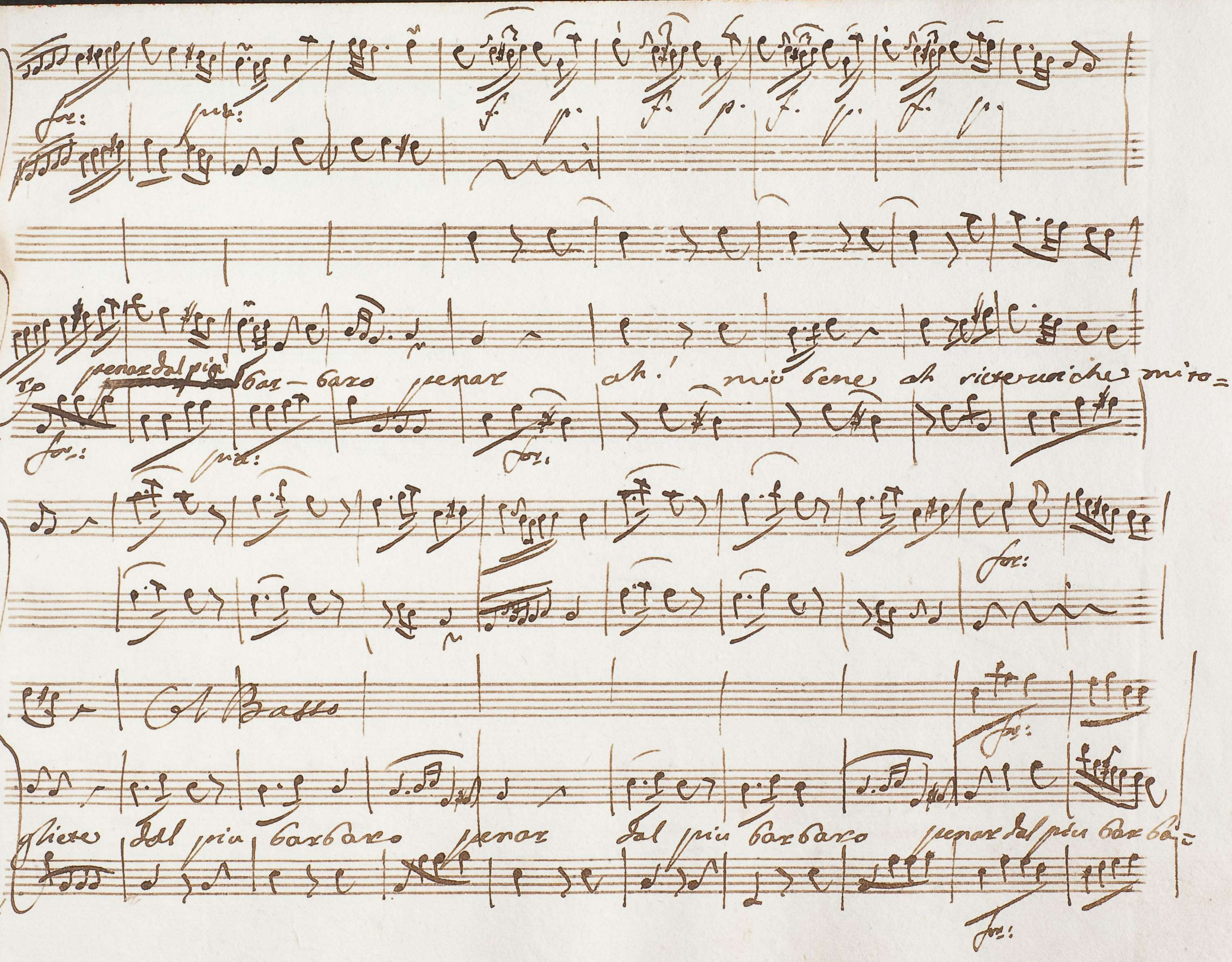
Pia:

A Basso

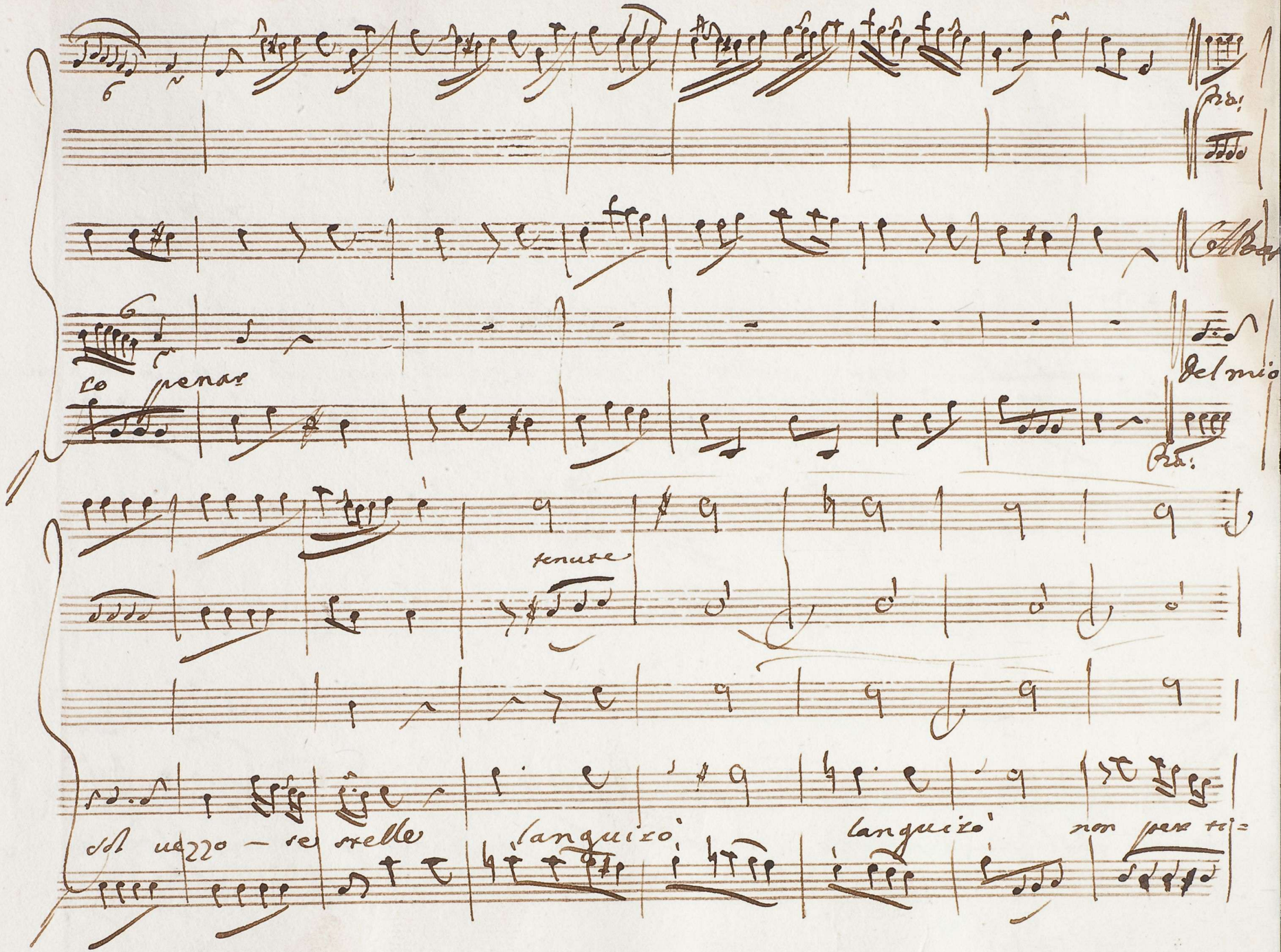
Cari accenti del mio bene bella spene or m'arrze=

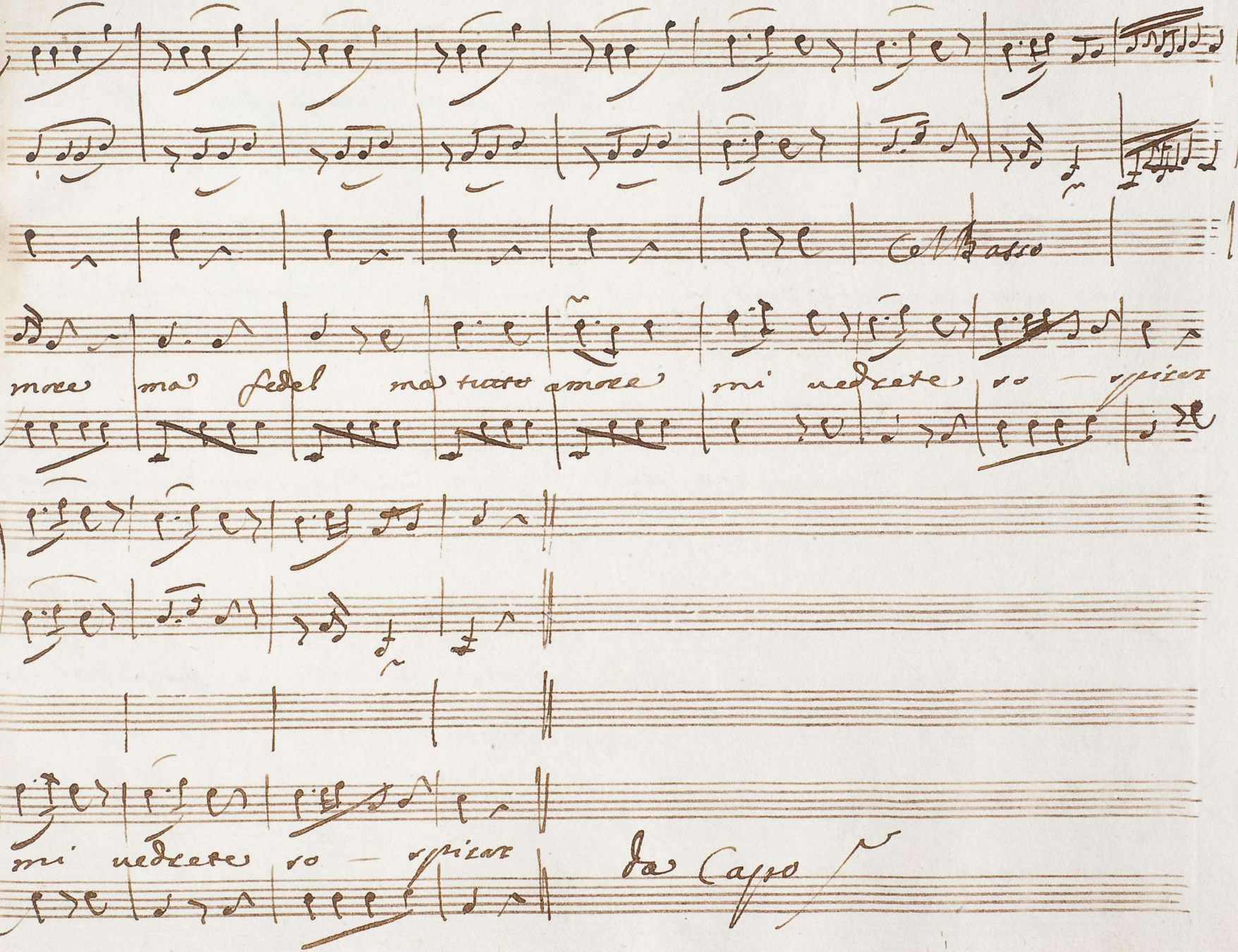
scete siete voi che mi togliete che mi togliete dal più barba=





Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Pia:
Albar
Del mio
Pia:
lo penar
tenute
sol uezzo – se stelle
languirò
languirò
non per ti=


Col Basso
mora ma fedel ma tutto amore mi vedrete ro — spirar
mi vedrete ro — spirar
da Capo

Scena 8.a Sabina

Semplice t'auuedrai per chi serbo gli affetti. Al Padre in

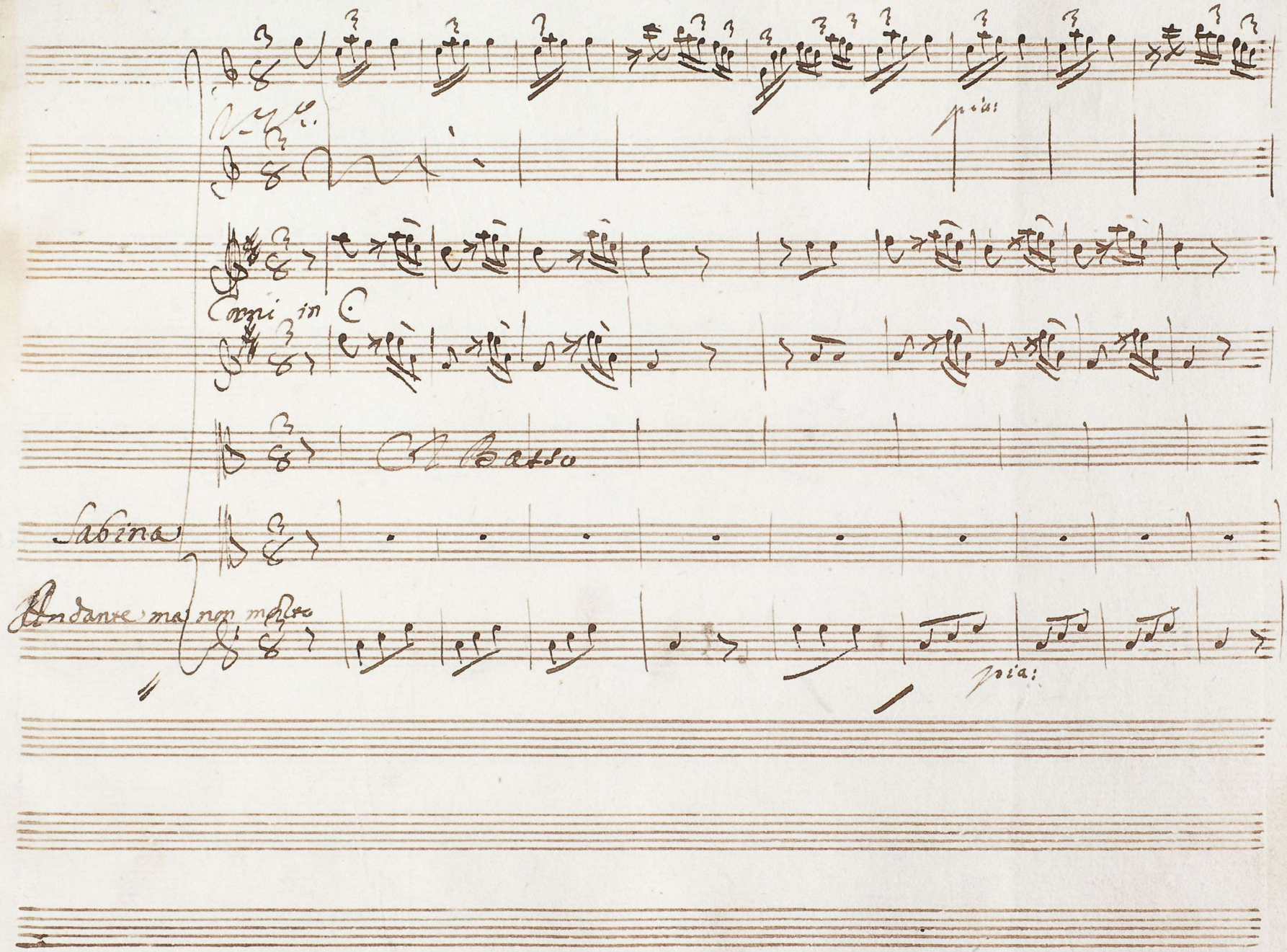
faccia auuengane che sia il mio destin dirò la fiamma mia: Co=

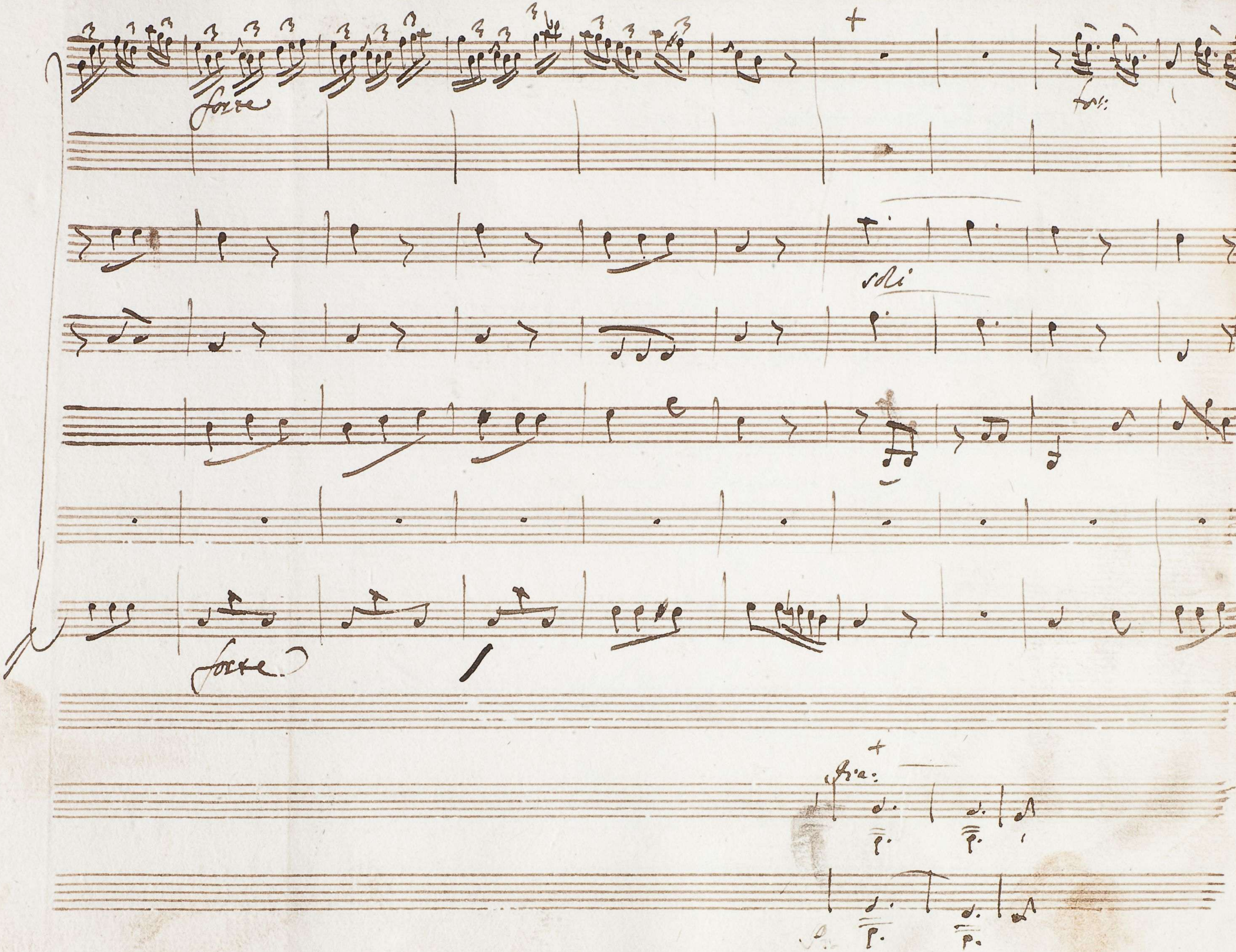
si potrò ad un tempo Tito appagar: render deluso un folle e temerario amor.

La mia uendetta faccia la gelosia col suo ueleno e senza mai po=

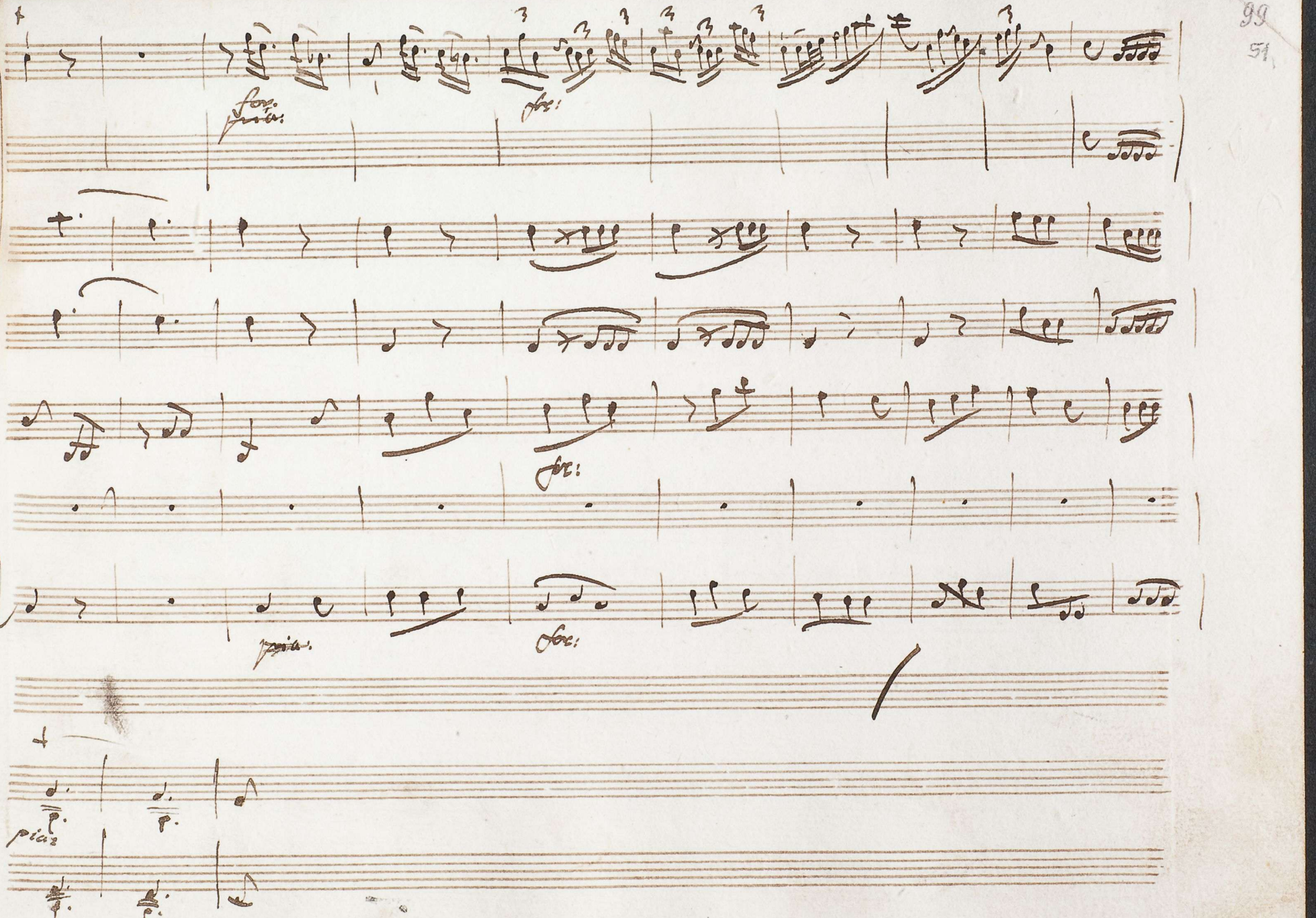
sar gli serpa in seno

Siegue Aria

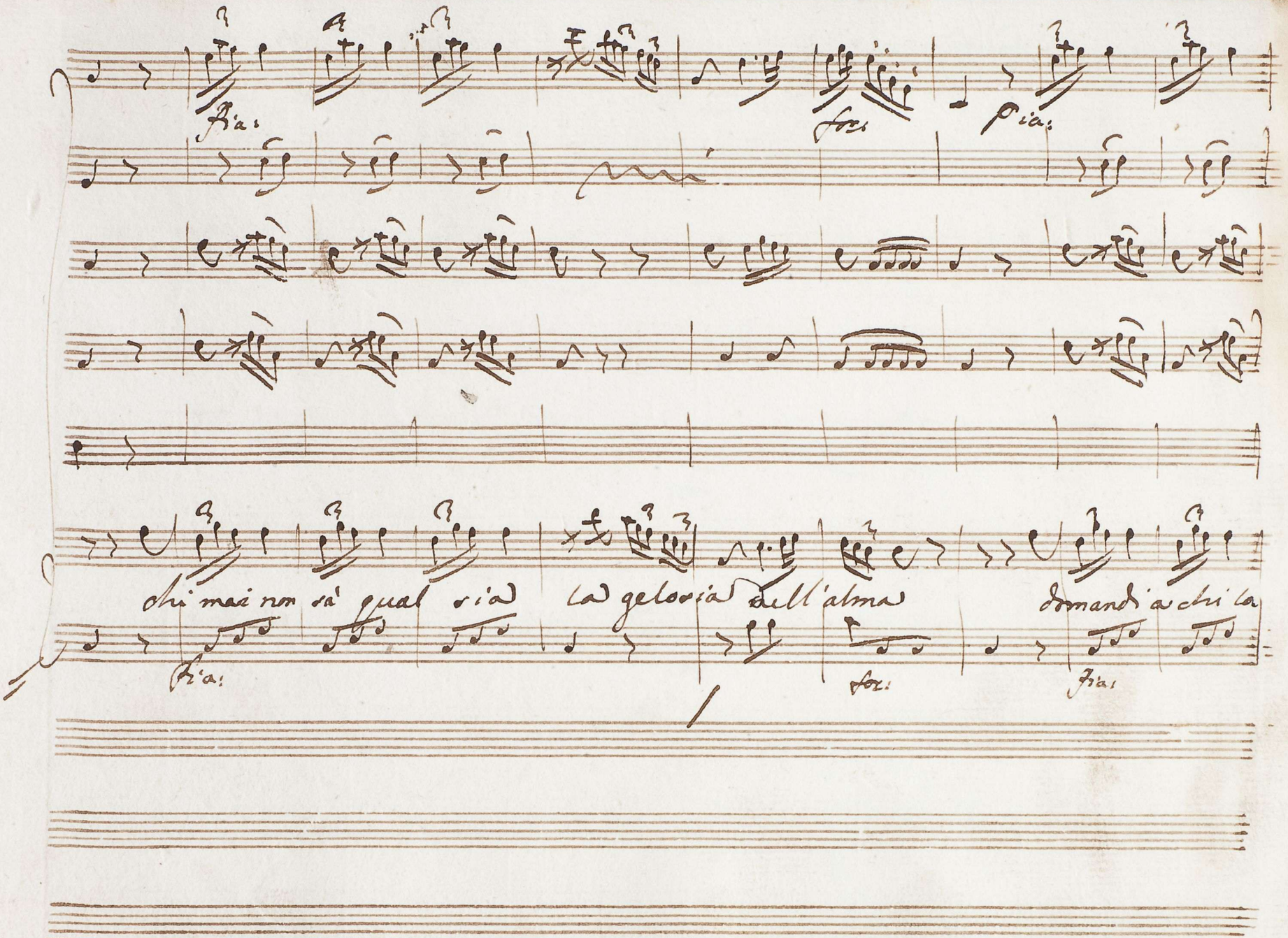

pia:
Corni in C
Col Basso
Sabina
Andante ma non molto
pia:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



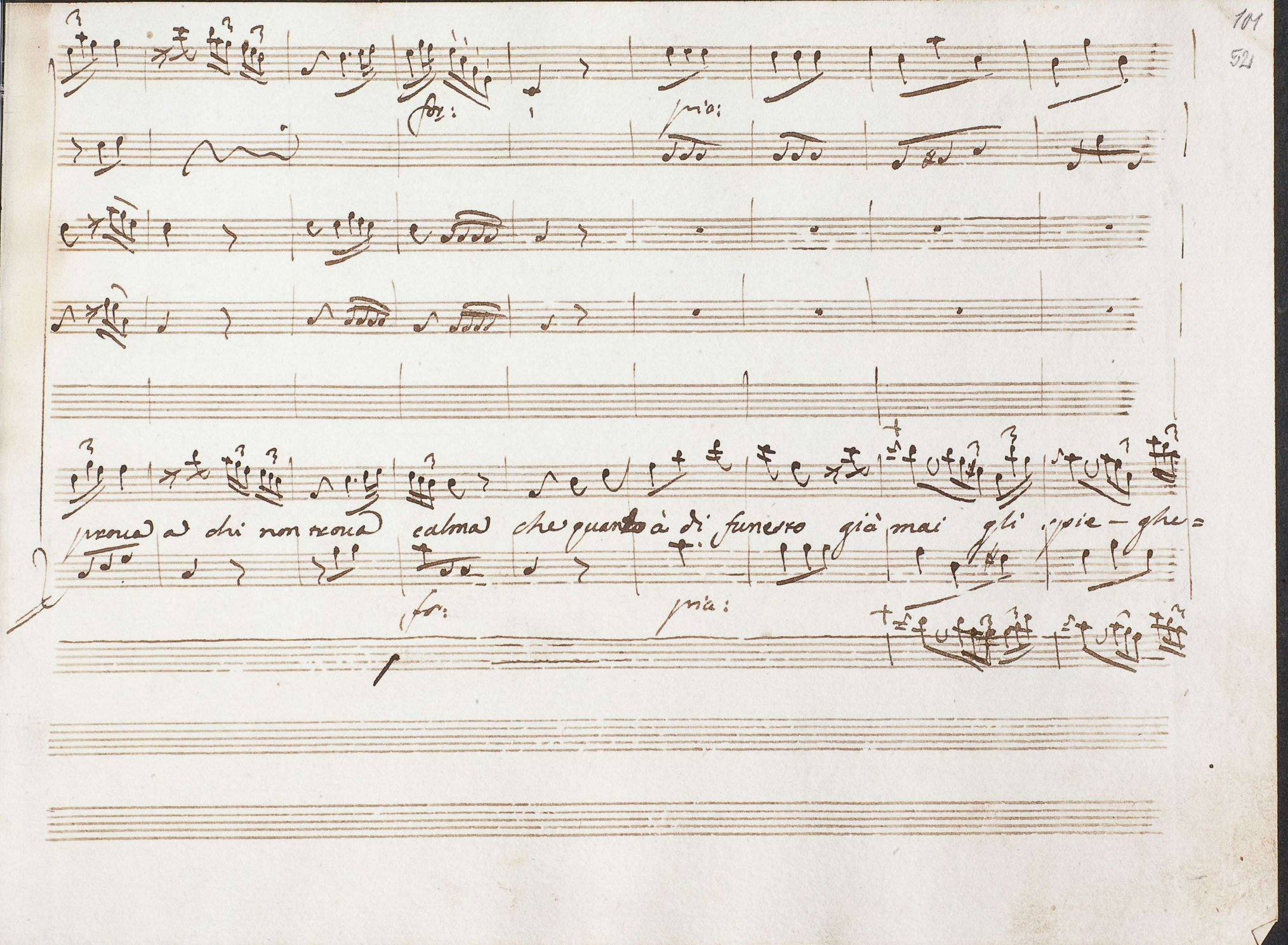
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

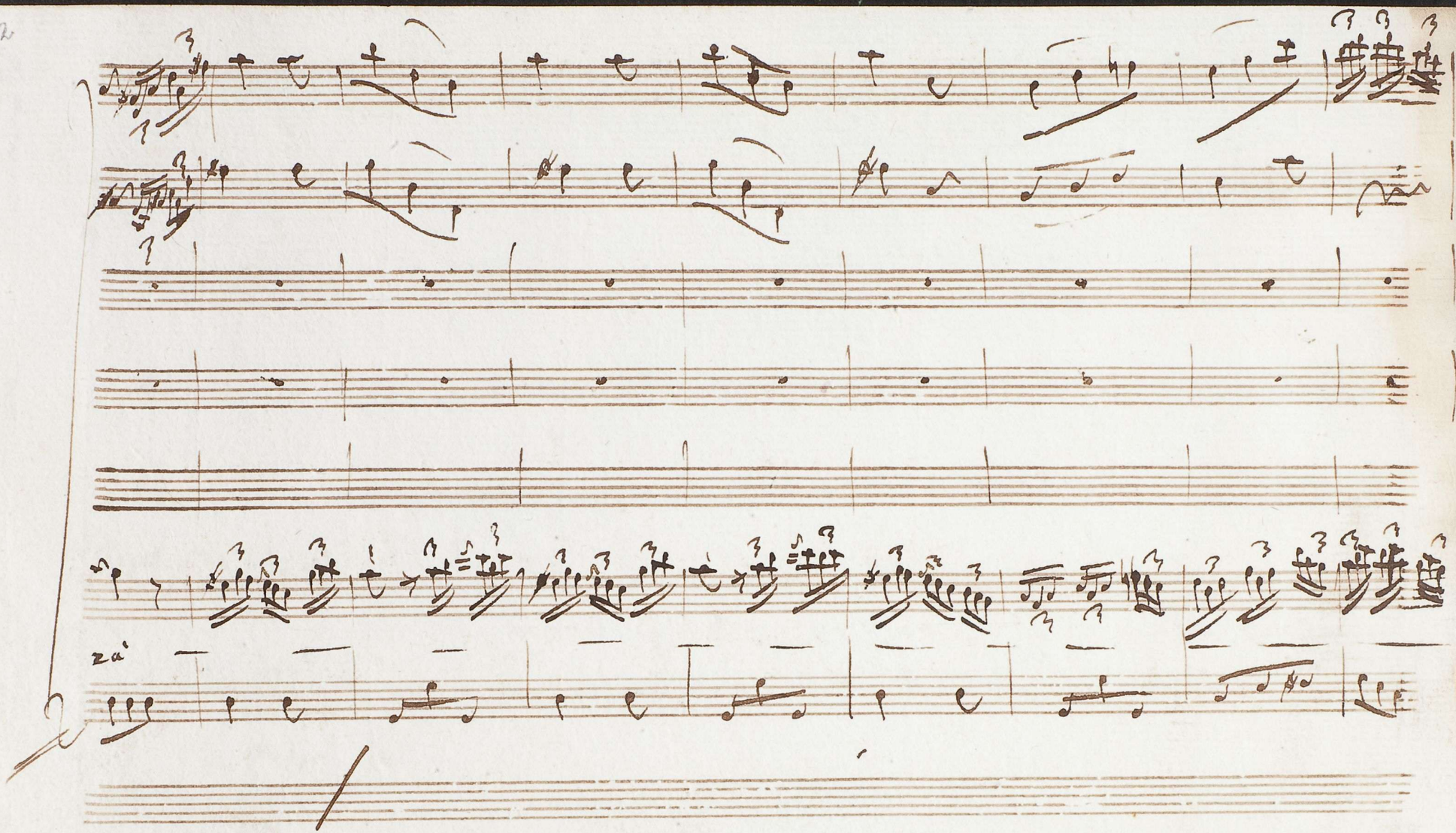

Fia:
for:
Fia:
chi mai non sà qual sia la gelosia nell'alma domandi a chi la
Fia:
for:
Fia:

for: pia:

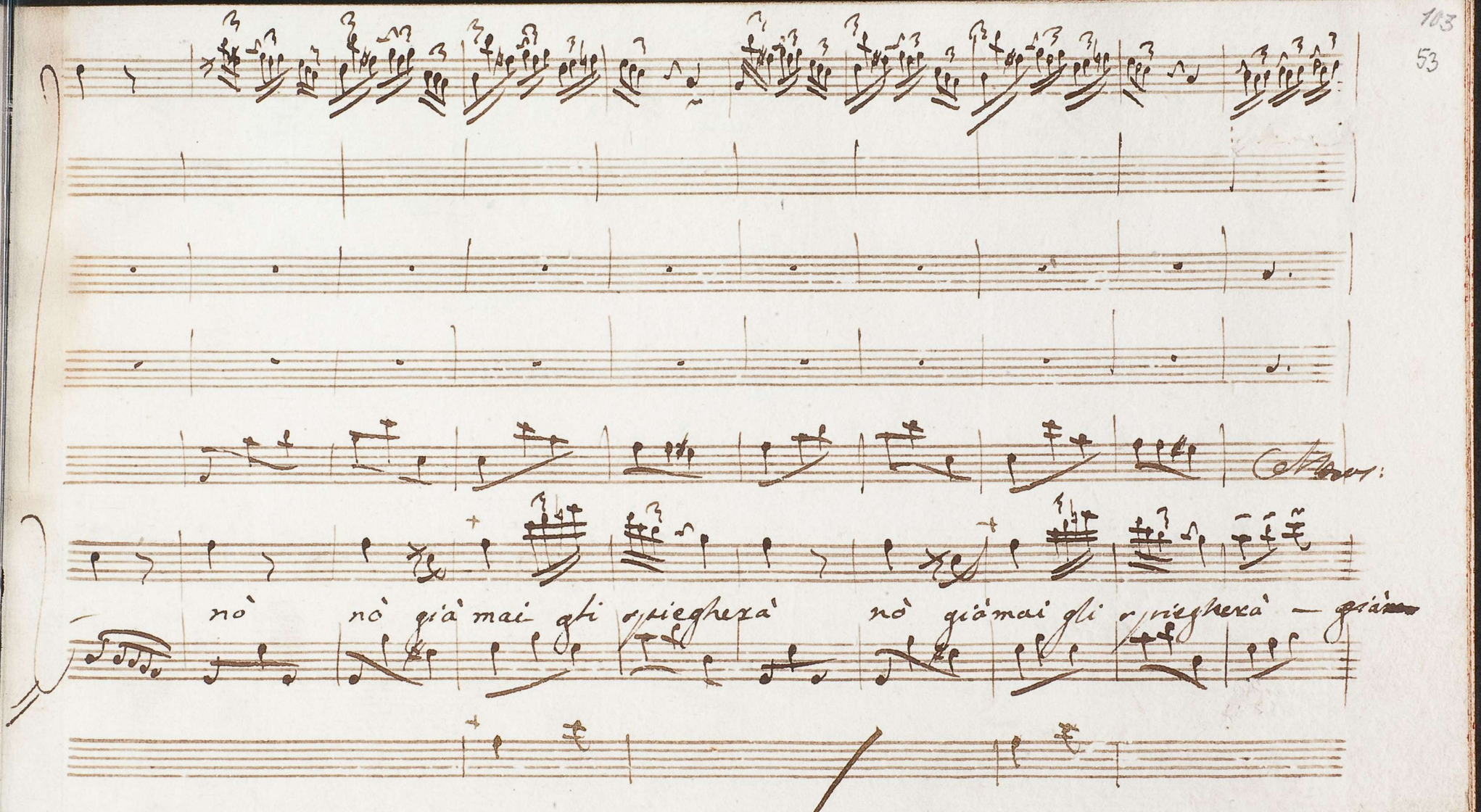
proua a chi non troua calma che quanto à di funesto già mai gli spie-ghe=

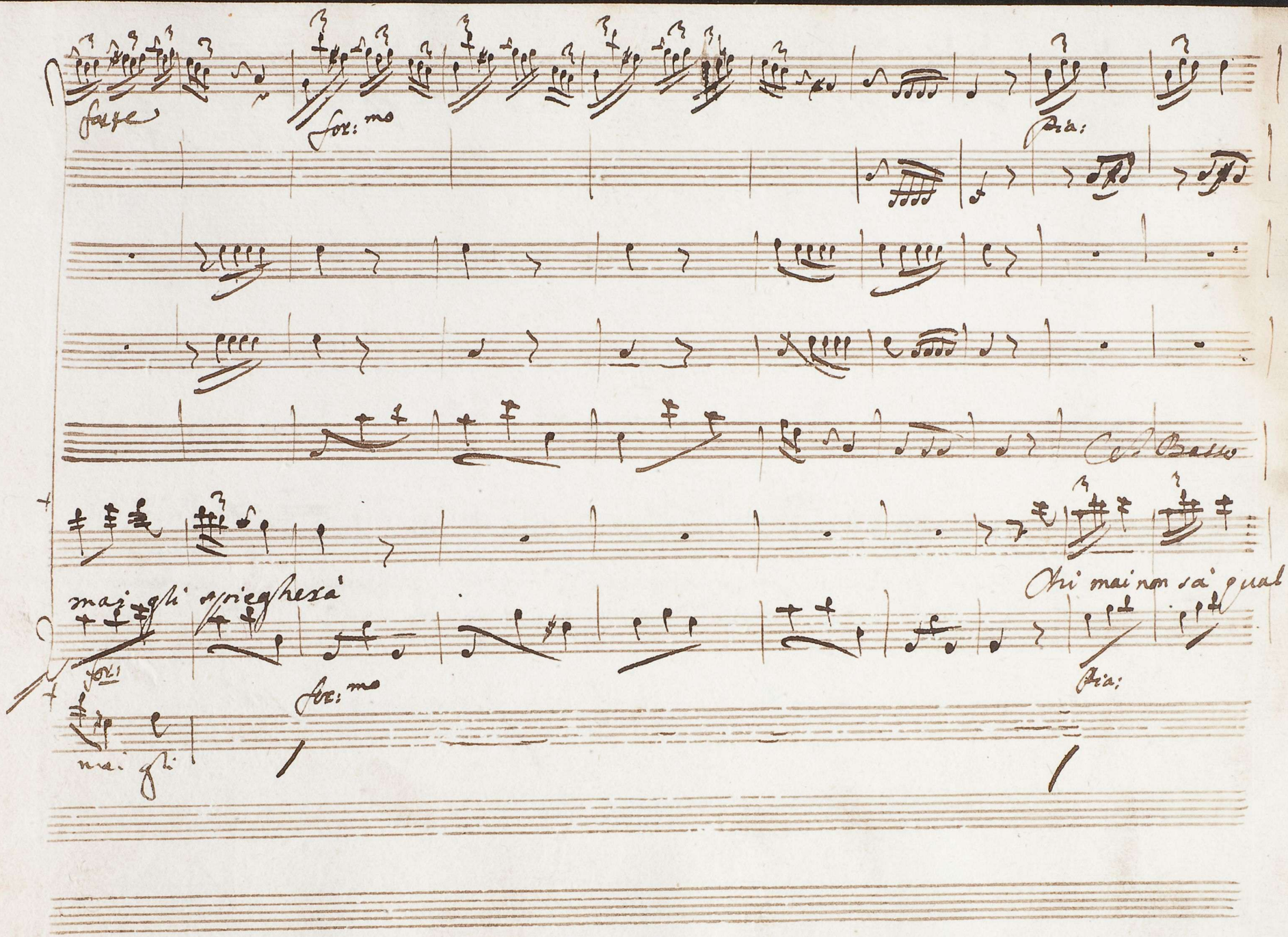
for: pia:

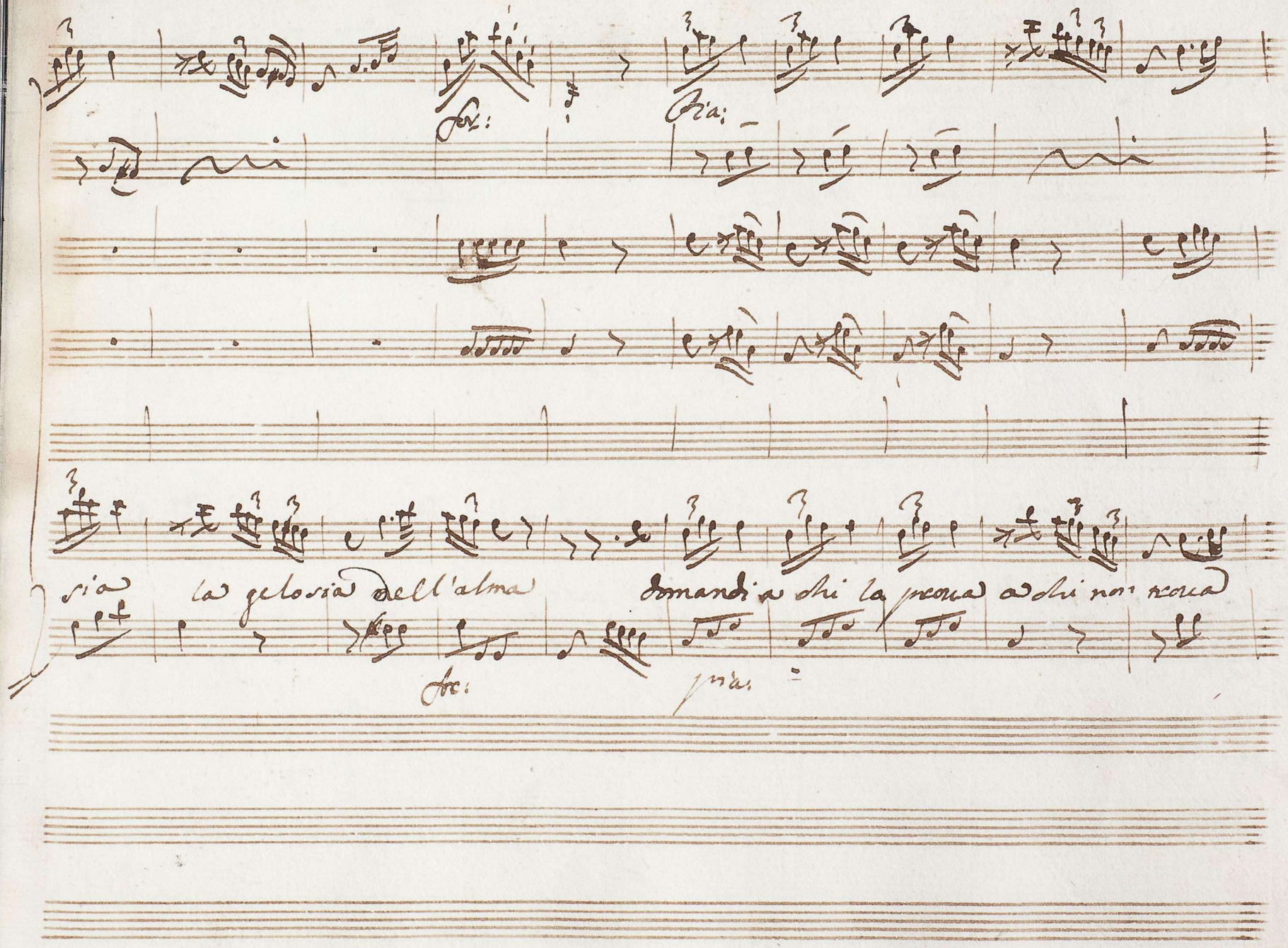


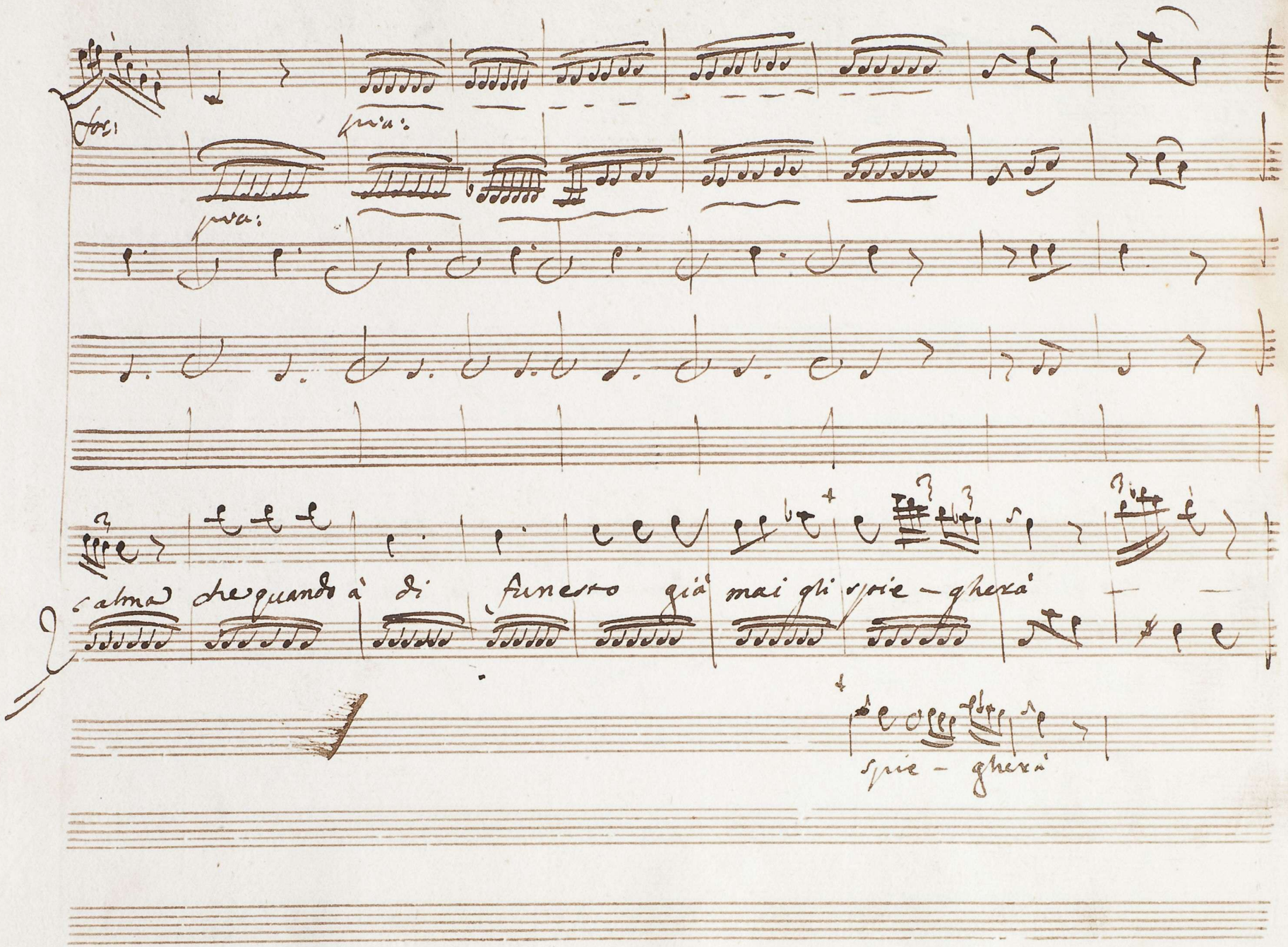


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

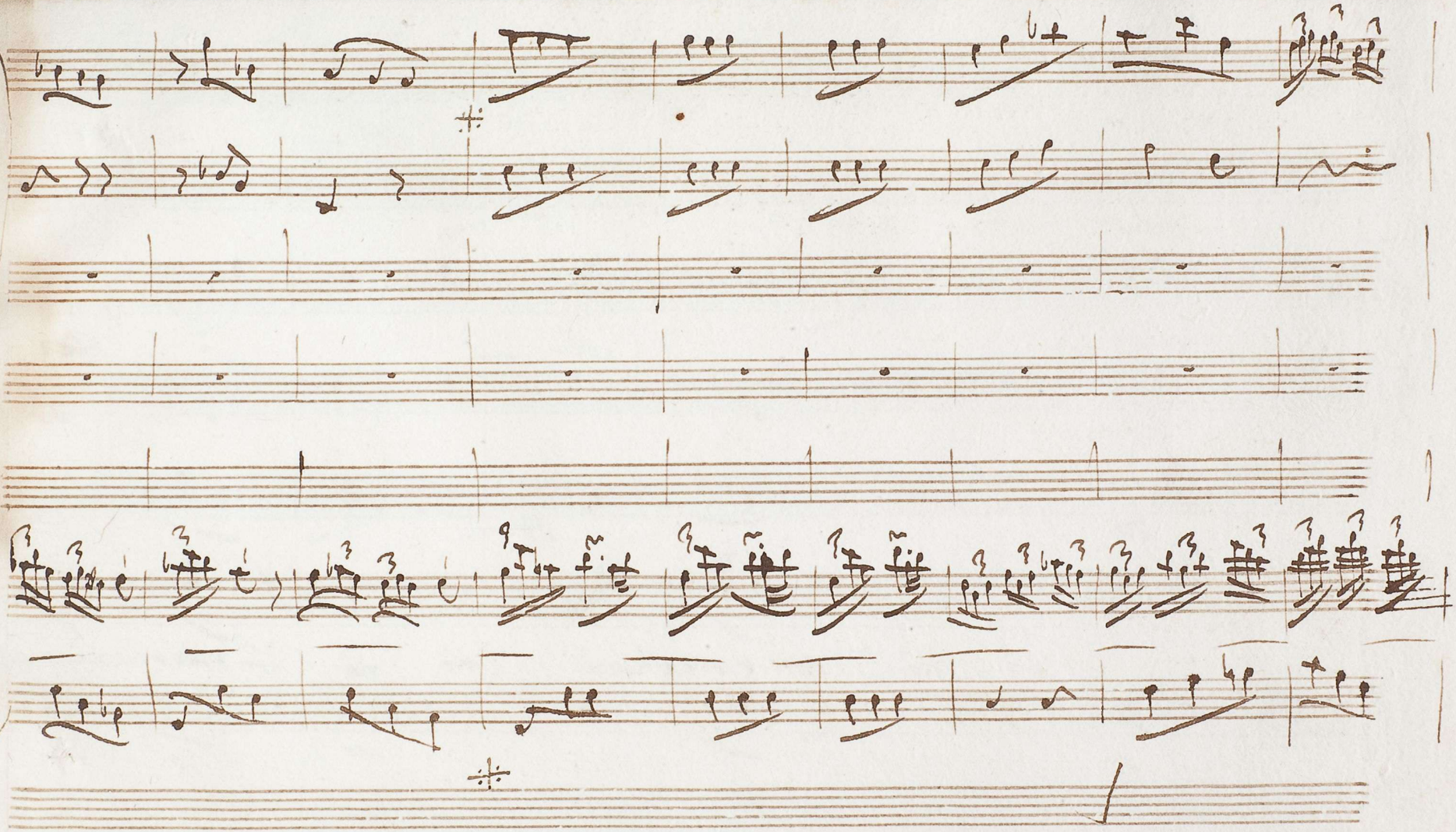

nò nò giàmai gli spiegherà nò giàmai gli spiegherà — giàm


forte
for:mo
Pia:
Col Basso
mai gli spiegherà
Chi mai non sà qual
for:
Pia:
for:mo
mai gli

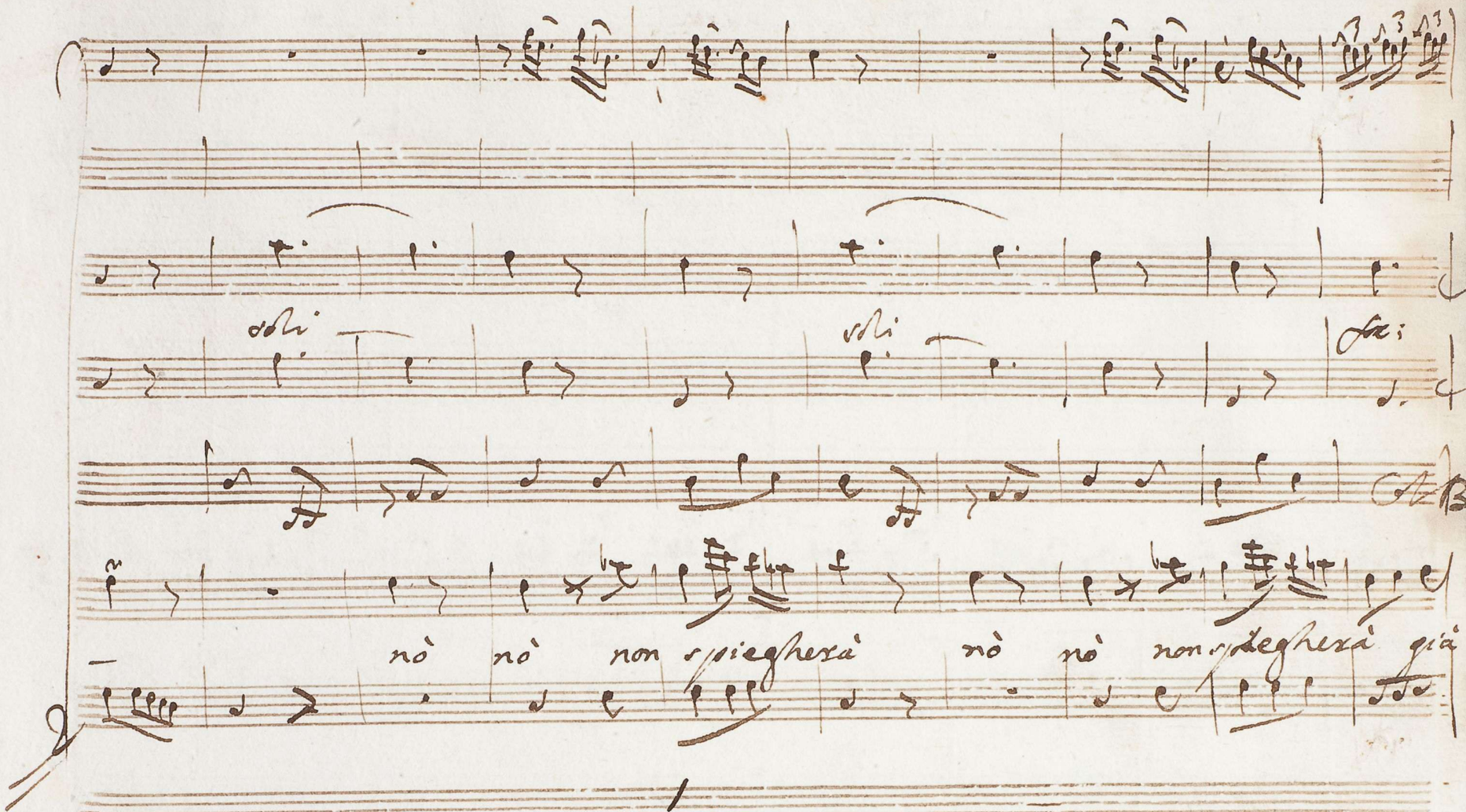

for:
Pia:
sia la gelosia dell'alma domandi a chi la preoua a chi non teoua
for:
pia:



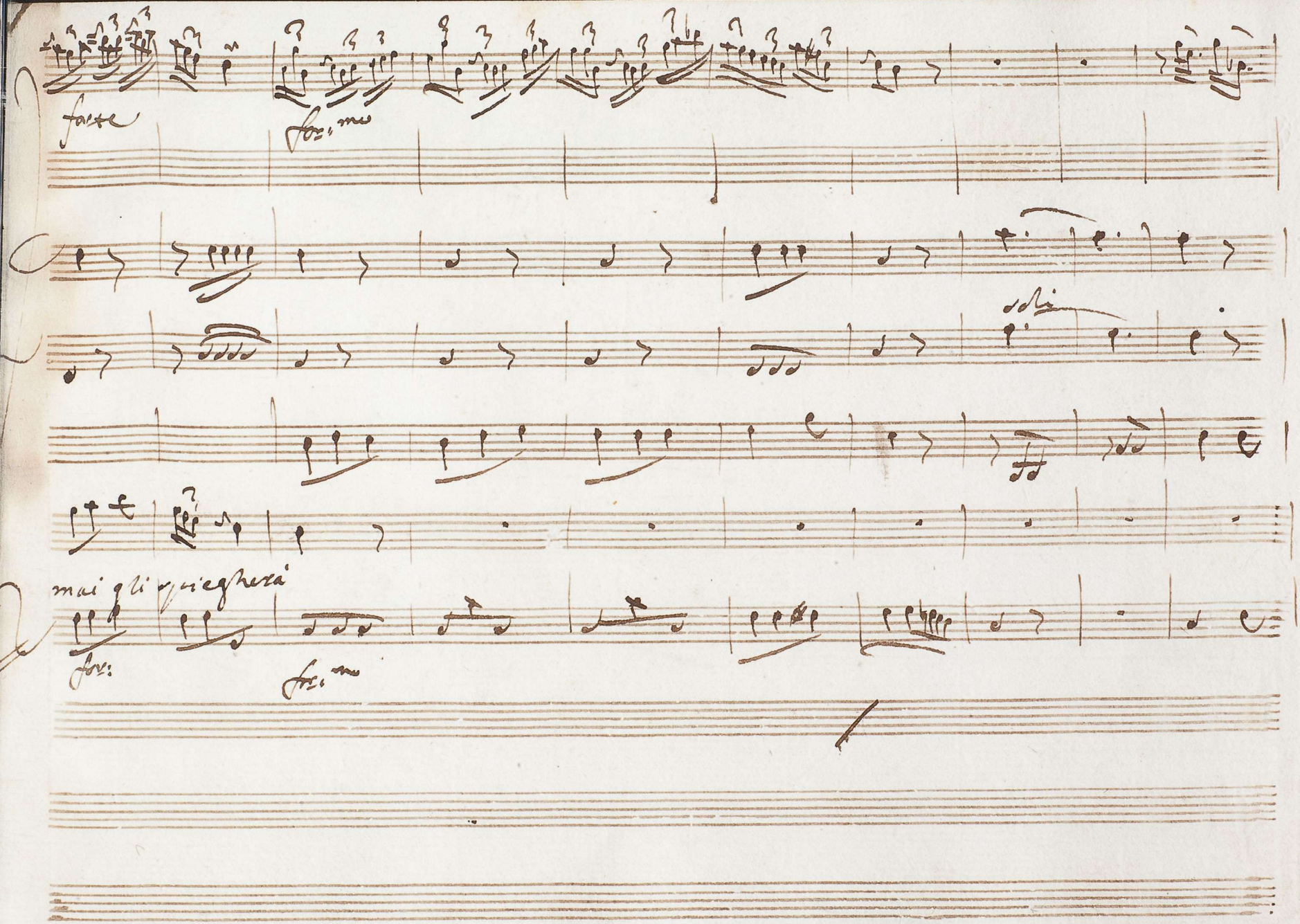
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

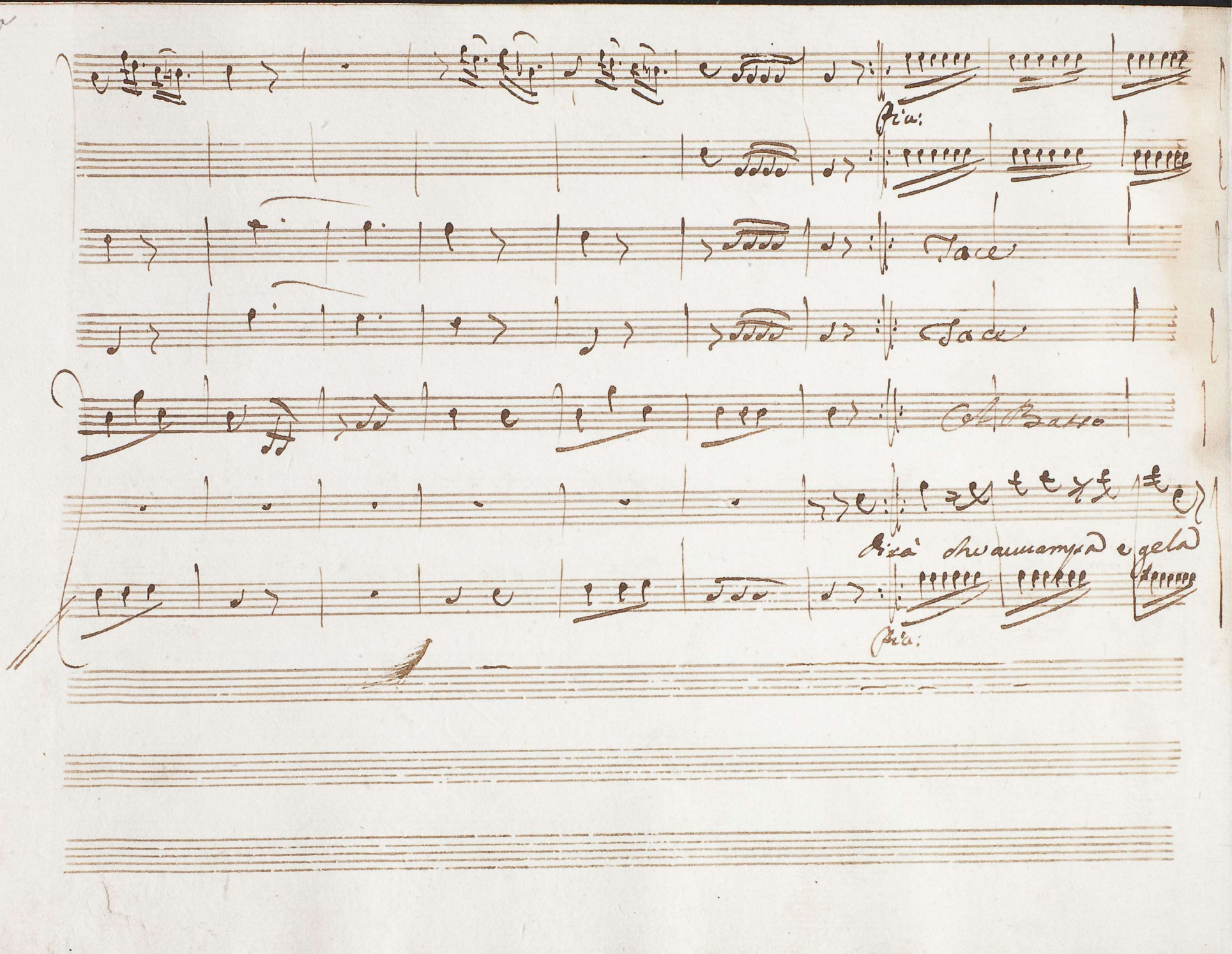


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

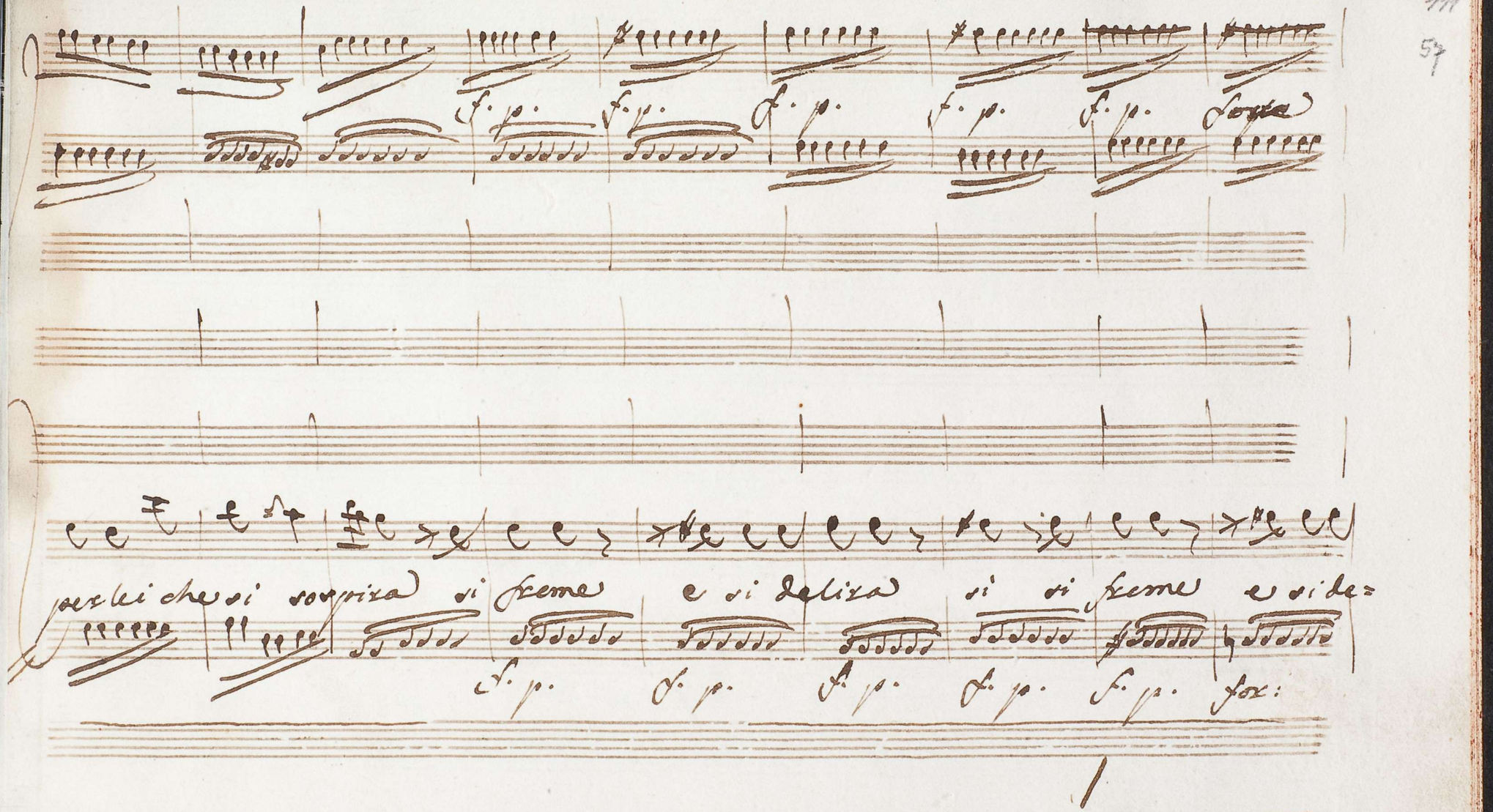

forte
for: mo
mai gli spiegherà
for:
for: mo

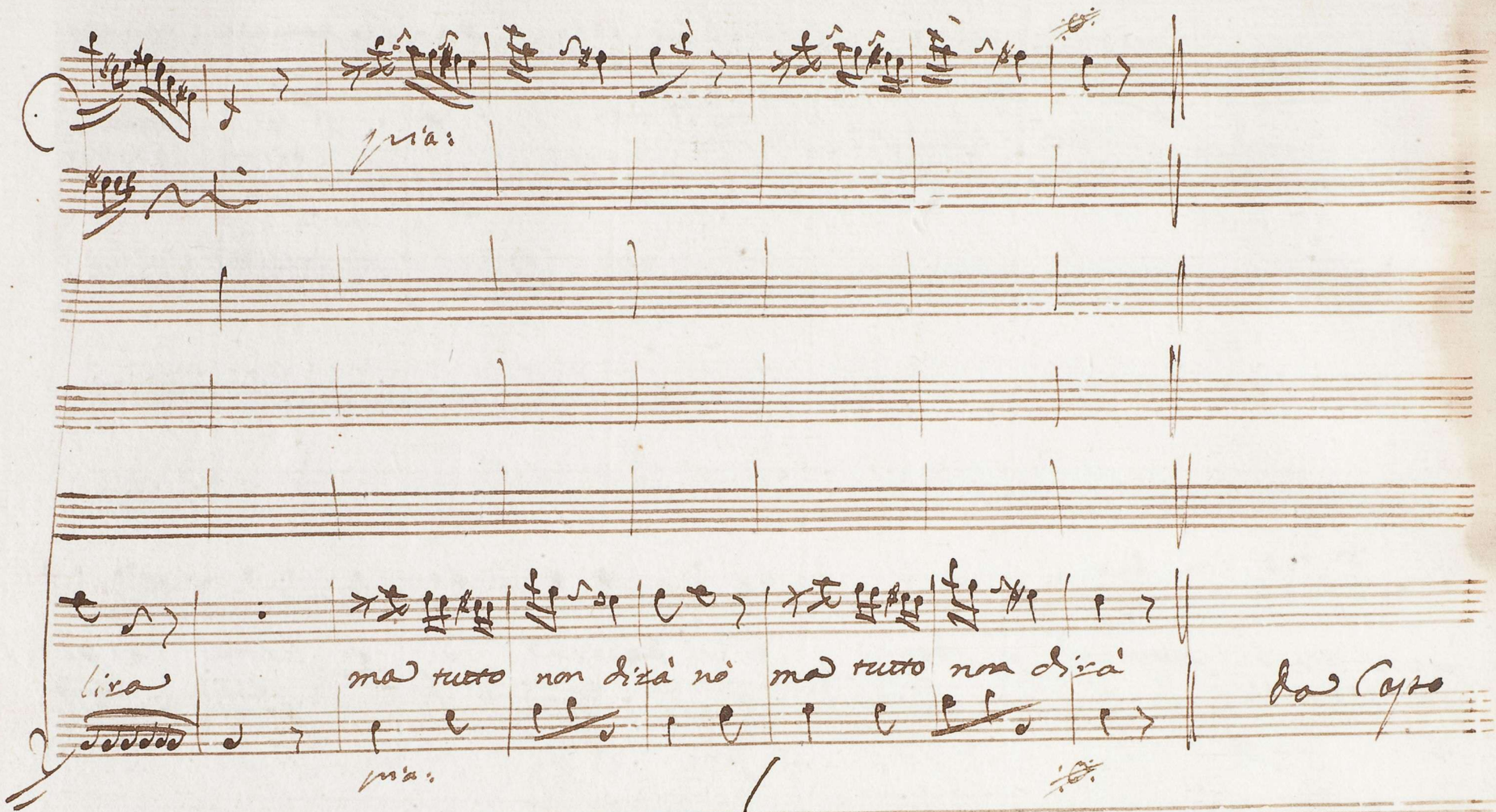

Più:
Tace
Tace
Col Basso
Più:

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. forte

per lei che si sospira si freme e si deliza si si freme e si de=

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. for:




Viva
ma tutto non dirà nò ma tutto non dirà
Da Capo

Scena 9ª Manlio con spada nuda e Servilia trattenendolo

Ser: Santi Numi del Ciel... Man: Lasciami. Serv: Ah sposo...

Man: No: troppo intesi. Ser: Oh Dio! fermati: aspetta. Man: Per un momento

solo si respiri e poi vado. Serv: Dove dove infedel? dimmi se questa

per Geminio è la fede! e così adempsi spergiuro le promesse?

Man: Or che rammenti di promesse di fe? Se voleui che intatta io la serbassi Ge=

minio non doueua, e tu l'udisti, insultarmi così: Chiamarmi uile: di codardo tac=

ciarmi. Ancor la nota uoce ministra del rispetto mi risuona sul cor. Ser

uilia io deggio mostrar che son Romano e che uiltà non u'è nel petto mio.

Ser:

Fermati, Manlio, oh dio! per quell'amor t'arresta al di cui foco

arder tanto ci piacque, che ci piagò... Man: Seruilia mi persuadi in=

Seru:

uano; a cimentarmi seco il tuo Germano Geminio mi chiamò. Ma questo

pianto che già m'inonda il ciglio figlio del mio dolor non è capace a placerti una

Man: Seru:

uolta? /cede la mia uirtù se più l'ascolta./ Ah non uedermi...

Man: Seru: Man:

Ch! taci. Oh Dio! ma uuoi... com=

Scena 10.ª Decio e detti

Dec: Man:

pire il mio douer. uoglio d'un folle... Signor? Decio che rechi?

Dec:

d'onde ne giungi a noi? Tutto saprete: ma ditemi perche si u'accen=

dete? ah! cessino le risse. In questo giorno d'amor di pace an=

mici Roma alfin ui riuegga e non nemici

Seru:

Pur troppo m'affa=

tico contro del mio Germano di calmar l'ire sue ma tutto inuano.

Man:

Quando Decio sapesse di Geminio gli oltraggi...

Dec:

a me son noti: ma in questo

foglio i uoti che t'inuia che uergo Geminio or ora leggi Manlio e ti

placa. A uoi ritorna giurando al Campidoglio.... Man: Decio non t'affannar. Leggasi il

foglio. Seru: (Speme non mi tradir.) Man: Manlio poc'anzi se t'altraggiò Geminio

scusalo perche allor non ti conobbe. Qual n'abbia ei pentimento il messo ti di=

rà; ma tu fra tanto riporta al Genitor, che di Sabina se Geminio po=

Seru:

tesse auer la mano d'esser Console sdegna ed è Romano. Sei sodisfatto an=

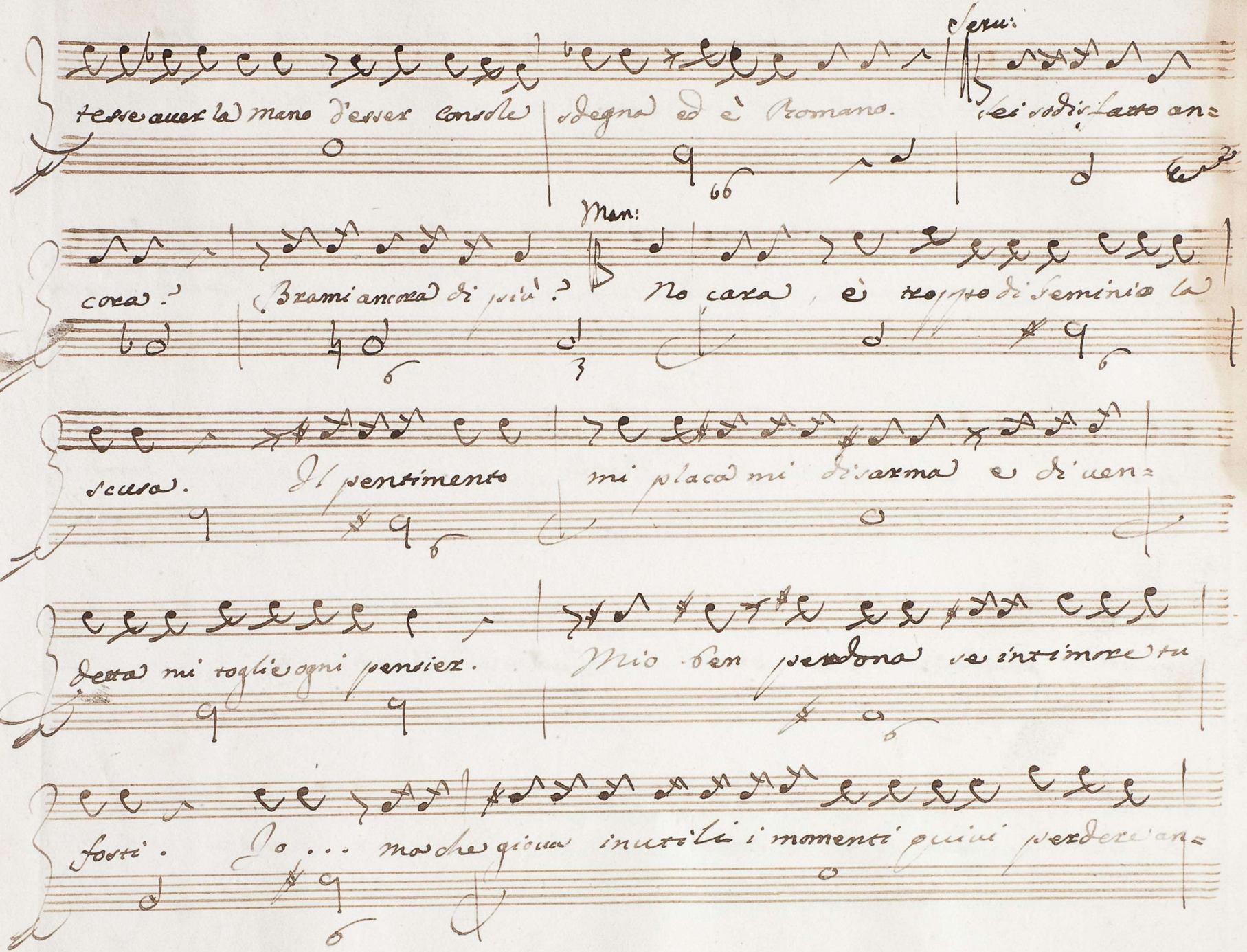
Man:

cora? Brami ancora di più? No cara, è troppo di Geminio la

scusa. Il pentimento mi placa mi disarma e di uen=

detta mi toglie ogni pensier. Mio ben perdona se intimore tu

fosti. Io ... ma che gioua inutili i momenti quiui perdere an=



cor.? ua mi precedi: decio teco uenga e al Geni- tore rammentate e agli A=

mici quanto amore ci renda oggi felici

Seru: Allo sposo ubbidisco, ma...

Man: Che uuoi dir.?

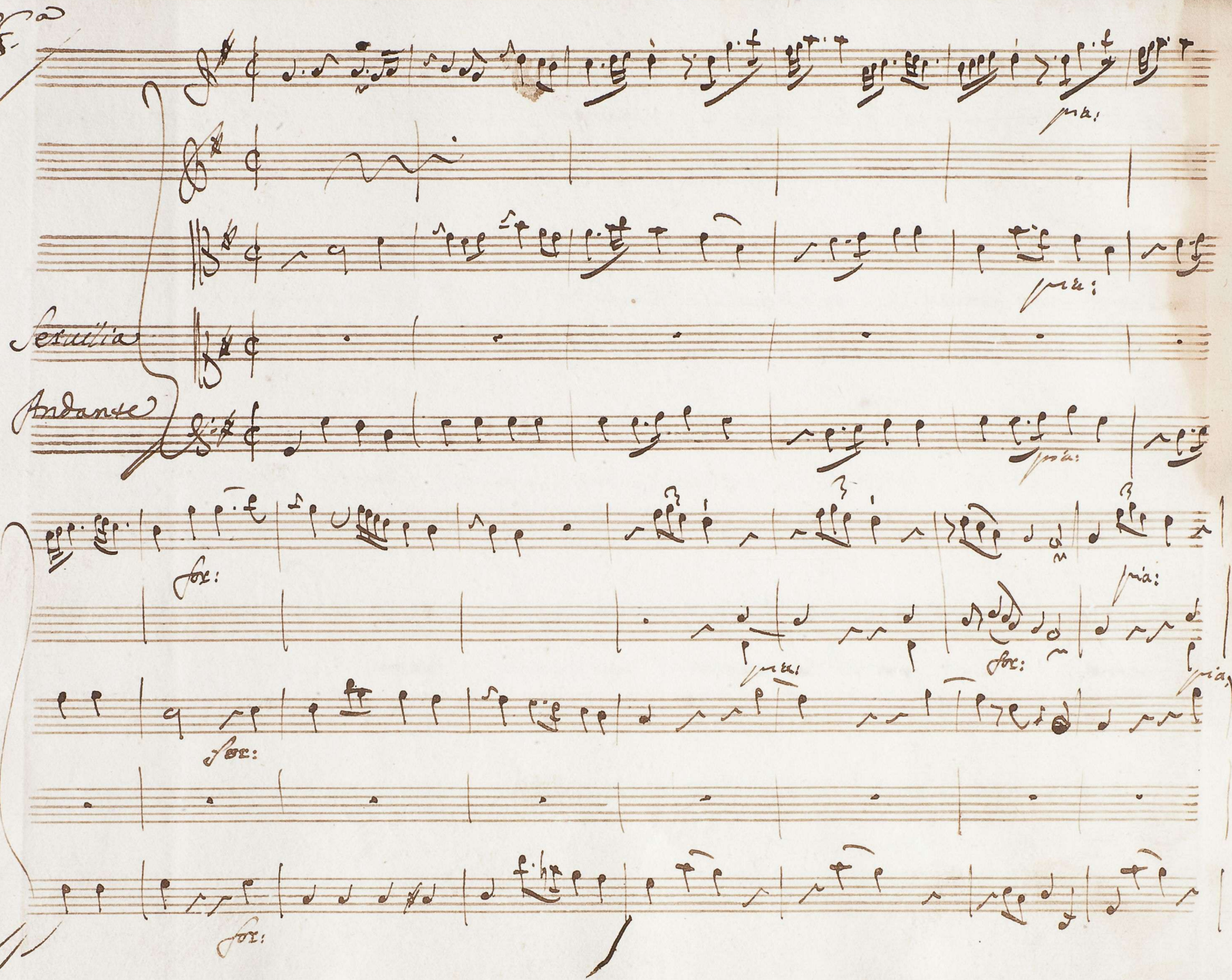
Seru: No'l sò; morir mi sento nel douerti lasciar. Dubito

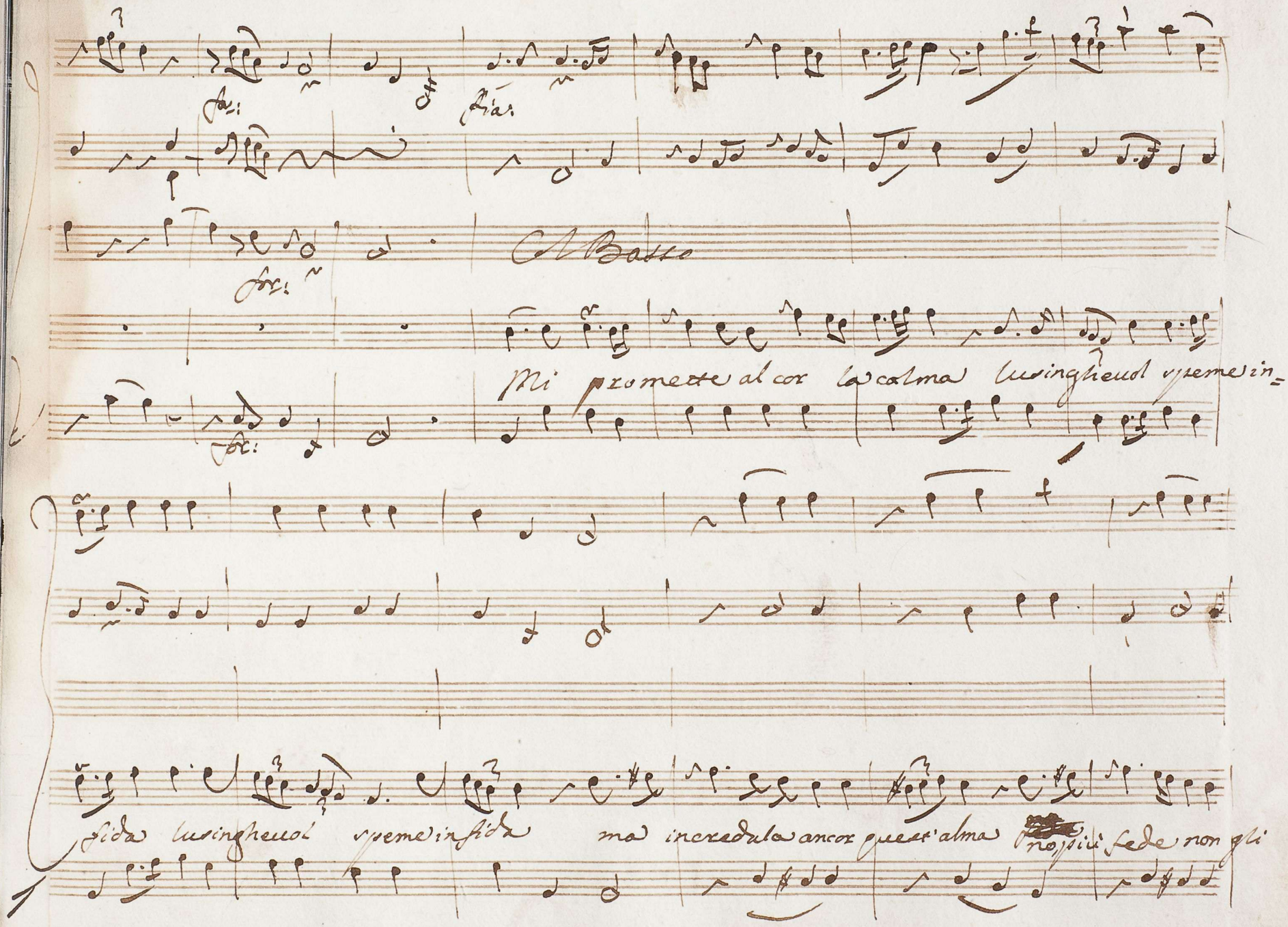
temo, e non sò la cagion, ne perche tremo.

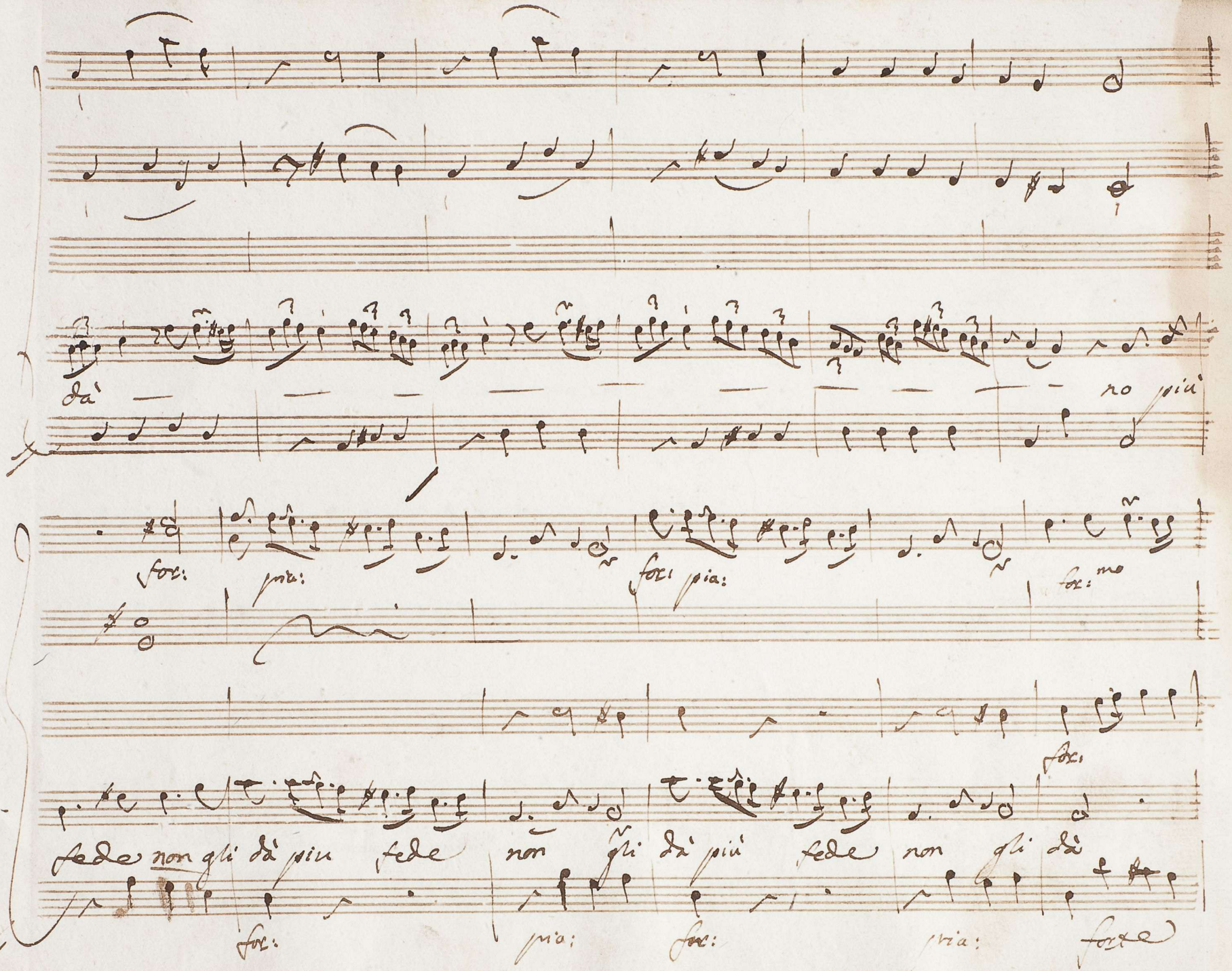
Siegue Aria

Sextetto

Andante




Fia:
Col Basso
Mi promette al cor la calma lusinghevol speme in=
fida lusinghevol speme infida ma incredula ancor quest'alma no, più fede non gli


dà — — — — — — — — — no più
fede non gli dà più fede non gli dà più fede non gli dà

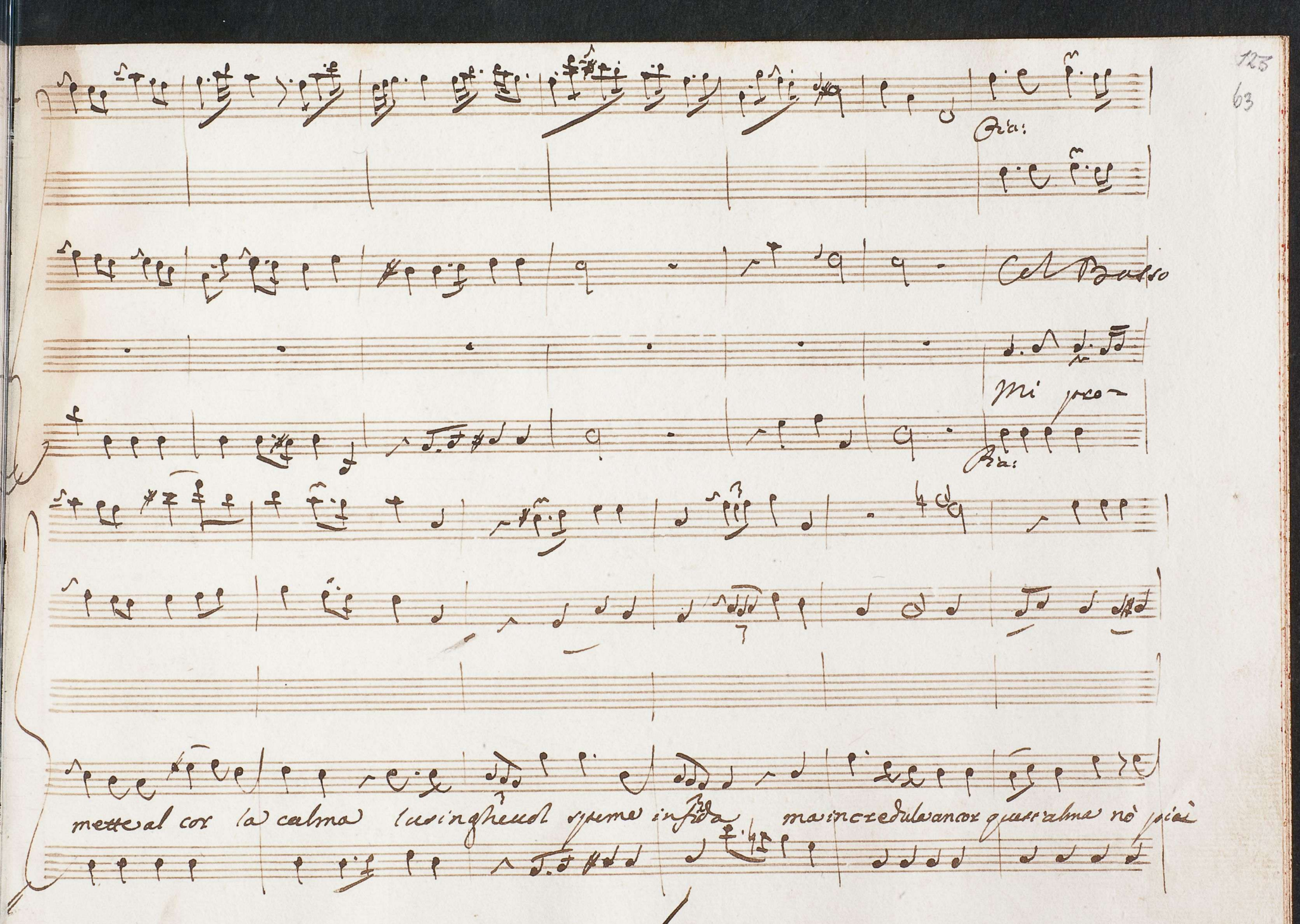
Pia:

Col Basso

Mi pro-

Pia:

mette al cor la calma lusinghevol speme infida ma incredula ancor quest'alma nò piè



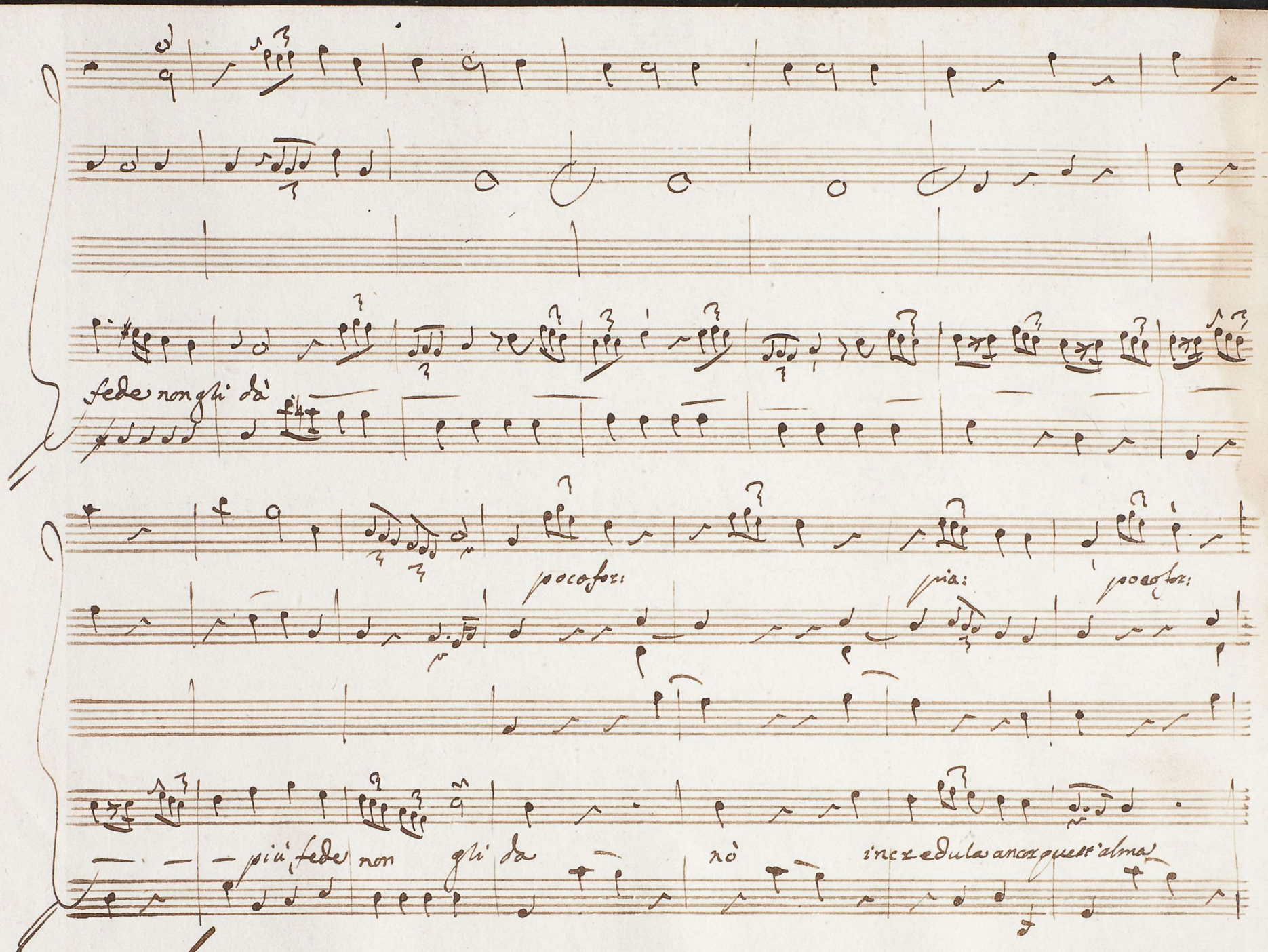
fede non gli dà

poco for:

pia:

poco for:

più fede non gli da nò incredula ancor quest'alma



fort: pia: fort: pia:

no' più fede non gli da più fede non a gli da più fede non gli

fort: pia: fort: pia: fort:

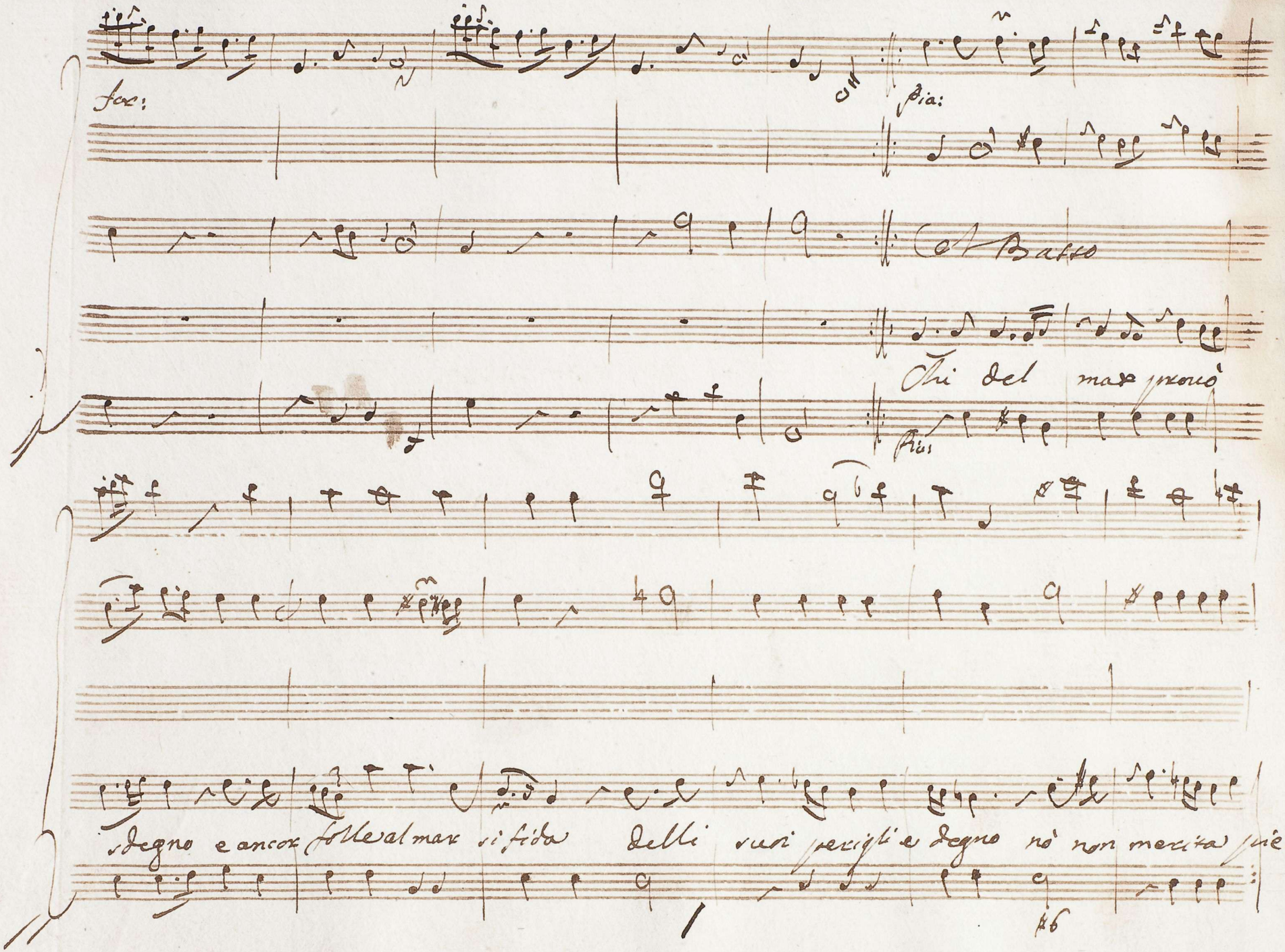
fort: mo pia:

pia:

dà

fort: pia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Fox:
Pia:
Col Basso
Chi del mar provò
Pia:
sdegno e ancor folle al mar si fida delli suoi perigli e degno nò non merita pie=

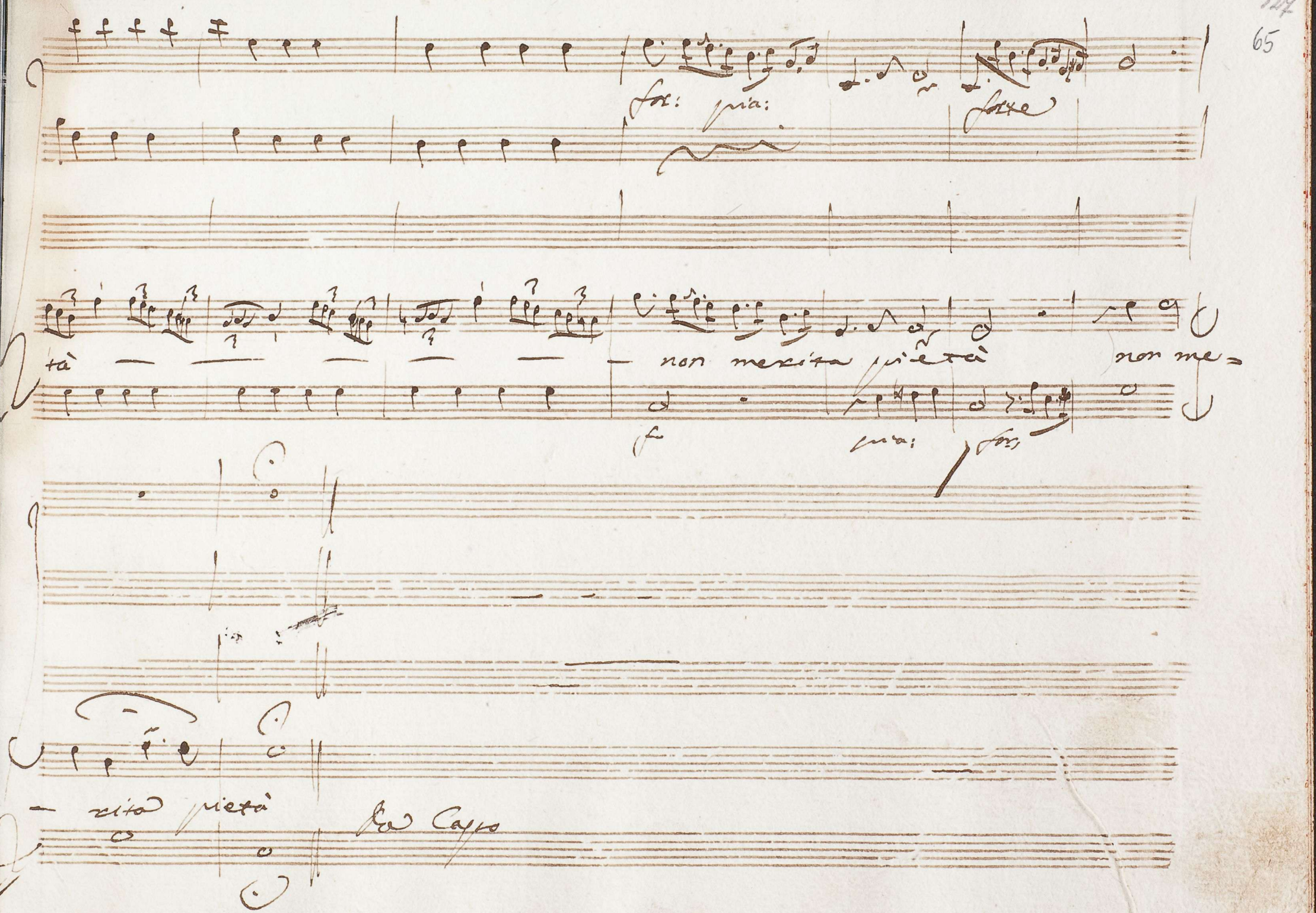
for: pia: forte

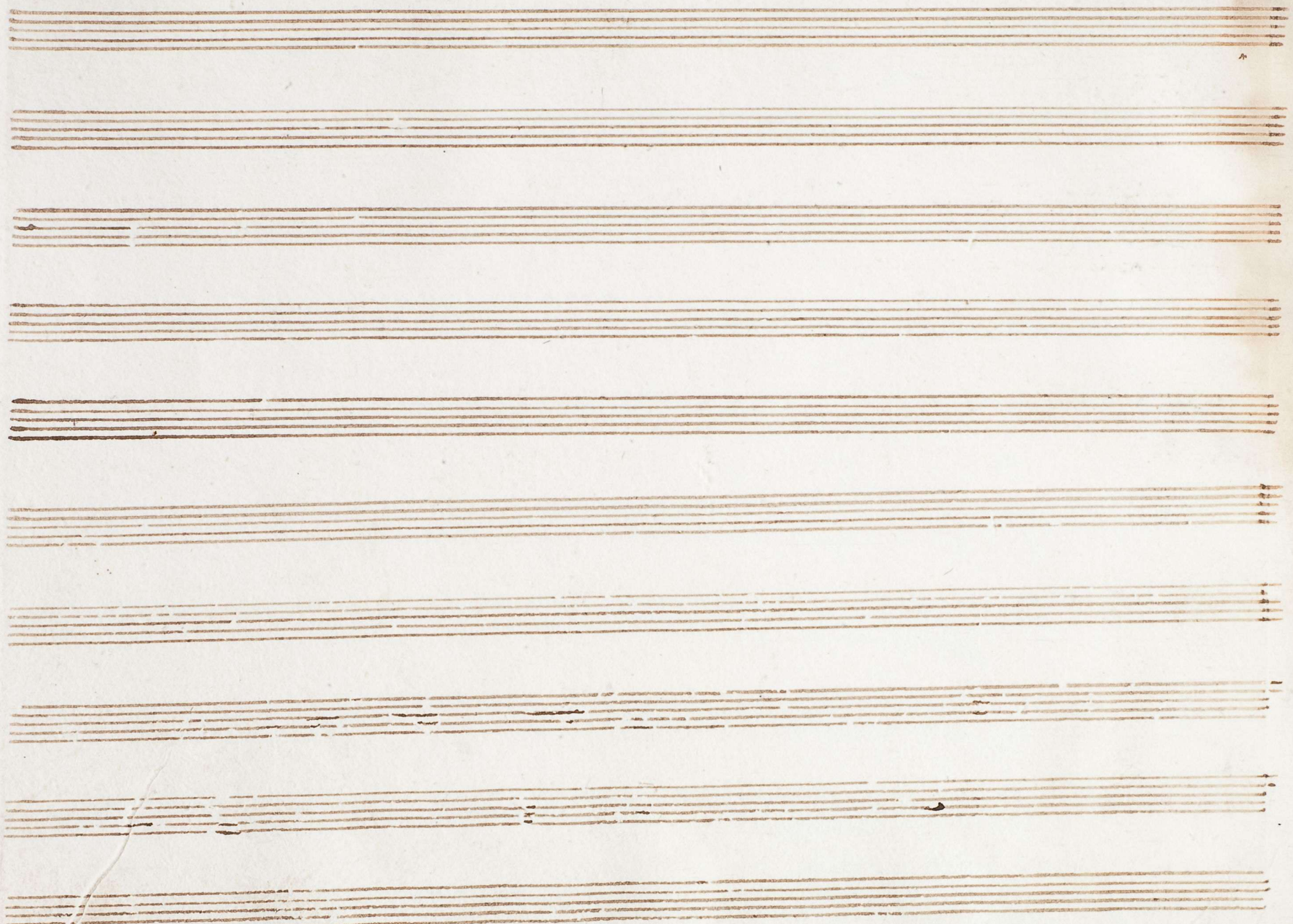
tà — — — — — — non merita pietà non me=

f pia: for:

— rita pietà

Da Capo





Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 11.a Manlio e poi Lucio

Man:

Il timor del mio bene amareggia il pia-

cer che prouarebbe contenta l'alma mia...

Luc: Manlio.

Man: Che miro! in

Roma io ti credei finor.

Luc: Del Padre un cenno mi spedì dopo te, perche do-

uessi esser dell'opre tue fedele osseruator. Ma appena al campo

giungo (chi'l crederia!) Geminio incontro ch'a te m'inuia.

Man: Che brama!

Io tanto esatto il suo uoto adempir non seppi ancora; Ma decio che pur

Luc:

ora... Eh non è questa di Geminio la cura. Egli a Sabina,

che in un foglio richiese, or più non pensa. Man: Dunque diuerso... Luc: Ascolta.

Era in tumulto tutto il campo Latino, e ogni guerriero fremer d'ira s'u=

dia, perche Geminio contro il publico uoto stabi=lita con Roma

avea la pace, e d'altro duce allora dalle commosse squadre eleggersi vo-

lea. Quind'ei cangiando il suo primo consiglio altro foglio vergò contrario a quello che

decio ti recò; leggilo. E' questo del suo nuovo pensier verace il

segno. Man: Mira. così riceuo il foglio indegno. Temerario...

Arrogante... E doue amico e'l superbo? Luc: Ei t'attende a cimentarti

seco a quel ~~[illegible]~~ Delubro ch'è di Nemesi e Marte e doue il campo ne giunge a termi-

Man:

nar. Va, ~~[illegible]~~ che le squadre lasciai di là dal colle. Qui m'attendi o pur t'affretta a

Luc: Man: Luc:

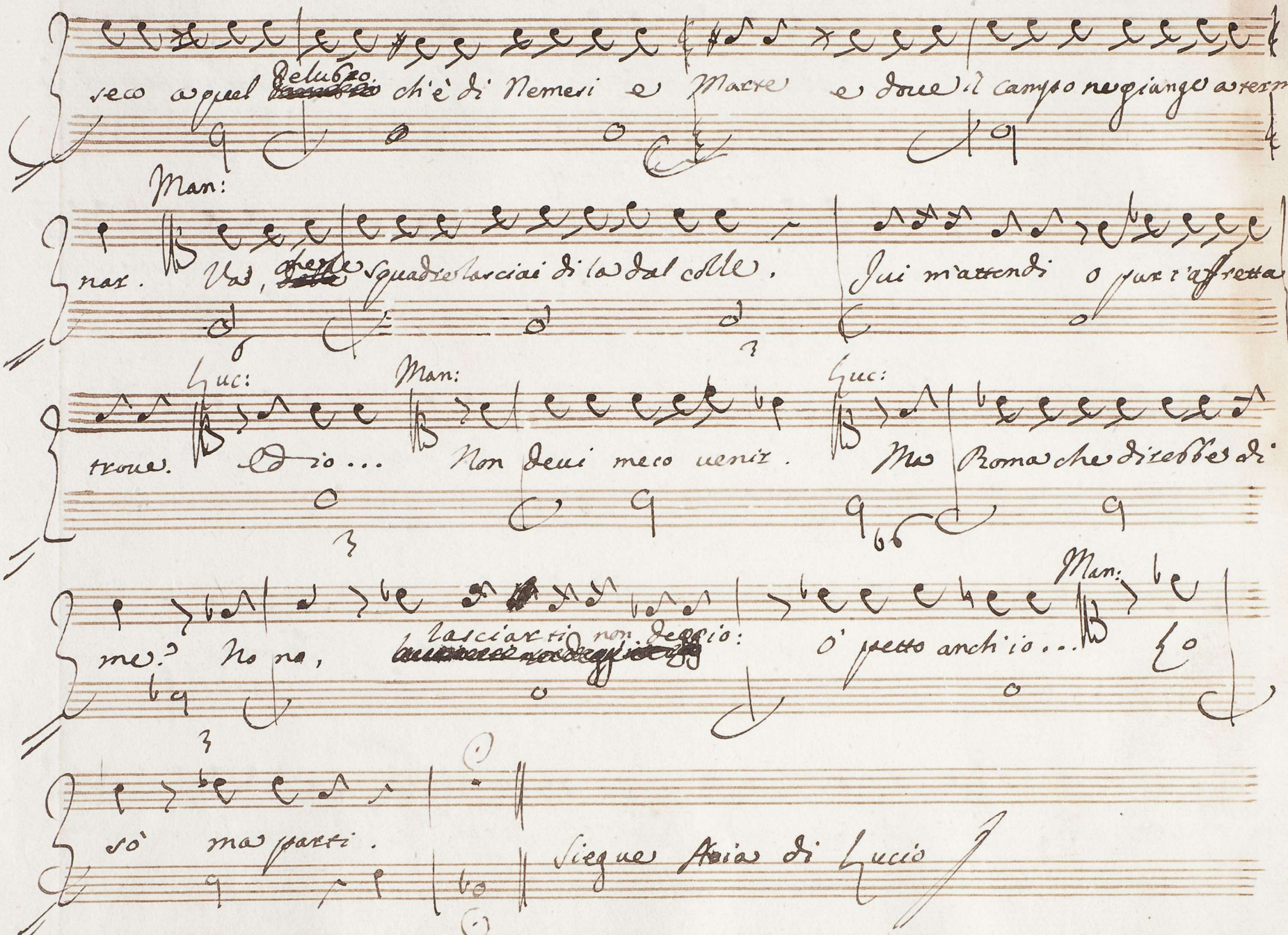
troue. Ed io... Non deui meco uenir. Ma Roma che direbbe di

Man:

me? No no, ~~[illegible]~~ lasciarti non deggio: O' petto anch'io... Lo

sò ma parti.

Siegue Aria di Lucio



for: Pia:

Col Basso

Lucio

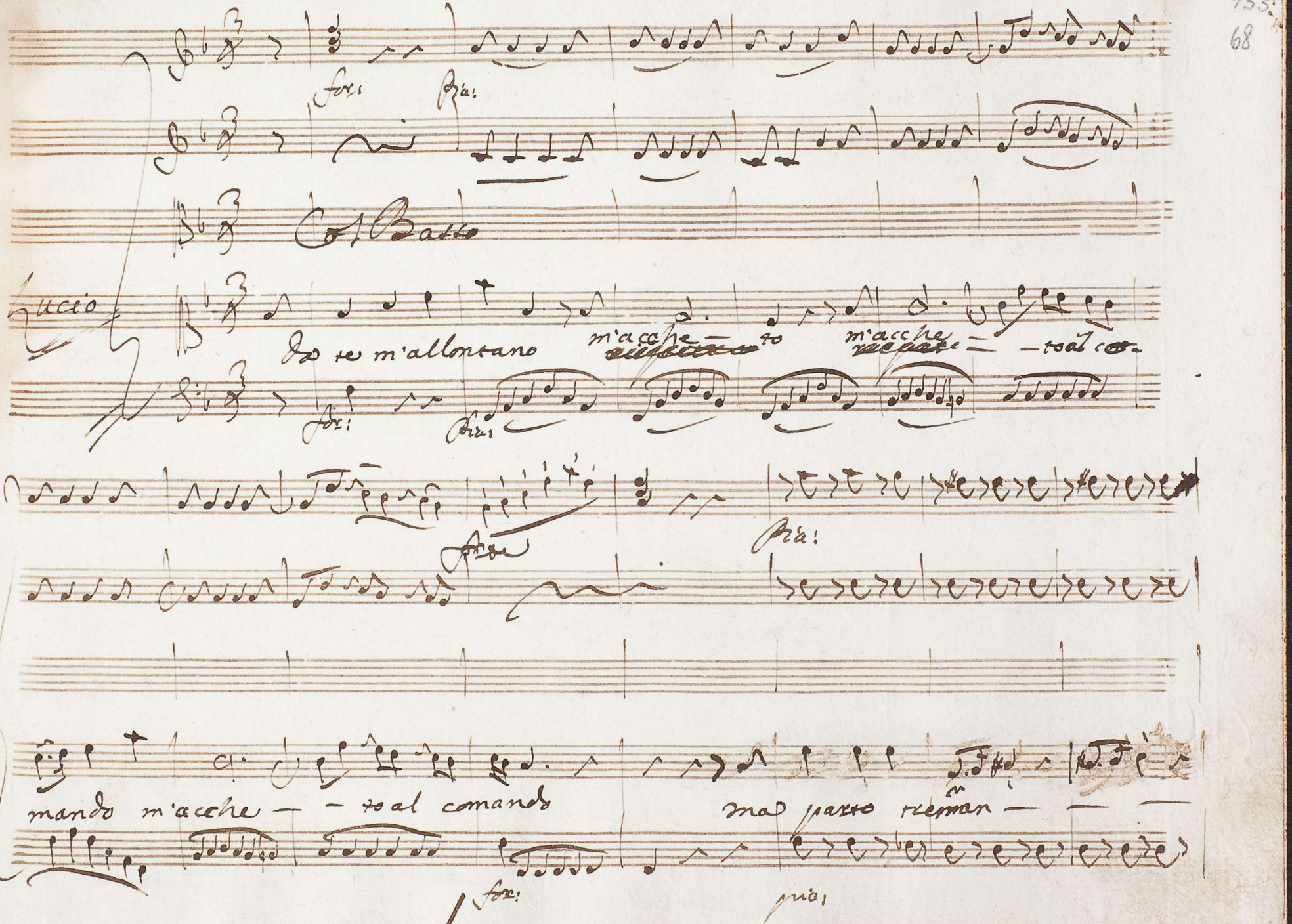
Da te m'allontano m'acche — to m'acche — — to al co-

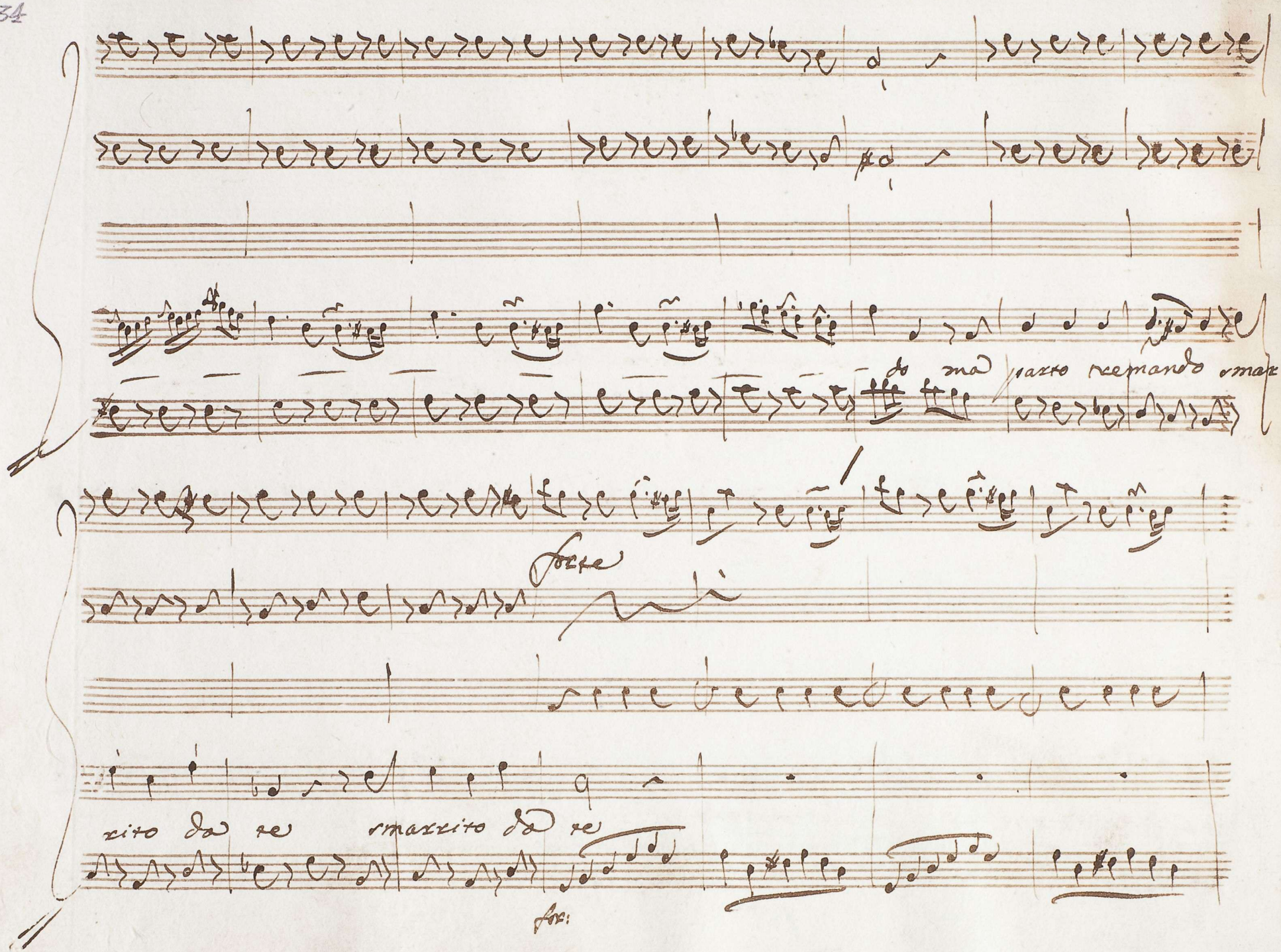
for: Pia:

for: Pia:

mando m'acche — — to al comando ma parto tremen — — —

for: pia:




do ma parto tremando smar=
forte
rito da te smarrito da te
for:

For: piu: f. p. f. p. f. piano

da te m'allontano m'acche to m'acche —

Pia:

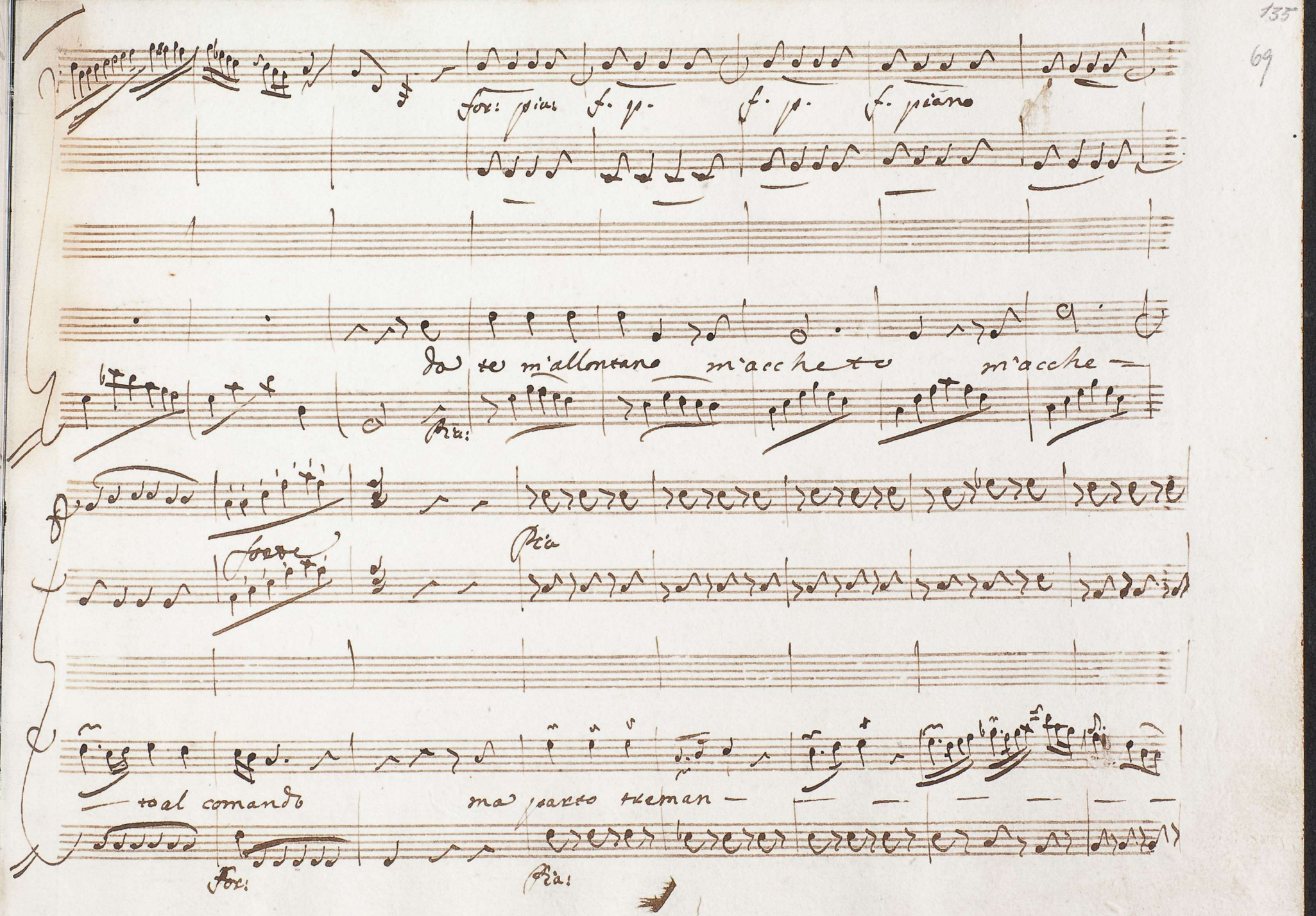
forte

Pia

— to al comando ma parto treman —

For:

Pia:



for: pia: for: pia:

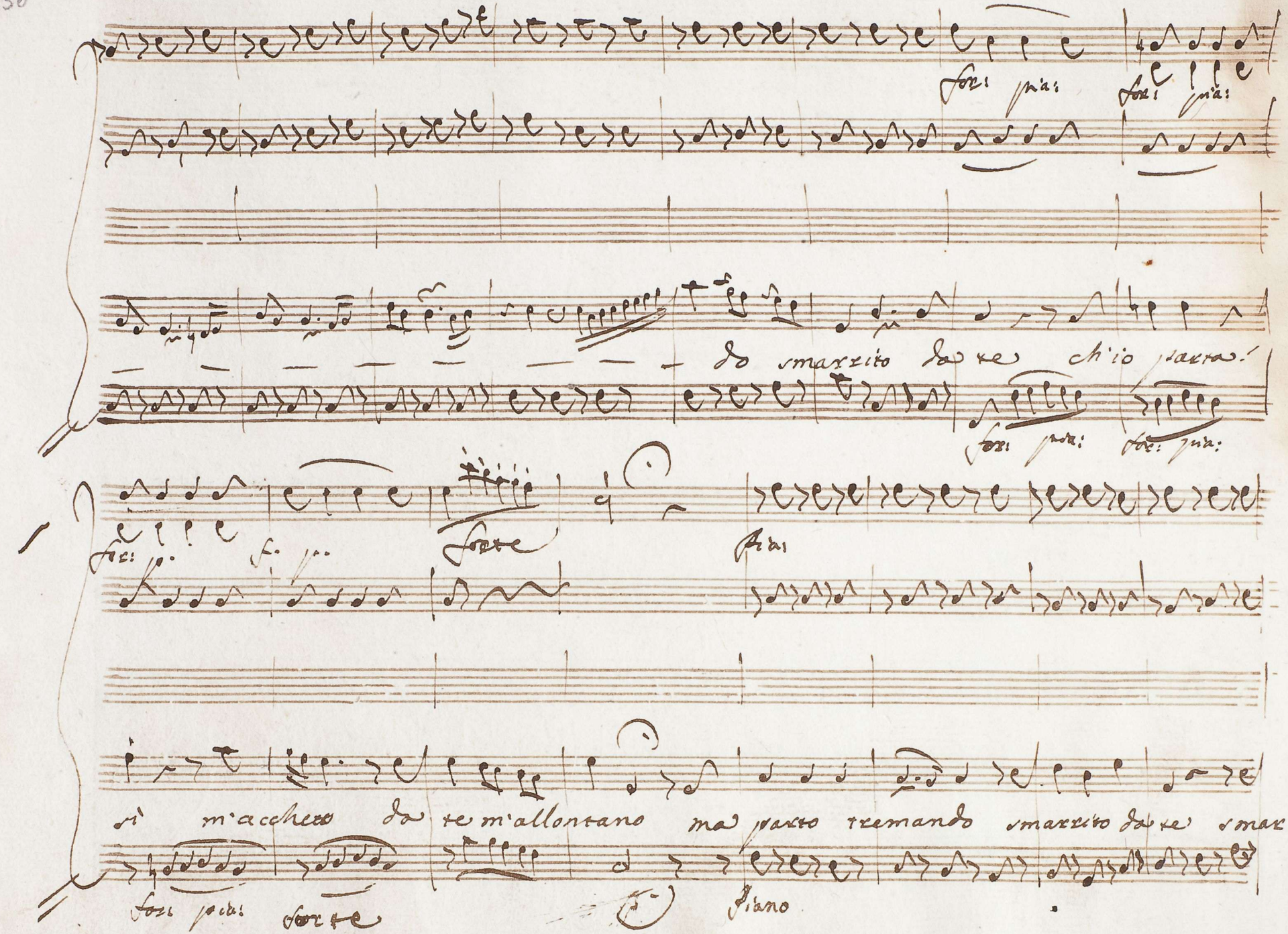
do smarrito da te ch'io parta!

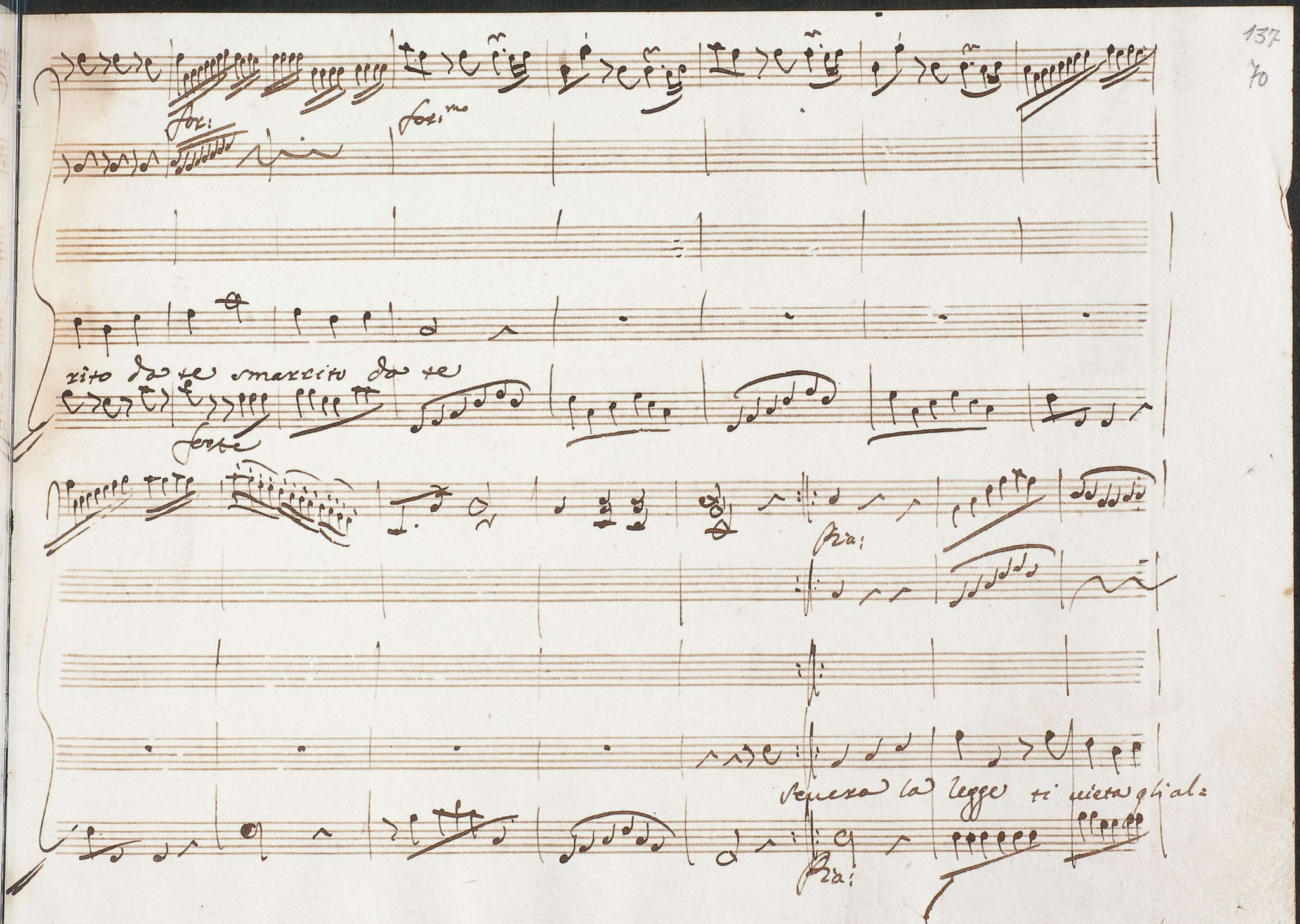
for: pia: for: pia:

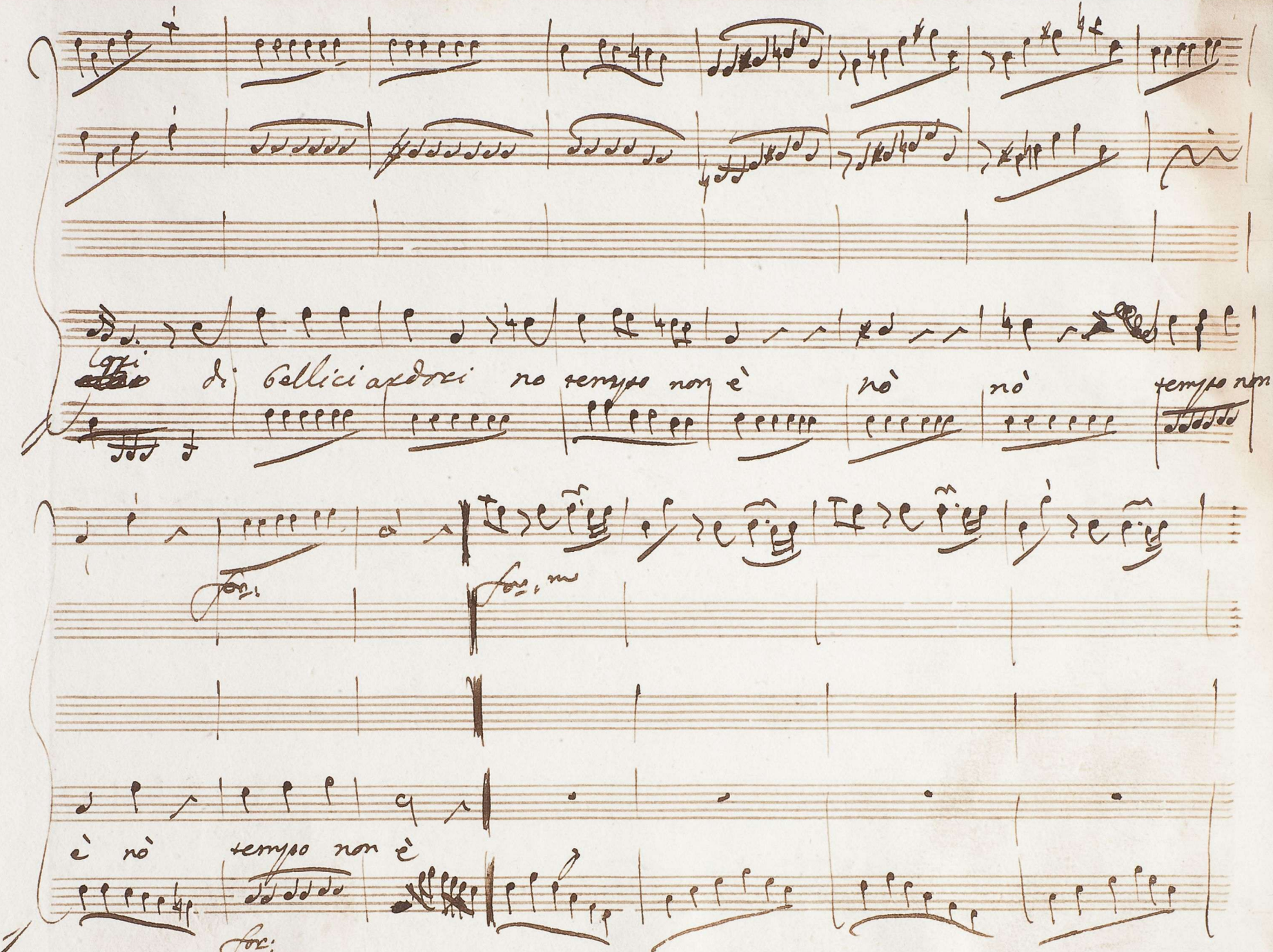
for: p. f. p. forte Pia:

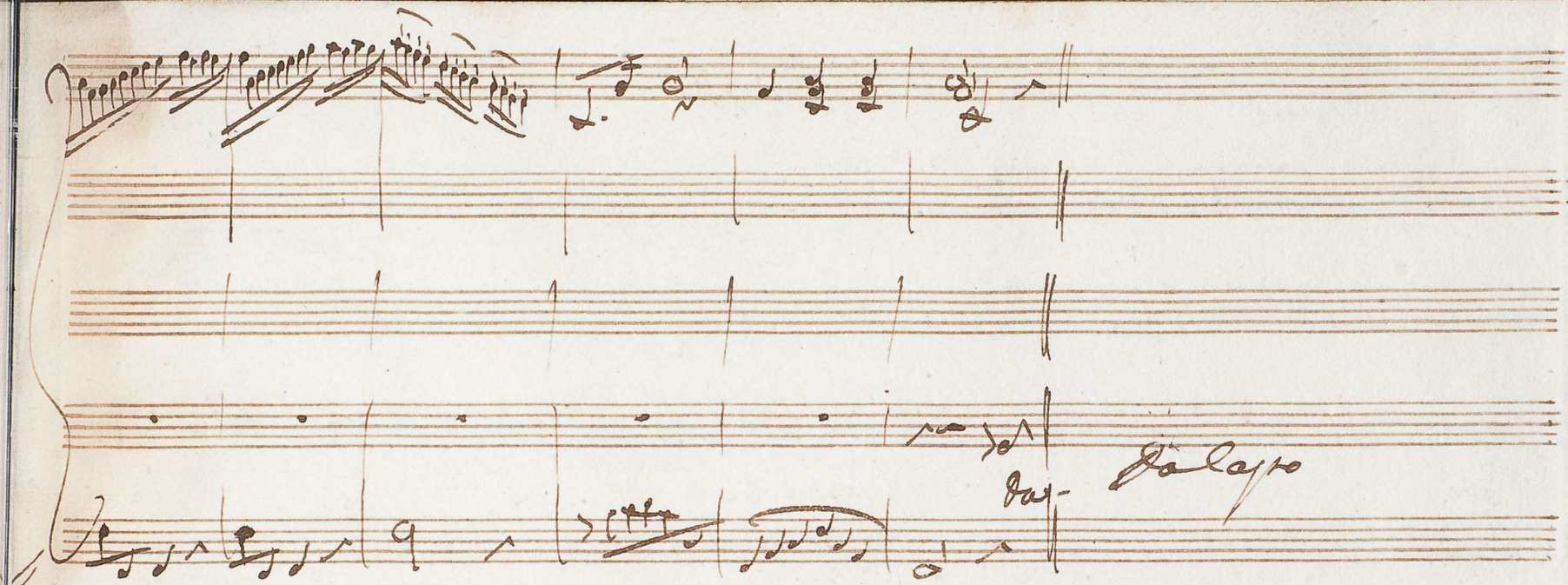
sì m'accheto da te m'allontano ma parto tremando smarrito da te smar=

for: pia: forte Piano




for:
for:mo
rito da te smarrito da te
forte
Pia:
Senza la legge ti vieta gli al:
Pia:


di bellici apparati
no tempo non è
nò
nò
tempo non
è nò
tempo non è

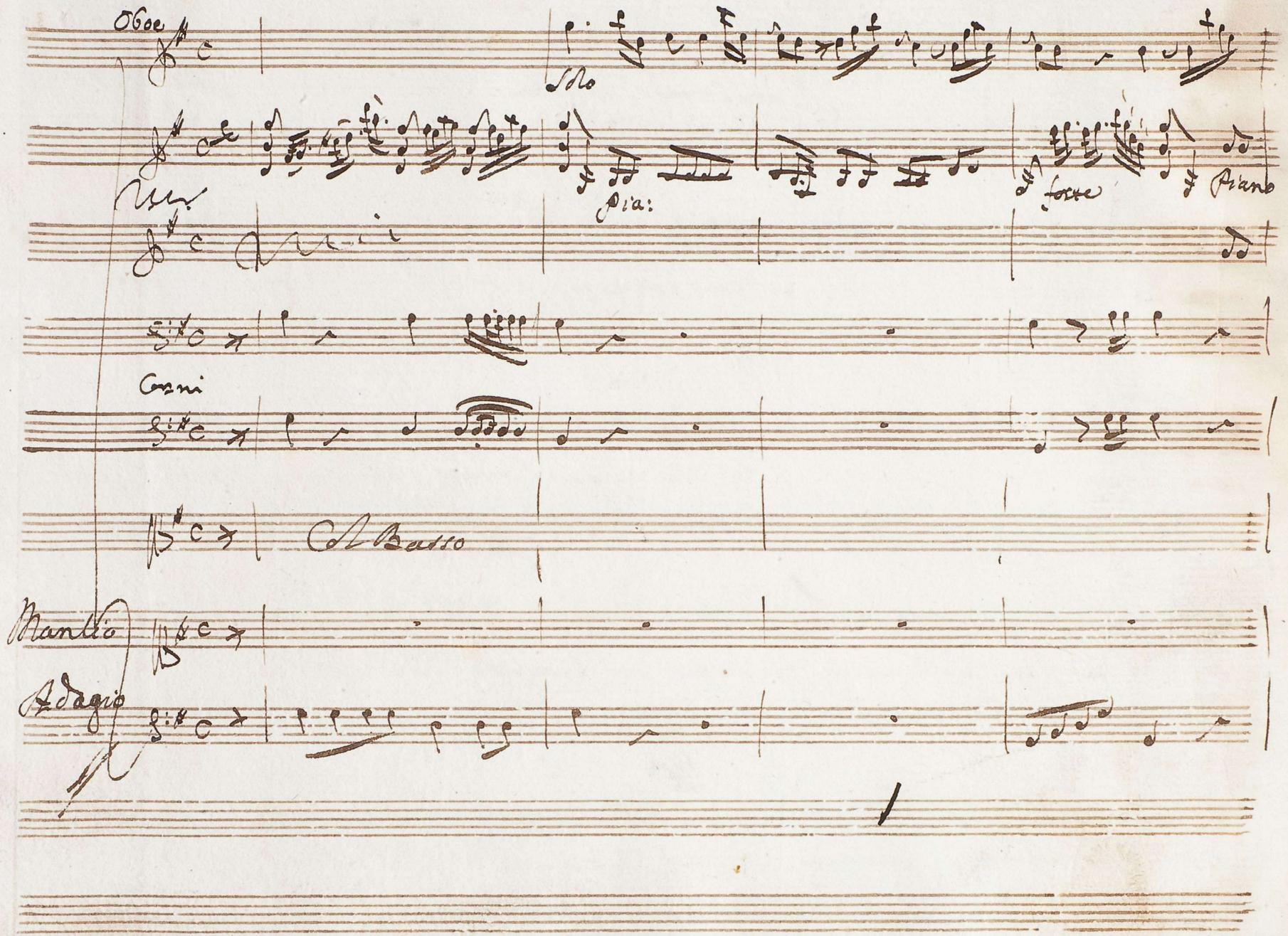


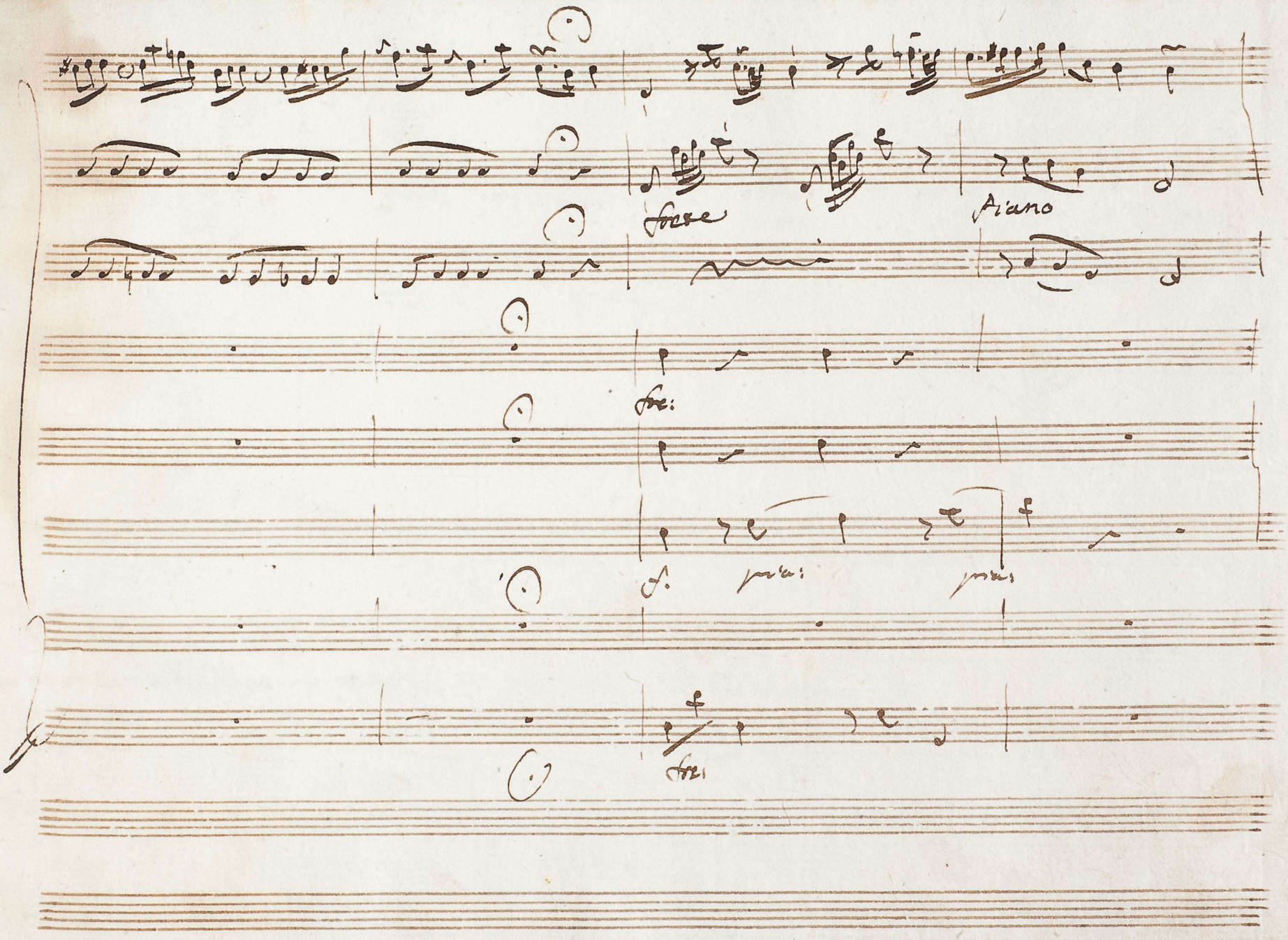
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

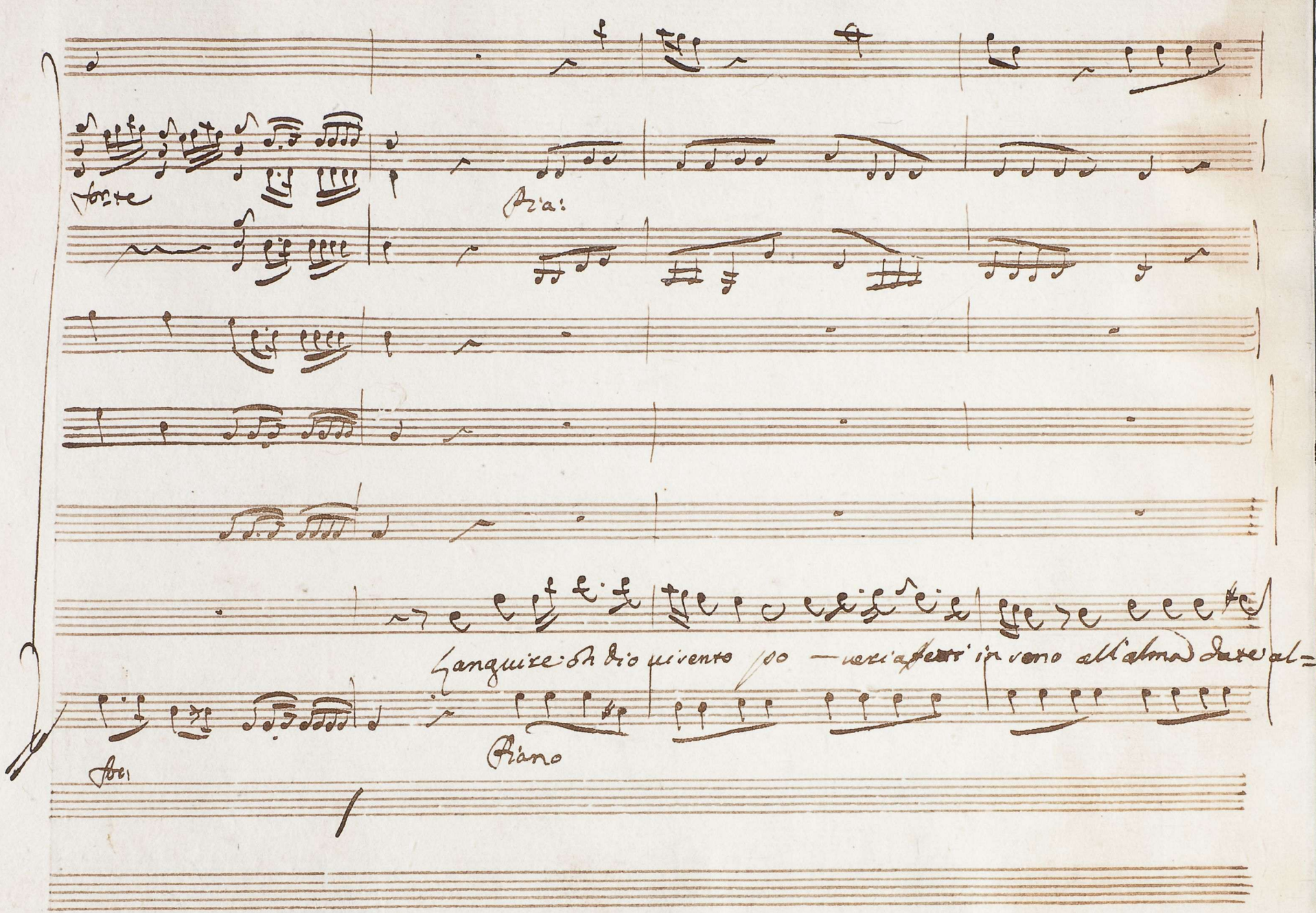
Scena 12ª Manlio

Il mio nome la patria il sangue e tanti caratteri d'o=
nore vilipesi così la lor vendetta non esiggono ancor? No no si mora piut=
tosto che trionfi il mio nemico. E chi nacque Romano taccia mai di vita si rea non
soffra; e pur il vendicarmi troppo gran prezzo un giorno a da costarmi. Mi vide nel par=
tir l'Idolo mio col Germano placato deh con qual cor esser gli posso ingrato

Siegue

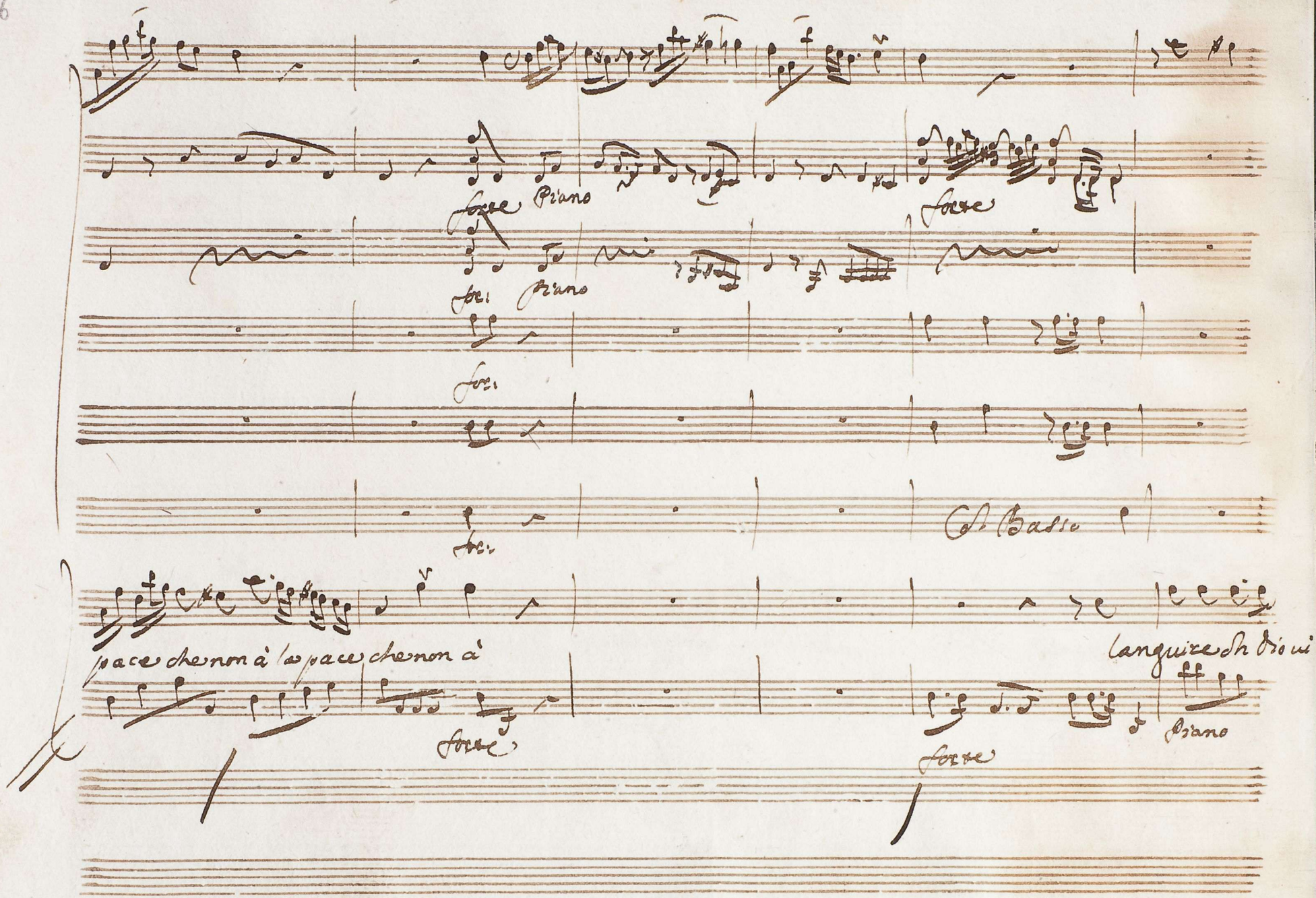

Oboe
Solo
Pia:
forte
Piano
Corni
Col Basso
Manlio
Adagio


forte
Piano
fre:
f.
pia:
pia:
fre:


Aria:
Piano

meno la pace che non à all'alma dove almeno la pa — — — — — ce la

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


forze
Piano
forze
forz.
Piano
forz.
forz.
Il Basso
pace che non à la pace che non à
forze
languire sh dio mi
Piano
forze

Piano

for: for: for:

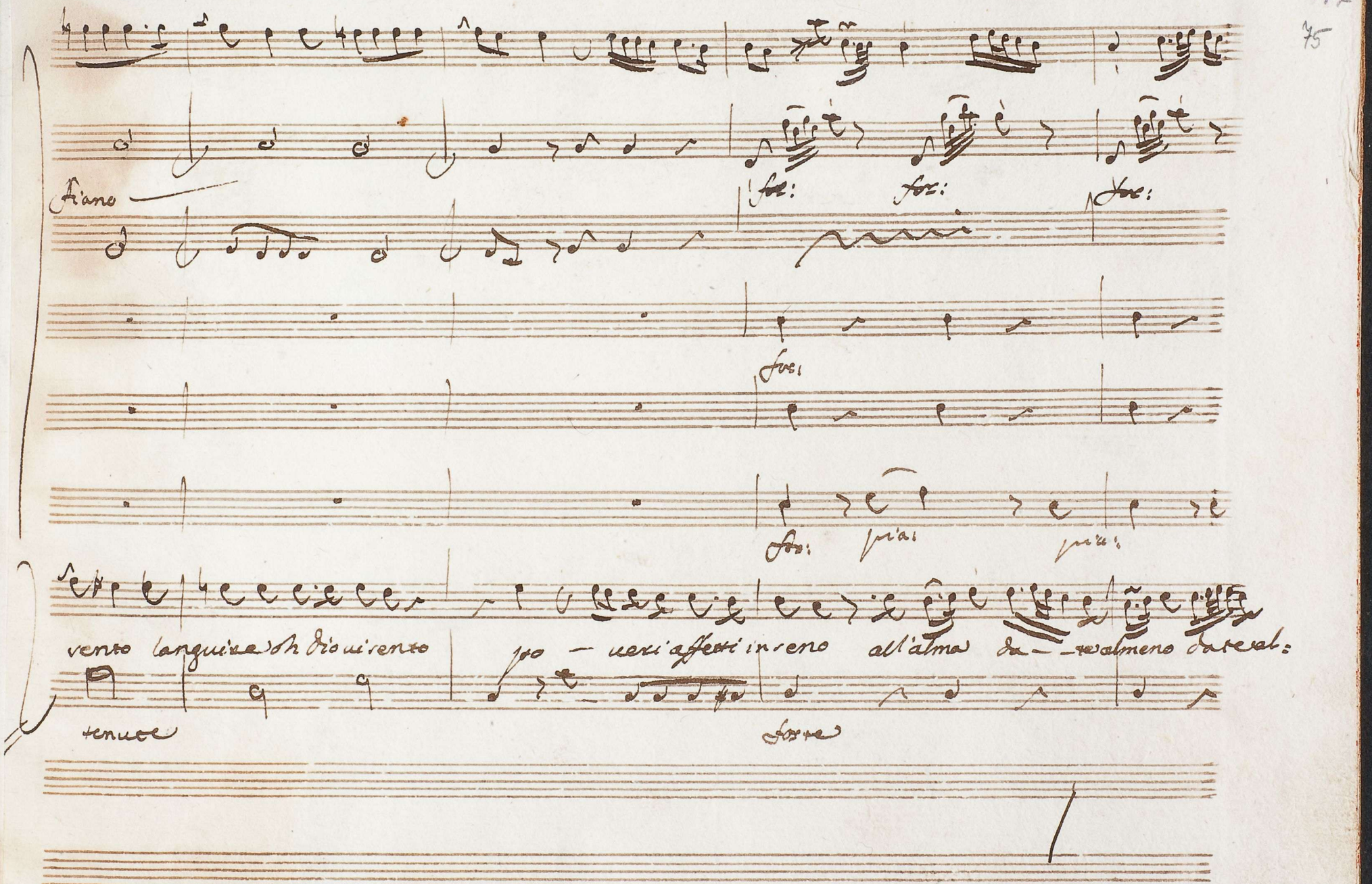
for:

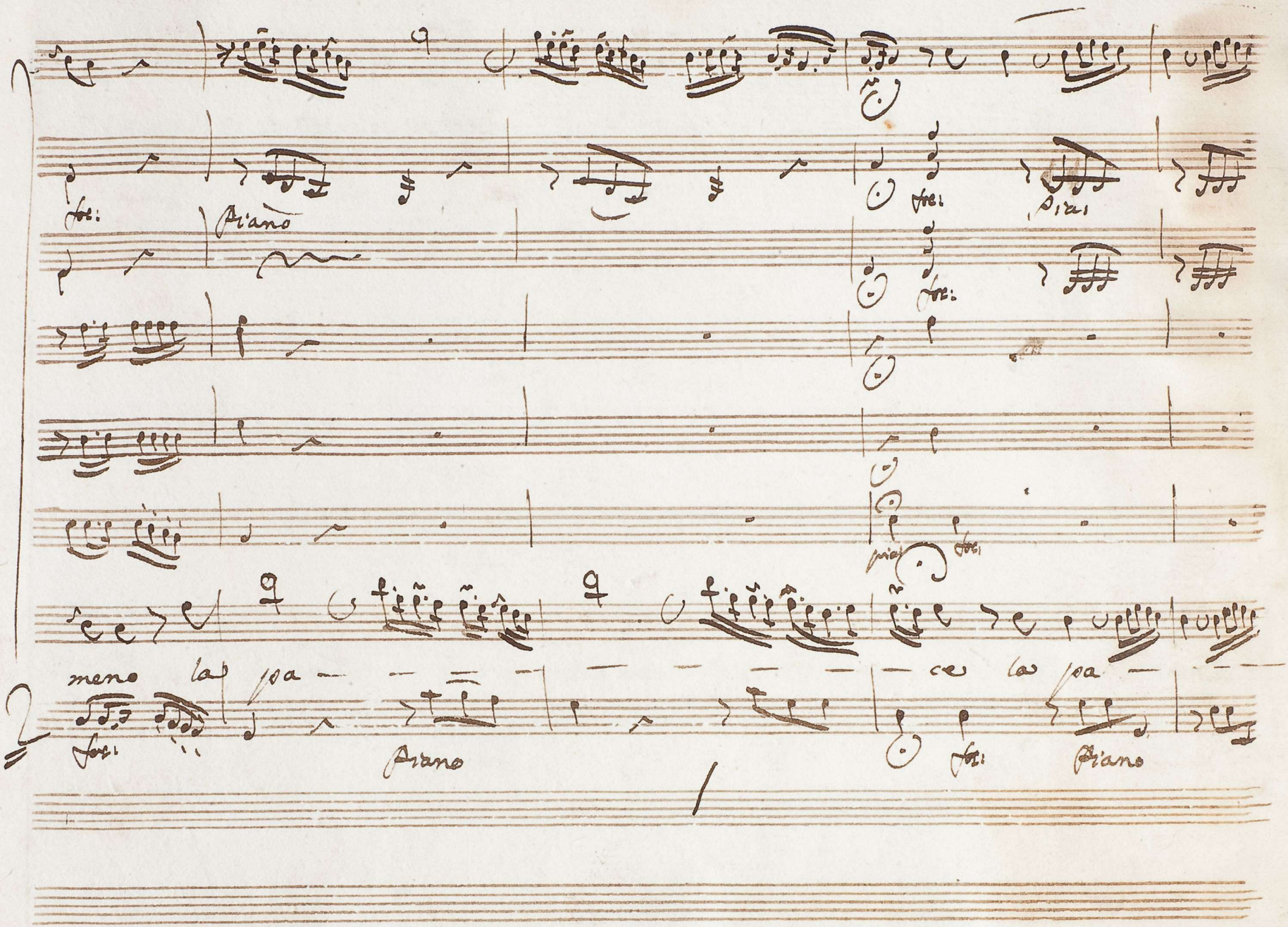
for: pia: pia:

vento languire oh dio ui sento po — ueri affetti in seno all'alma da — te almeno date al:

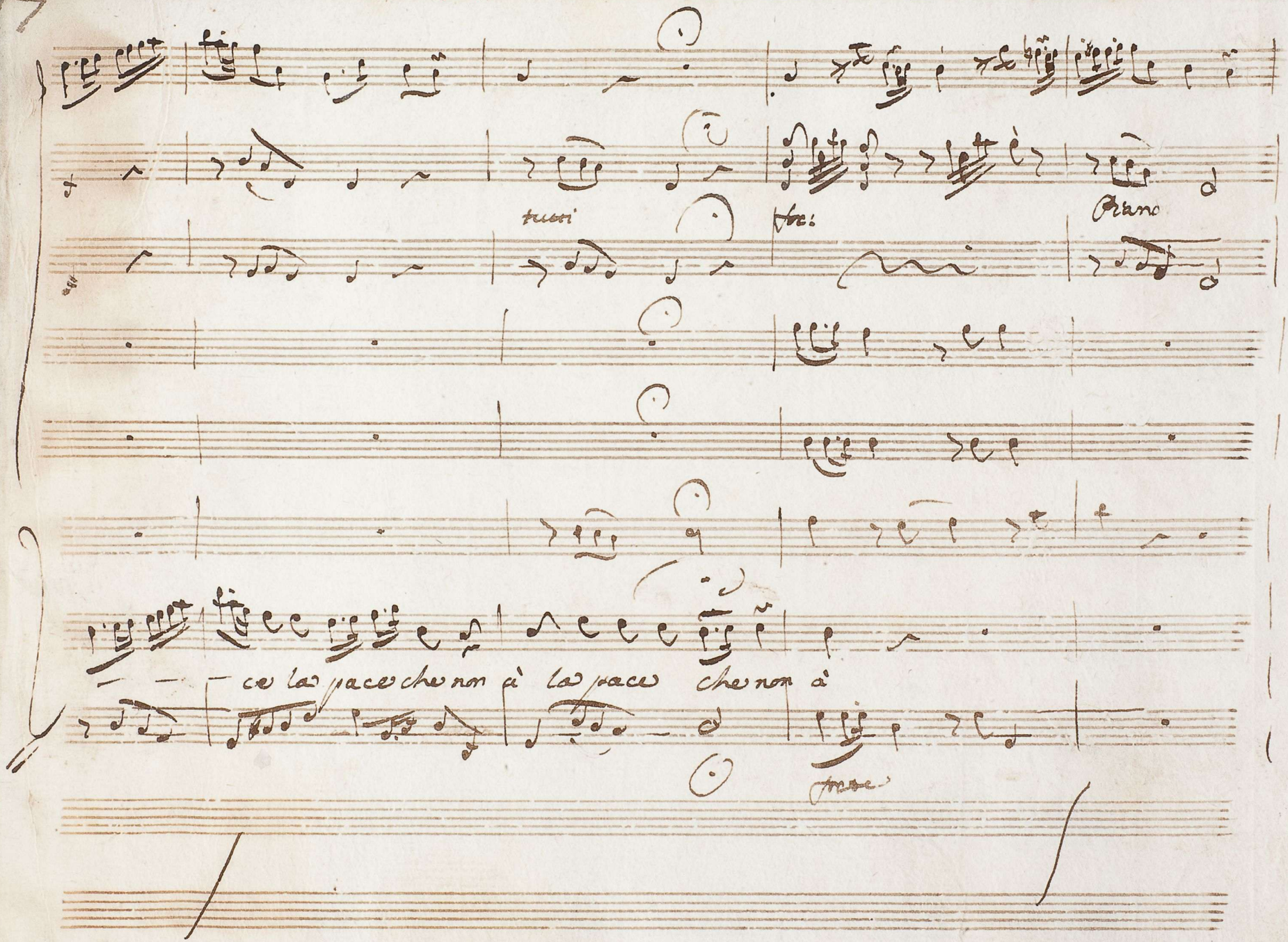
tenute

forte




Piano
meno la pa — — — — — — — — — ce la pa —
Piano
Piano

149
76



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Andante

for:

pia:

Tace

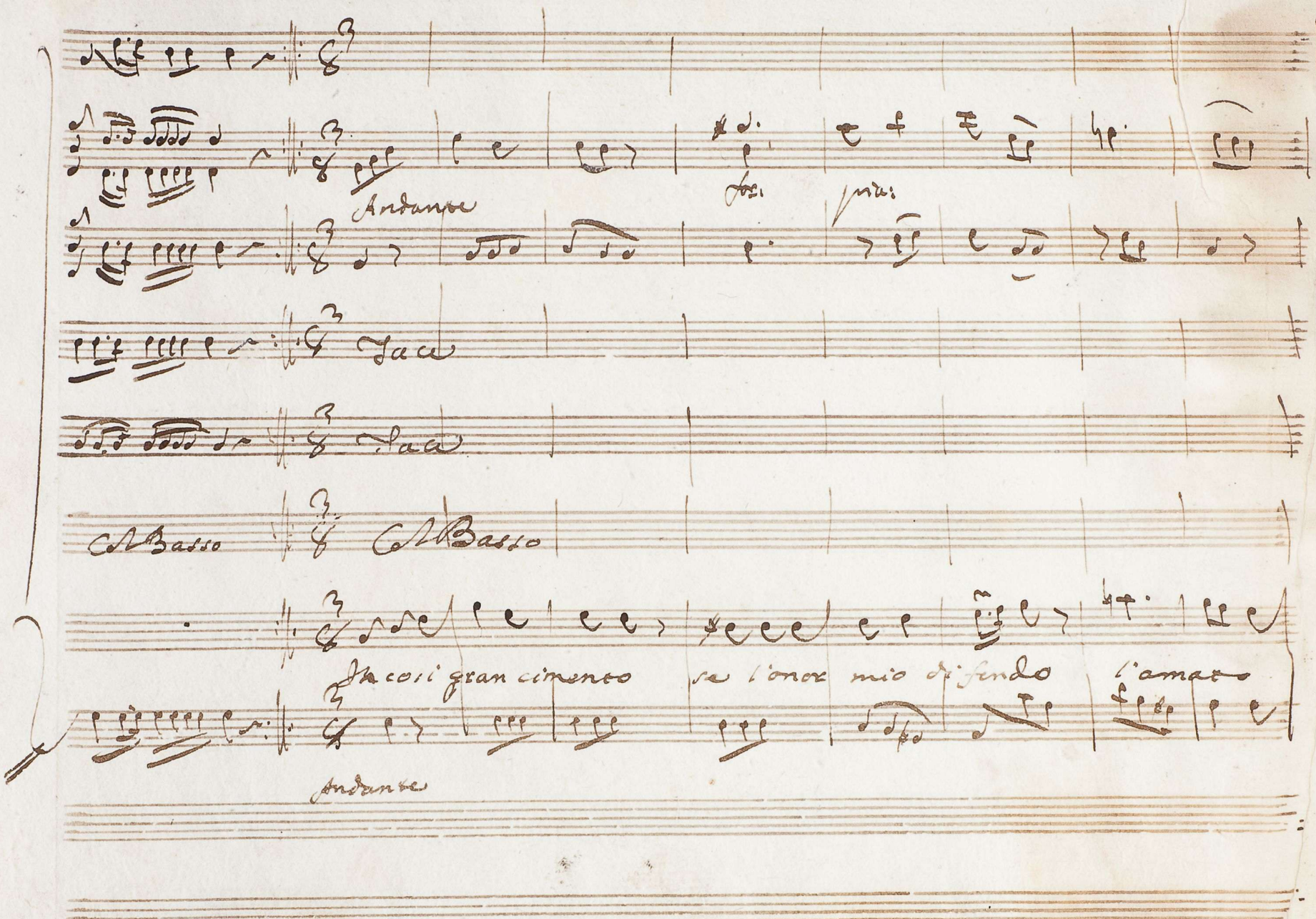
Tace

Col Basso

Col Basso

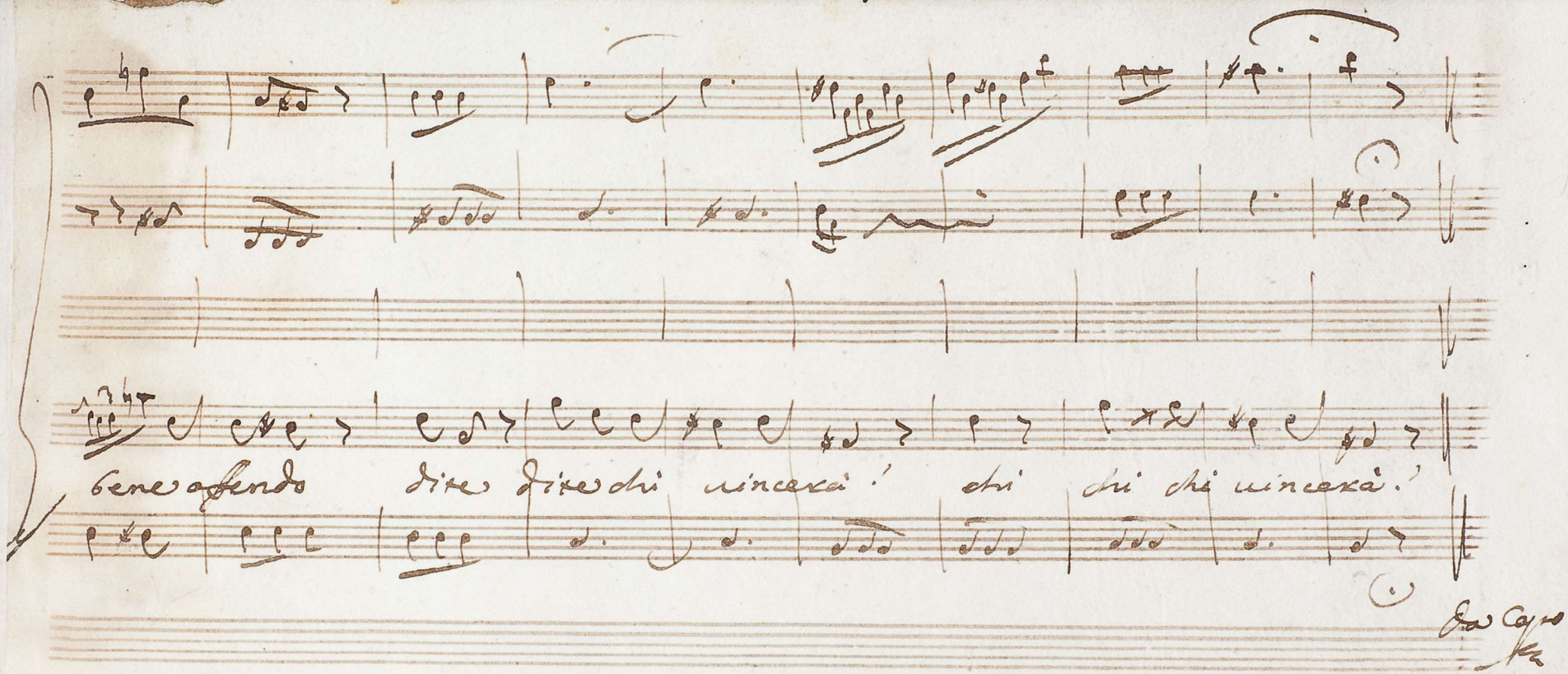
In così gran cimento se l'onor mio difendo l'amato

Andante



bene offendo dite dite chi vincerà! chi chi chi vincerà!

Da Capo



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

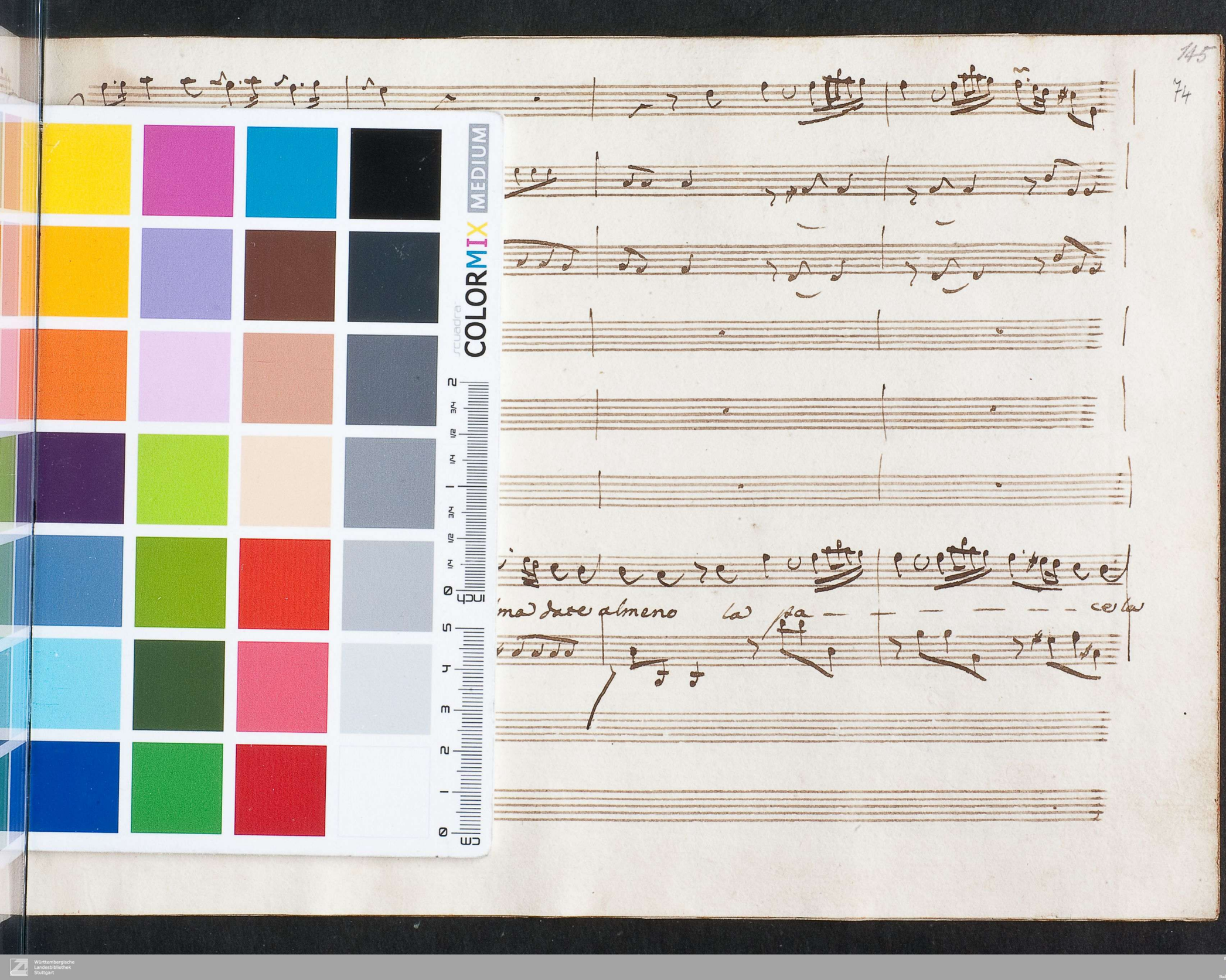
E. Rie[illegible]üller
Buchbinderei
Stuttgart, K[illegible]estr. 4

kein Schimmelbefall 23.11.94

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg